

PTPC
2017-2019

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA REGIONE PUGLIA
(comprensivo del PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA')

2017-2019

AGGIORNATO AL 31 GENNAIO 2018



INDICE

PARTE I

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

1. Premessa	4
1.1 Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione	4
1.2 Il PTPC nel nuovo quadro normativo nazionale	6
1.3 Il PTPC della Regione Puglia: la centralità delle dimensioni della 'partecipazione', della trasparenza e della legalità nel programma di governo regionale	7
1.4 Il procedimento di predisposizione del Piano: gli attori coinvolti	10
1.5.1 Percezione della corruzione in Italia secondo l'indagine della Commissione Europea	11
1.5.2 Indice europeo sulla qualità di Governo nelle Regioni italiane	12
1.5.3 Percezione della corruzione in Puglia	13
1.5.4 Demografia, economia, disoccupazione e povertà	14
1.5.5 Avanzamento della strategia Europa 2020	16
1.5.6 Andamento degli investimenti	17
1.6.1 Criminalità ed economia illegale in Puglia	23
1.6.2 Economia illegale	28
1.6.3 Confische di patrimoni illecitamente acquisiti	29
1.7 Reati contro la PA	30
1.8 Consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose	32
1.9 Minacce e intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione	33
1.10 Contratti pubblici e studio su indicatori di anomalie	38
1.11.1 Performance sanitarie e Livelli Essenziali di Assistenza	43
1.11.2 Adempimento delle aziende sanitarie agli obblighi anticorruzione	45
1.12.1 Ambiente	49
1.12.2 Illegalità nel ciclo del cemento	50
1.12.3 Incendi dolosi, colposi e generici	51
1.13 L'indagine condotta presso alcuni stakeholders regionali	52
1.14 Conclusioni	58

PARTE II

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

2.1.1 La struttura organizzativa della Regione Puglia	61
2.1.2 La complessità organizzativa della struttura regionale: la transizione dal modello GAIA al modello MAIA 66	
2.1.3 L'articolazione delle strutture regionali nel nuovo modello organizzativo	70
2.1.4 Il progetto MAIA Delivered e la mappatura dei processi organizzativi regionali	70
2.1.5 L'organizzazione del Consiglio regionale	72
2.2.1 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione	77
2.2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la Rete dei Referenti del RPC	78
2.2.3 L'Organismo Indipendente di Valutazione- Raccordo tra PTPC e Piano della Performance	81
2.2.4 Il Network istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale.	82
2.2.5 Il Network sanità	83

Parte III

LA GESTIONE DEL RISCHIO

3.1.1 Premessa	
3.2 Le relazioni tra la Regione Puglia e gli interlocutori esterni. Individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione	



3.3.1 3.3.1 <i>Risk-assessment per singoli specifici procedimenti.</i>	89
3.3.2 <i>Valutazione della Probabilità</i>	103
3.3.3 <i>Le valutazioni ottenute</i>	104

PARTE IV

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

4.1 <i>Misure di carattere generale</i>	106
4.2 <i>Misure di carattere specifico</i>	107
4.3 <i>Misure generali di prevenzione della corruzione nella gestione dei fondi UE</i>	112
4.4.1 <i>Ulteriori misure di prevenzione del rischio corruzione</i>	114
4.4.2 <i>Leggi regionali sulla partecipazione e sulla disciplina delle lobbying</i>	114
4.4.3 <i>Istituzione degli 'Stati generali dell'Anticorruzione' e educazione alla legalità</i>	116
4.5 <i>Rotazione</i>	118
4.6 <i>Misura generale della formazione</i>	119
4.7 <i>Sistema di controllo interno e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano</i>	119

Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

5.1 <i>Obiettivi del PTI 2017-2019</i>	122
5.2 <i>Linee guida per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella Sezione "amministrazione trasparente" della regione puglia</i>	123
5.3 <i>Accesso civico e registro</i>	130



PARTE I

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

1. Premessa

1.1 Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione

Preliminarmente si intendono richiamare i documenti che a livello internazionale hanno dato impulso al processo di prevenzione della corruzione nelle pubbliche Amministrazioni, onde fornire utili strumenti di interpretazione e di applicazione del presente Piano ai dipendenti regionali, cui questo piano è rivolto in via diretta, e agli "utenti" dell'Amministrazione regionale, chiamati a collaborare per la efficace attuazione delle misure a presidio del rischio corruttivo.

Negli atti dell'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC) è espressamente richiamata l'attività che l'Autorità svolge nelle sedi internazionali, quali l'ONU, il G20, l'OCSE, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, sedi in cui emergono, a fianco dell'azione repressiva, importanti leve di tipo preventivo per i fenomeni corruttivi.

Tra i documenti e le prassi internazionali di maggiore interesse si richiamano:

- Il *Report* adottato nell'ambito delle Nazioni Unite dallo *United Nations Office on Drugs and Crime* (di seguito UNODC) nel 2015 al termine del primo esercizio di *peer review*. Tale documento, pur sottolineando positivamente il lavoro svolto dal nostro Paese (a legislazione vigente al termine del 2013), ha tuttavia indicato taluni punti sui quali occorre introdurre miglioramenti, evidenziando la necessità di dare corretta esecuzione ai procedimenti disciplinari nei confronti di chi venga coinvolto in fatti di corruzione.
- Il *Global Compact* – che opera nel quadro dell'Agenda delle NU 2030 per lo sviluppo sostenibile – promuove politiche di impresa socialmente responsabili, in adempimento dell'Obiettivo 16° dell'Agenda stessa, indirizzato alla promozione di una società giusta, pacifica e inclusiva¹.
- Nell'ambito del G20 l'*Anti Corruption Working Group* (ACWG) lavora con l'OCSE e la Banca Mondiale per fornire indirizzi di *policy* nella definizione e attuazione delle misure contro la corruzione.
- Gli *High Level Principles on integrity in Procurement* (2015), frutto del lavoro comune in ambito G20 di OCSE, Italia e Brasile, contengono specifici riferimenti agli appalti telematici e all'integrità e trasparenza delle procedure².
- Il G20, in collaborazione con OCSE, con il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), UNODC e World Bank, adotta un Piano d'Azione biennale che individua, con la tecnica del *risk management*, le aree più esposte al rischio corruttivo.

¹ Anac, PNA 2016, p. 6.

² Per rimarcare l'importanza di quest'ultimo documento, e più in generale la necessità di presidiare efficacemente il settore del Procurement, l'OCSE ha di recente pubblicato un Report in cui si sottolinea come il tema sia fondamentale, sia per l'intrinseco legame tra settore pubblico e privato, sia perché nei Paesi OCSE nel 2014 gli appalti pubblici hanno rappresentato il 12% del PIL e il 29% della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Anac, PNA 2016, p. 7.



- L'OCSE ha da anni attivato, tra gli altri, gruppi di lavoro e comitati sui temi dell'integrità, della trasparenza, dell'anticorruzione e degli appalti pubblici, nell'ambito dei quali periodicamente vengono elaborati documenti su standard e *best practices* internazionalmente riconosciuti³.
- A livello europeo, l'Addendum al Rapporto di conformità sull'Italia per il primo e secondo ciclo di valutazione congiunti adottato nel 2013 dal Gruppo di Stati contro la Corruzione (GRECO), nell'ambito del Consiglio d'Europa, affronta in modo specifico il tema della trasparenza e dell'accesso ai dati e documenti rilevanti dell'azione amministrativa negli enti locali, raccomandando l'apertura alle richieste di informazioni di cittadini e stakeholders e una maggiore uniformità nell'applicazione delle norme in materia di trasparenza e accesso civico negli enti locali.
- Nella Relazione della Commissione europea (COM (2014) 38 final, ANNEX 12), si sottolinea la necessità che l'ordinamento italiano presidi in modo efficace gli enti locali e territoriali attraverso misure per la prevenzione della corruzione che siano in grado di promuovere la trasparenza e di contrastare i conflitti di interesse, le infiltrazioni della criminalità organizzata, la corruzione e il malaffare, sia nelle cariche elettive sia nell'apparato amministrativo. Si raccomanda inoltre di garantire un quadro uniforme per i controlli e la verifica dell'uso delle risorse pubbliche a livello regionale e locale, soprattutto in materia di appalti pubblici⁴.

³ È il caso ad esempio della Recommendation on Public Integrity destinata a sostituire la Recommendation on Improving Ethical Conduct in the Public Service (1998), sviluppandone ulteriormente i contenuti e rafforzando il presidio dei temi dell'integrità e della trasparenza, portando a frutto le più recenti esperienze e lezioni apprese a livello internazionale nel settore. Nel draft del documento all'esito della consultazione pubblica si sottolinea l'imprescindibile necessità di garantire l'integrità di tutti i processi e le attività pubbliche dei Paesi OCSE, a tutti i livelli di governo, da perseguire anche attraverso i principi e le indicazioni contenute nelle Raccomandazioni.

Anche la Recommendation on Public Procurement del 2015, sebbene focalizzata sull'ambito specifico degli appalti pubblici, delinea un più generale approccio in cui viene raccomandato l'utilizzo dell'analisi dei rischi per orientare le misure di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità per settori e ambiti specifici dei diversi livelli di governo e amministrazione territoriale.

Nella stessa prospettiva si situano gli High Level Principles per l'integrità, la trasparenza e i controlli efficaci di grandi eventi e delle relative infrastrutture elaborati da OCSE e ANAC (2015) sulla base della comune esperienza di lavoro per EXPO Milano 2015: da essi, infatti, sono state tratte lezioni e principi generali in tema di trasparenza e accountability, che possono rappresentare un modello a disposizione della comunità internazionale e degli attori che operano ai fini della realizzazione di grandi eventi e delle relative infrastrutture.

Nel documento riferito alle grandi infrastrutture e eventi, ma mutatis mutandis a ogni ambito di attività pubblica, la trasparenza è concepita come il principio fondamentale per ottenere la fiducia pubblica e per assicurare l'accountability delle attività. L'apertura verso il pubblico può aiutare a rispondere all'esigenza di informazione della società civile e a ridurre in questo modo possibili tensioni, oltre a coinvolgere i cittadini in una forma di controllo sociale diffuso. «L'uso dei siti web, per esempio, si rivela un mezzo molto utile per veicolare tra gli stakeholders ed i cittadini informazioni sugli appalti pubblici, sullo stato di evoluzione dei progetti, sul modello di governance, etc., così da permettere anche l'interoperabilità con il mondo accademico o con altre organizzazioni. Si raccomanda la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate dei siti web e strutturate in modo standardizzato, affinché le informazioni siano facilmente accessibili e efficacemente riutilizzabili da parte degli stakeholders».

Anac, PNA 2016, p. 7.

⁴ Una particolare enfasi è posta sul tema della trasparenza ad ogni livello di governo e per tutte le pubbliche amministrazioni. In particolare la Commissione si sofferma sull'esigenza di rendere più trasparenti gli appalti pubblici, prima e dopo l'aggiudicazione, come richiesto peraltro dalle Raccomandazioni del 2013 e del 2014 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia (cfr. COM (2013) 362 final; COM (2014) 413 final), anche attraverso l'obbligo per le strutture amministrative di pubblicare online i conti e i bilanci annuali, insieme alla ripartizione dei costi per i contratti pubblici di opere, forniture e servizi e all'apertura del mercato dei servizi pubblici locali.

Nel generale capitolo in cui viene effettuata una ricognizione sui settori maggiormente esposti alla corruzione in tutti gli Stati Membri, la Relazione ha anche raccomandato l'applicazione sistematica dell'analisi dei rischi per meglio individuare le aree in cui concentrare l'attenzione e gli sforzi per prevenire la corruzione e disegnare strategie specifiche per il contrasto della corruzione. Tra i settori individuati come particolarmente a rischio di corruzione sono indicati quello della pianificazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appalti di rapporti con le industrie farmaceutiche.

Anac, PNA 2016, p. 8.



1.2 Il PTPC nel nuovo quadro normativo nazionale

In base all'art. 1 co. 2 bis della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) *"il Piano nazionale anticorruzione ... costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione... Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione"*.

Pertanto nella predisposizione del presente Piano regionale si è tenuto conto di quanto indicato nel PNA da ultimo adottato con deliberazione ANAC del 3 agosto 2016.

Inoltre in base a quanto previsto dal successivo comma 8 bis dell'articolo sopra richiamato, si desume che i piani triennali per la prevenzione della corruzione debbano essere coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si debba tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Il piano, a proiezione triennale, è adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno ed è funzionale a:

- individuare le attività nelle quali è maggiore il rischio di corruzione prevedendo, in particolare, per queste, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio, nonché obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione;
- monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, nonché i rapporti tra amministrazione e soggetti terzi che con la stessa stipulano contratti o sono interessati a procedimenti autorizzatori, concessori o di erogazione di vantaggi economici;
- individuare specifici obblighi di trasparenza.

Il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC, attribuendo a quest'ultimo un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle pubbliche Amministrazioni e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Altro contenuto specifico del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza. La soppressione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta infatti che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione".

Nell'ambito del processo di redazione del PTPC, inoltre, si raccomanda alle Amministrazioni di curare la **partecipazione degli stakeholders** nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.



Da ultimo con la deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2017 al PNA in cui si è richiamata l'attenzione delle Amministrazioni sul fatto che ciò che rileva per il PTPC "è da un lato la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione della corruzione anche in termini di definizione di tempi e di responsabilità, dall'altro, l'organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione e i relativi responsabili per l'attuazione della trasparenza".

A tal riguardo, atteso che il PTPC predisposto nel 2017 e comprensivo del Programma per l'integrità e la trasparenza, appare sufficientemente chiaro con riferimento all'individuazione dei flussi informativi, poi peraltro specificati nel corso dell'anno con misure organizzative adottate dal RPCT, e ai responsabili indicati nella tabella allegata, in sede di odierno aggiornamento si è maggiormente focalizzata l'attenzione sulla gestione del rischio, partendo da una revisione della stessa mappatura dei processi che, per quanto ancora in corso, ha comunque già interessato tutta la struttura organizzativa regionale afferente alla Giunta regionale per quanto riguarda una prima analisi propedeutica alla gestione del rischio e poi due interi Dipartimenti regionali e talune Sezioni e Servizi di altri Dipartimenti, per i quali è stata svolta l'analisi del rischio nel dettaglio con riferimento ai singoli processi/procedimenti.

1.3 Il PTPC della Regione Puglia: la centralità delle dimensioni della 'partecipazione', della trasparenza e della legalità nel programma di governo regionale

Il programma di governo dell'Amministrazione regionale, approvato nel luglio 2015, riconosce le dimensioni di partecipazione e trasparenza come una delle priorità politiche della legislatura.

La nuova idea di governo della Puglia si ispira, infatti, ad una governance condivisa e collettiva del territorio, fra istituzioni, società civile, terzo settore, impresa, in grado di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi, investimenti.

La Puglia ha bisogno di amministratori competenti, ma anche di cittadini attivi, di corpi intermedi responsabili, autonomi, solidali e per questo una delle prime iniziative legislative della nuova amministrazione ha riguardato proprio la legge sulla partecipazione attiva.

In questa legge si afferma il riconoscimento e la qualificazione della partecipazione come "diritto", che integra la democrazia rappresentativa, senza pretesa di sostituirsi ad essa, ma rafforzandone lo spirito pubblico e la missione per il bene comune nella elaborazione della decisione pubblica.

Il metodo e le forme di *deliberative democracy* che potranno essere sperimentate non saranno l'eccezione, ma la regola della democrazia regionale, la forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione, in tutti i suoi settori di azione e a tutti i livelli amministrativi.

Accanto alla legge sulla partecipazione, il programma di governo richiama anche la legge sulla lobbying (anch'essa già in fase di discussione in Consiglio regionale) e l'adozione di un Codice Etico dei dipendenti pubblici (attualmente esiste il codice di comportamento regionale, che adegua alle esigenze regionali il contenuto del DPR 62/2013) per introdurre regole innovative in ambiti particolari (disciplina del conflitto di interessi della politica, disciplina dei rapporti tra politica e impresa, disciplina dei rapporti tra politica e dirigenza).



Partecipazione e trasparenza sono elementi indivisibili di una buona governance. Il potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini è fondamentale.

Nel programma di governo si legge anche che la trasparenza degli atti amministrativi sarà garantita dal miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti. Dai livelli minimi previsti dalla normativa nazionale si intende giungere all'obiettivo di rendere tracciabile ogni singola fase del procedimento amministrativo. In specie, ampio risalto sarà dato allo strumento degli open data, per quanto riguarda la programmazione e il controllo delle prestazioni, le performance del sistema sanitario, la tracciabilità e i controlli in settori strategici come la produzione di energia.

L'estrema rilevanza assegnata dall'Amministrazione regionale ai temi della legalità ed della responsabilità civica si evince, inoltre, dall'istituzione, nell'ambito del nuovo modello organizzativo MAIA, della Sezione denominata 'Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Anti-mafia sociale', cui spettano, tra l'altro:

- la redazione del Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata;
- l'elaborazione, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- l'individuazione, anche di concerto con le associazioni di categoria, delle azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie;
- la promozione e realizzazione di interventi di carattere socio-comunitario, ispirati ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di responsabilità civica, finalizzati a promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali.

Il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015 all'art. 25, così come sostituito dal successivo decreto n. 304 del 10.5.2016 - art.12 -, nel definire il ciclo della performance, ha individuato il Piano della Performance organizzativa quale documento di integrazione tra Programma di governo e gli obiettivi strategici, operativi e risorse. Ciclo che si conclude con la misurazione e valutazione della performance dell'amministrazione, nonché con la verifica degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

La fase propedeutica alla definizione del Piano della performance è l'assegnazione alle strutture amministrative degli obiettivi strategici⁵ triennali che, nella logica dell'albero della performance, rappresentano il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi strategici annuali e degli obiettivi operativi.

Con il supporto dei Direttori di Dipartimento e del Segretario Generale della Giunta regionale, si è giunti alla definizione, per ognuna delle dieci priorità politiche definite nel Programma di Governo, degli obiettivi strategici triennali così come elencati nella tabella allegata alla DGR 1743/2016 nel Piano delle performance 2016-2018 (allegato alla DGR 2215/2016), ad essa ha fatto seguito la DGR n. 52 del 23.1.2018 avente ad oggetto "Piano degli obiettivi strategici 2018-2020 e assegnazione risorse – SMiVaP".

⁵ Per obiettivi strategici devono intendersi obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese ossessive, qualificati, programmati su base triennale e aggiornati annualmente con riferimento alle dieci priorità politiche dell'Amministrazione regionale, individuate nel Programma di governo.



Con riferimento alla priorità politica 'trasparenza' e 'partecipazione' sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici triennali (2016-2018):

- Migliorare il dialogo e la collaborazione fra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese, al fine di concertare le politiche territoriali e di coprogettare interventi, servizi, investimenti.
- Potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi.
- Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte dal Dipartimento.
- Adozione di sistemi di monitoraggio a garanzia del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, implementazione di processi di informatizzazione delle procedure contabili, ai fini della razionalizzazione e dematerializzazione delle stesse nella fase di acquisizione e di impiego delle risorse del bilancio regionale e controllo della spesa; contrasto all'evasione tributaria e compliance fiscale.
- Valorizzazione delle risorse umane con contestuale miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione della loro allocazione.
- Recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale, razionalizzazione qualificazione della spesa di funzionamento e della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore governance del procurement.
- Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali, maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione.

Anche il PO Puglia 2014-2020 riserva ai temi della legalità e della trasparenza una grande attenzione, in particolare nell'ambito dell'Asse prioritario XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità; Priorità d'investimento i) - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

Gli obiettivi specifici maggiormente attinenti al tema sono i seguenti:

- Obiettivo specifico 11a - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici;
- Obiettivo specifico 11b - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione;
- Obiettivo specifico 11c - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario;
- Obiettivo specifico 11d - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso;
- Obiettivo specifico 11e - Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi.

In un simile quadro programmatico, e nel convincimento che partecipazione, trasparenza e cultura della legalità sono strumenti cardine per prevenire forme di corruzione, il presente piano si propone in particolare di:



- favorire la diffusione di una cultura della legalità;
- ridurre i rischi di corruzione;
- far emergere i casi di corruzione;
- creare dinamiche di rete istituzionale per la condivisione di strategie, azioni e risultati.

1.4 Il procedimento di predisposizione del Piano: gli attori coinvolti

Il PNA sottolinea l'importanza di adottare i PTPC assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholders esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

Per questo motivo, nel processo di predisposizione del Piano, il RPCT ha coinvolto una serie di interlocutori, sia interni che esterni all'Amministrazione, acquisendo dagli stessi contributi utili alla definizione delle azioni di prevenzione della corruzione.

Già con la deliberazione di Giunta regionale del 21 gennaio 2016, n. 2, l'organo politico ha adottato indirizzi per l'aggiornamento del Piano triennale prevenzione della corruzione, indirizzi che muovono dalla visione strategica del Programma del Governo regionale (datato 22 luglio 2015 e disponibile sul sito della Regione) in cui un ruolo centrale hanno la partecipazione "istituzionalizzata" e la trasparenza, strumenti cardini nella costruzione di un sistema efficace di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di emersione di eventuali "patologie" nella gestione amministrativa.

Tali indirizzi nel tener conto del Programma di Governo, rimasto invariato, e della importante attività di riforma dell'intera riorganizzazione della Regione, avviata con l'adozione del nuovo modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale (MAIA) di cui alla DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 e non ancora conclusa, sono risultati ancora pienamente validi per la elaborazione del PTPC 2017-2019.

Nell'ambito della struttura regionale, sono stati inoltre attivamente coinvolti nella stesura del presente Piano l'OIV, i Direttori di Dipartimento, anche nella loro qualità di referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, il Coordinatore dell'Avvocatura regionale, il Segretario generale della Giunta regionale ed il Segretario generale del Consiglio regionale, nonché il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale e i Dirigenti di Sezione chiamati nello specifico a fornire il loro contributo nella predisposizione delle misure specifiche per la prevenzione della corruzione.

Tra i soggetti esterni all'Amministrazione regionale, nel processo di predisposizione del Piano, si è inteso procedere ad intervistare, come più dettagliatamente descritto nella parte sull'analisi del contesto esterno, alcuni componenti del Partenariato Economico e Sociale (PES) regionale, i quali, con le proprie risposte, hanno contribuito direttamente alla redazione del Piano.



Nel processo di predisposizione del Piano, infine, sono stati coinvolti anche i componenti del Tavolo tecnico ristretto istituito nell'ambito del Network Regionale dei Responsabili della Prevenzione⁶ con la partecipazione del RPCT della Regione e dei RPCT delle Agenzie regionali e delle Società partecipate dalla Regione.

Come previsto dal P.N.A, al fine di garantire una adeguata diffusione del Piano è pubblicato sulla homepage del portale istituzionale dell'Amministrazione e all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, per consentirne la diffusione anche all'interno dell'Ente, il Piano è pubblicato non solo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ma anche sul portale intranet regionale. Viene inoltre inviato, attraverso posta elettronica interna, a tutti i Direttori di Dipartimento affinché ne assicurino una capillare diffusione a tutti i dipendenti. Tutti i dipendenti dell'amministrazione regionale, infatti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPC;
- utilizzano per le segnalazioni di illeciti i canali messi a disposizione dal RPCT;
- partecipano ai momenti formativi che attengono ai temi dell'anticorruzione.

Infine, il RPCT illustra i contenuti del Piano attraverso specifici interventi, in occasione di incontri con i Dirigenti e con i Referenti del RPCT.

1.5.1 Percezione della corruzione in Italia secondo l'indagine della Commissione Europea

Secondo il Rapporto Transparency 2015 – che ogni anno stila, in base al grado di corruzione percepito, la classifica mondiale sui Paesi più corrotti nel settore pubblico⁷ - l'Italia, con i suoi 44 punti (nel 2014 erano 43), si colloca al 61esimo posto tra le 168 nazioni censite, penultima nella lista dei 28 membri dell'Unione Europea, dove si piazzano meglio sia Grecia che Romania (entrambe con 46 punti), mentre fa peggio la sola Bulgaria (41 punti).

Secondo l'ultimo Rapporto della Commissione Europea⁸, la percentuale di popolazione che considera la corruzione un problema diffuso è, nel nostro Paese, pari al 97%, a fronte di un valore medio in UE pari al 76%.

Più in linea con i valori medi europei sono, invece, gli indicatori relativi alle percentuali di popolazione che considerano efficace la lotta alla corruzione (22%) e sufficienti le relative pene (27%).

Tab. 1 – EU anti-corruption report 2014 - Country sheet Italia

Indicatore	Italia	Media UE	Min EU	Max EU
Popolazione che considera la corruzione un problema diffuso (%)	97	76	20	99

⁶ Il Network Istituzionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, insediato il 12/12/2013, è stato istituito per assicurare lo scambio di informazioni e il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione.

⁷ Secondo l'organizzazione internazionale misurare la percezione resta il metodo più attendibile per comparare i livelli di corruzione tra le nazioni del mondo, visto che non esiste un modo affidabile per calcolare i livelli assoluti di corruzione di Paesi o territori sulla base di dati empirici oggettivi.

⁸ EU anti-corruption report 2014 - Country sheet Italia.

Relazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - Relazione dell'unione sulla lotta alla corruzione, Bruxell



Popolazione che considera efficace la lotta alla corruzione (%)	22	23	10	54
Popolazione che considera sufficienti le pene contro la corruzione (%)	27	26	9	50
Imprenditori che considerano la corruzione un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	49	43	4	71
Imprenditori che considerano il clientelismo un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	48	41	6	69
Transparency International Corruption Perception Index (2013, %)	43	-	40	91
Control of Corruption (percentile rank)	58	-	51	100
Government Effectiveness (percentile rank)	66	-	44	100
Europe 2020 Competitiveness Index 2012 (score)	4,3	-	3,76	5,77
World Bank Doing Business Rank 2013	73 ^a	-	102 ^{a*}	5 ^{***}

* Dato peggiore a livello EU

** Dato migliore a livello EU

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2016).

1.5.2 Indice europeo sulla qualità di Governo nelle Regioni italiane

L'Indice Europeo della Qualità di Governo (EQI)⁹ è un indicatore sintetico che mette insieme la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità e la corruzione¹⁰ con i *Worldwide Governance Indicators* utilizzati dalla Banca Mondiale, facendo riferimento, in particolare, a quelli relativi a "voce e responsabilità", efficacia del governo, rispetto della legge e controllo della corruzione.

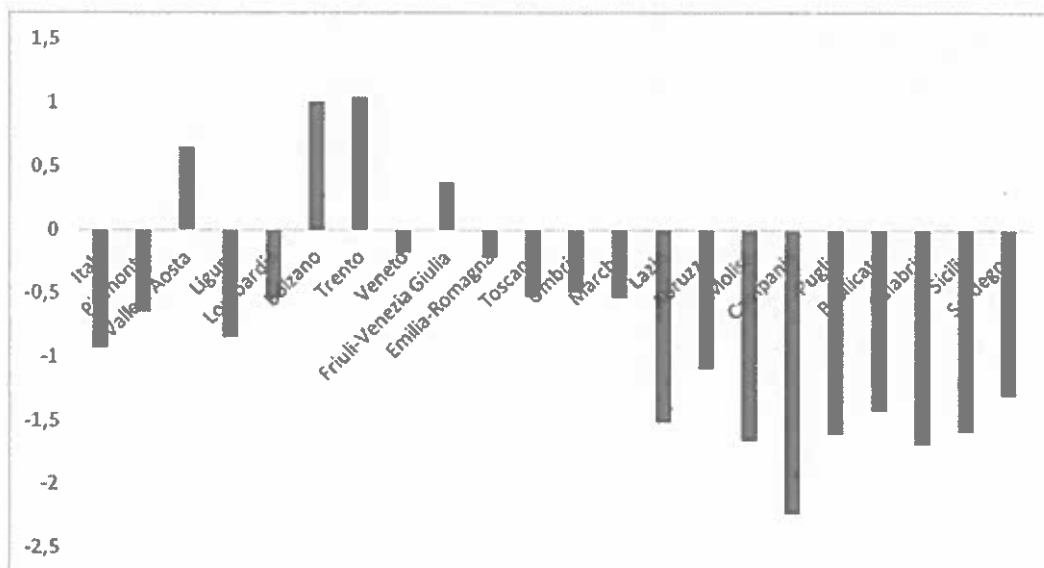
I valori dell'indice mostrano, per le Regioni italiane, importi molto differenziati. L'Italia, nel suo complesso, fa registrare un indice negativo pari a -0,93, mentre la Puglia, con un valore pari a -1,604, si attesta al quartultimo posto, facendo meglio solo di: Campania (-2,242), Calabria (-1,687) e Molise (-1,661).

Fig. 2 – European Quality of Government index 2013

⁹ Quality of Government Institute, *Pan-European survey on quality of government and corruption at national and regional level*, April 2015.

¹⁰ La valutazione si basa sulla percezione degli intervistati, con i limiti che questo approccio presenta, e sull'esperienza, in solo caso della corruzione.





Fonte: Quality of Government Institute. Elaborazioni IPRES (2016).

1.5.3 Percezione della corruzione in Puglia

La stessa indagine del *Quality of Government Institute* ha stimato il livello di percezione della corruzione nelle Regioni europee, con riferimento ai principali settori di intervento della PA, stilando le relative classifiche nazionali ed europee.

Rispetto ai settori presi in considerazione dall'indagine, la Regione Puglia fa registrare la performance peggiore nella sanità, dove il livello di percezione della corruzione colloca la Regione al penultimo posto su scala nazionale ed al 189esimo posto (su 206 Regioni totali) in Europa.

Anche rispetto alla percezione della corruzione tra le forze di polizia la Puglia si colloca al penultimo posto in Italia ed al 127esimo in Europa; mentre, con riferimento al settore scolastico, la nostra Regione guadagna qualche posizione su scala nazionale (17esima), indietreggiando invece su scala europea (167esima).

Tab. 2 – Percezione della diffusione della corruzione per settore da parte della popolazione

Variabile	Posizionamento della Puglia in EU	Posizionamento della Puglia in Italia
Corruzione nel sistema scolastico pubblico nell'area di riferimento	167	17
Corruzione nel sistema pubblico di assistenza sanitaria nell'area di riferimento	189	20
Corruzione tra le forze di polizia nell'area di riferimento	127	20
Ricorso alla corruzione da parte di altri cittadini nell'area di riferimento	179	19



Fonte: Quality of Government Institute. Elaborazioni IPRES (2016).

1.5.4 Demografia, economia, disoccupazione e povertà

Al 1° gennaio 2017, l'Istat calcola la popolazione residente in Puglia pari a 4.063.888 unità, con un numero di stranieri è pari a 127.985.

Con riferimento al PIL, al 2016, ultimo anno disponibile, la Puglia presenta un PIL a valori concatenati pari a 67,2 miliardi di euro con un valore pro capite di 16.512 euro. Come ribadito anche dalla SVIMEZ (2015)¹¹, in un contesto economico nazionale in cui paiono intravedersi segnali di ripresa, il Mezzogiorno è ancora in ritardo. La flessione dei consumi privati e pubblici, per un verso, il decremento degli investimenti fissi, più che proporzionale rispetto al resto del Paese, per altro verso, evidenziano strascichi di una crisi che nel Mezzogiorno manifesta tratti e componenti che non possono più definirsi transitori, ma che anzi assumono contorni di natura strutturale.

Rispetto al sistema delle imprese, i più recenti dati disponibili, aggiornati al 31 dicembre 2016, evidenziano segnali di vitalità nella nostra Regione, che fa registrare, nell'anno 2016, un saldo positivo di 1.536 tra iscrizioni e cessazioni.

In merito agli scambi commerciali con l'estero, nel corso del 2016, le esportazioni italiane hanno raggiunto i 419,7 miliardi di euro. Non particolarmente positiva è stata, nell'anno 2016, la performance della Puglia, che ha fatto registrare un -2% rispetto al 2015, con 7,9 miliardi di esportazioni. La bilancia commerciale regionale rimane negativa, sebbene in miglioramento: le importazioni ammontano ancora a 8,1 miliardi di euro, con una contrazione dell'-5,3% rispetto al 2015, a fronte di un dato nazionale stazionario.

Con riferimento al mercato del lavoro, nel 2016, la Puglia ha un tasso di occupazione complessivo (15 anni e oltre) è pari al 34,1% con un incremento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2015: nello stesso anno, la componente femminile ammonta al 23,4%, circa 22 punti percentuali in meno di quella maschile. Il tasso di disoccupazione è pari al 19,4%, in lieve diminuzione rispetto al 2015 (-0,3 punti percentuali): la disoccupazione femminile è pari al 22,7%, con un incremento significativo rispetto al 2015 (+0,9%). Sebbene siano ancora lontani i valori rilevati per i tassi di occupazione e disoccupazione nazionali, si rileva, a livello regionale una dinamica positiva dell'occupazione, che segue le tendenze nazionali, ed è attribuibile soprattutto all'incentivo dell'esonero contributivo più che alla misura che introduce i contratti a tutele crescenti: una recente ricerca di natura qualitativa, elaborata dall'ISTAT¹² sul tema degli effetti delle due politiche citate sull'incremento dell'occupazione delle imprese a livello nazionale, evidenzia che per circa la metà delle imprese manifatturiere "gli esoneri contributivi hanno costituito un elemento rilevante". Per le imprese dei servizi, gli esoneri contributivi sulle nuove assunzioni sono più significativi: "la quota delle imprese che hanno ritenuto tale novità normativa molto o abbastanza rilevante è pari al 61%"¹³.

Infine, con riferimento alle condizioni di criticità socio-economica, l'incidenza della povertà relativa individuale si attesta al 17,6%, superiore rispetto al valore nazionale, che si ferma al 14%.

¹¹ SVIMEZ (2015), Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno, Il Mulino.

¹² Cfr. ISTAT – Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, Edizione 2016.

¹³ ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, n. 2 – febbraio 2016.



Tab. 3 – Indicatori di contesto socio economico.

Sezione	Indicatore	Dettaglio	Puglia	Italia	Anno	Fonte
Demografia	Popolazione al 1° gennaio	maschi	1.974.157		2017	Istat
		femmine	2.089.731		2017	
		totale	4.063.888		2017	
	Stranieri residenti al 1° gennaio	maschi	61.982		2017	
		femmine	66.003		2017	
		totale	127.985		2017	
Economia	PIL ai prezzi di valori mercato (milioni di euro)	concatenati (2010)	67.213	1.573.002	2016	Istat
		per abitante (euro)	16.512	25.945	2016	
	Numero di imprese	Iscrizioni	24.260	363.488	2016	Infocamere
		Cessazioni	22.724	349.143	2016	
		Saldo	1.536	+14.345	2016	
	Importazioni al 31 dicembre di euro)	dal resto del Mondo (var. % rispetto al 2015)	8.195.989 (-5,3%)	370.515.632 (+0,0%)	2016	ICE
		valori assoluti				
	Esportazioni al 31 dicembre di euro)	verso il resto del Mondo (var. % rispetto al 2015)	7.935.837 (-2%)	419.794.917 (+1,8%)	2016	
		valori assoluti				
	Disoccupazione e povertà	Tasso disoccupazione - 15 anni e oltre (%)	di maschi	17,5	10,9	2016
femmine			22,7	12,8	2016	
totale			19,4	11,7	2016	
Tasso occupazione - 15 anni e oltre (%)		di maschi	45,7	52,8	2016	
		femmine	23,4	35,3	2016	
		totale	34,1	43,7	2016	
Incidenza della povertà individuale		per 100 individui con le stesse caratteristiche	17,6	14,0	2016	



Fonte: Istat, ICE, Unioncamere. Elaborazioni IPRES (2018).

1.5.5 Avanzamento della strategia Europa 2020

Europa 2020, la strategia dell'Unione Europea per la crescita e l'occupazione, è stata varata nel 2010 per creare le condizioni favorevoli a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La Strategia include cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020, inerenti l'occupazione, la R&S, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà.

Sul fronte del mercato del lavoro, se nel 2008 il tasso di occupazione in Italia aveva raggiunto il picco del 62,9% per i 20-64enni, la crisi finanziaria prima e quella economica poi hanno provocato un'inversione nel trend, con una caduta dell'indicatore ad un livello (60,5%) paragonabile a quello di 11 anni prima e nettamente inferiore al target minimo fissato per l'Italia nel 2020 (67%). In tale contesto, la Puglia presenta valori ancora inferiori, con un tasso di occupazione della popolazione in età 20-64 anni che nel 2016 ha raggiunto il 48%, con forti differenze di genere.

Con riferimento alla spesa in R&S in rapporto al Pil, negli ultimi 10 anni l'intensità per il nostro Paese è cresciuta di 0,24 punti percentuali, un progresso insufficiente a colmare la distanza con gli altri Paesi europei. Cosicché nel 2014, il dato regionale (1,03%) risulta distante dall'obiettivo nazionale per il 2020 (1,53%).

Per quanto riguarda l'uso di energia da fonti rinnovabili, già nel 2013, quattro Paesi europei avevano raggiunto il proprio target nazionale, conseguito dall'Italia nel 2014, con una quota del 17,1%. A livello regionale sono disponibili informazioni in merito ai consumi finali di energia coperti da fonti rinnovabili, per i quali la Puglia presentava, nel 2016, una percentuale del 49,7%.

In merito al sistema di istruzione e formazione, l'indicatore relativo all'abbandono scolastico è in diminuzione pressoché costante dai primi anni '90 sia a livello nazionale sia a livello regionale. Sebbene ancora superiore rispetto al valore medio dell'UE-28 (11,0%), nel 2016 la percentuale nazionale di giovani uscita prematuramente dal sistema di istruzione e formazione in Puglia non ha superato l'obiettivo del 16% fissato per il 2020, attestandosi al 16,9%. Inoltre, la quota di 30-34enni che hanno conseguito un titolo universitario, sebbene in crescita, risulta ancora inferiore al target 2020 sia a livello nazionale (l'Italia con il 25,3% nel 2015 si posiziona all'ultimo posto nella graduatoria dell'UE-28) sia a livello regionale, dove l'indicatore nel 2016 si attesta su un valore del 20,3%, con una differenza di 5,7 punti percentuali rispetto al 26% fissato per il 2020. Quasi la metà dei Paesi europei ha invece raggiunto il proprio obiettivo.

Infine, con riferimento alle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, l'indicatore sintetico attesta come, nel 2014, siano circa 17 milioni le persone che, a livello nazionale, vivono in condizioni di rischio povertà o esclusione sociale, mentre a livello regionale il corrispondente indicatore raggiunge nel 2015 un valore di 1,9 milioni di abitanti.

Tab. 4 – Indicatori della Strategia Europa 2020.

Sezione	Indicatore	Dettaglio	Puglia	Target Italia	Anno	Fonte
Europa 2020	Tasso di occupazione - 20-64anni (%)	Totale	48,0	67 - 69%	2016	Istat
		Spesa in ricerca e sviluppo Totale	1,03	1,53%	2014	



rispetto al Pil (%)						
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (%)	totale idro	incluso	49,7	17%		2016
Giovani in età 18-24anni che abbandonano prematuramente gli studi (%)	Totale		16,9	< 15 - 16%		2016
Educazione terziaria in età 30-34anni (%)	Totale		20,3	> 26 - 27%		2016
Persone a rischio di povertà o di inclusione sociale (%)	Totale		1.959.784	< 2.200.000		2015

Fonte: Eurostat, Istat. Elaborazioni IPRES (2018).

1.5.6 Andamento degli investimenti¹⁴

Esaminando l'andamento della spesa pubblica negli ultimi anni, emerge in maniera molto evidente come le spese in conto capitale (e, in particolare, gli investimenti in infrastrutture pubbliche) si siano fortemente ridotte, determinando ciò che la Corte dei Conti ha definito una *rinuncia consapevole ad una componente fondamentale in una fase caratterizzata da una bassa crescita economica di natura strutturale*¹⁵.

In Italia la spesa pubblica per investimenti è in effetti diminuita molto negli ultimi anni, risultando, nel 2014, inferiore di circa 17,5 miliardi di euro rispetto a quella del 2009 e passando, in termini percentuali, dal 3,4% al 2,2% del PIL.

I più recenti dati dei Conti Pubblici Territoriali hanno confermato come anche nel 2015 si sia registrata, a livello nazionale, un'importante contrazione della spesa in conto capitale di Settore Pubblico Allargato.

Con riferimento agli investimenti diretti, ovvero a quella componente della spesa in conto capitale potenzialmente in grado di produrre il maggiore e più immediato impatto di crescita, tra il 2007 ed il 2015 si registra una contrazione nella quasi totalità delle Regioni italiane, con le sole eccezioni della Basilicata e della provincia di Biolzano.

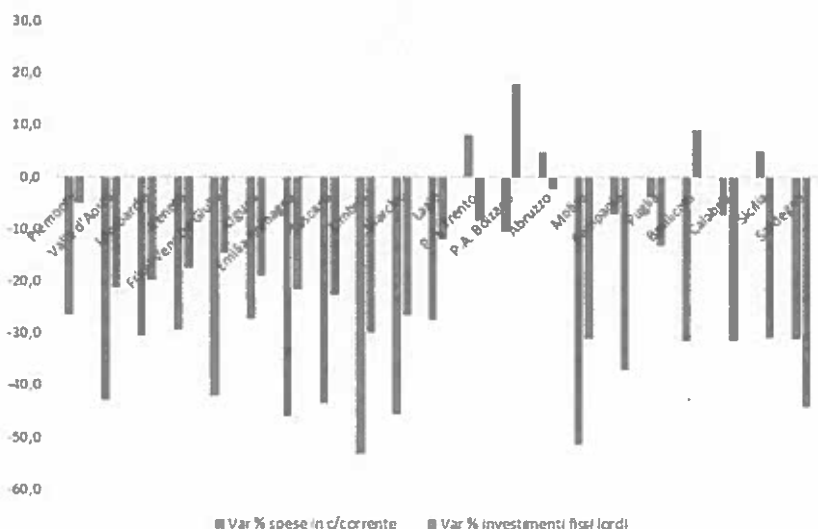
Fig. 3 – Variazione % investimenti e spese in c/capitale (anni 2015-2007)

¹⁴ Ipres, Garganese R., Grasso A., La dinamica della spesa pubblica per investimenti: un'analisi territoriale e per livello di governo, in Rapporto sulla Finanza Territoriale 2016, in corso di stampa.

¹⁵ In questo senso, si può affermare che le priorità contingenti imposte dalla crisi globale hanno contribuito a modificare la portata della spending review, ricondotta al compito - importante ma non unico - di ridurre i livelli della spesa pubblica, anche ponendo in evidenza gli effetti distorsivi associati a tagli di spesa poco selettivi.

CORTE DEI CONTI (2016), Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica, pag. XI.

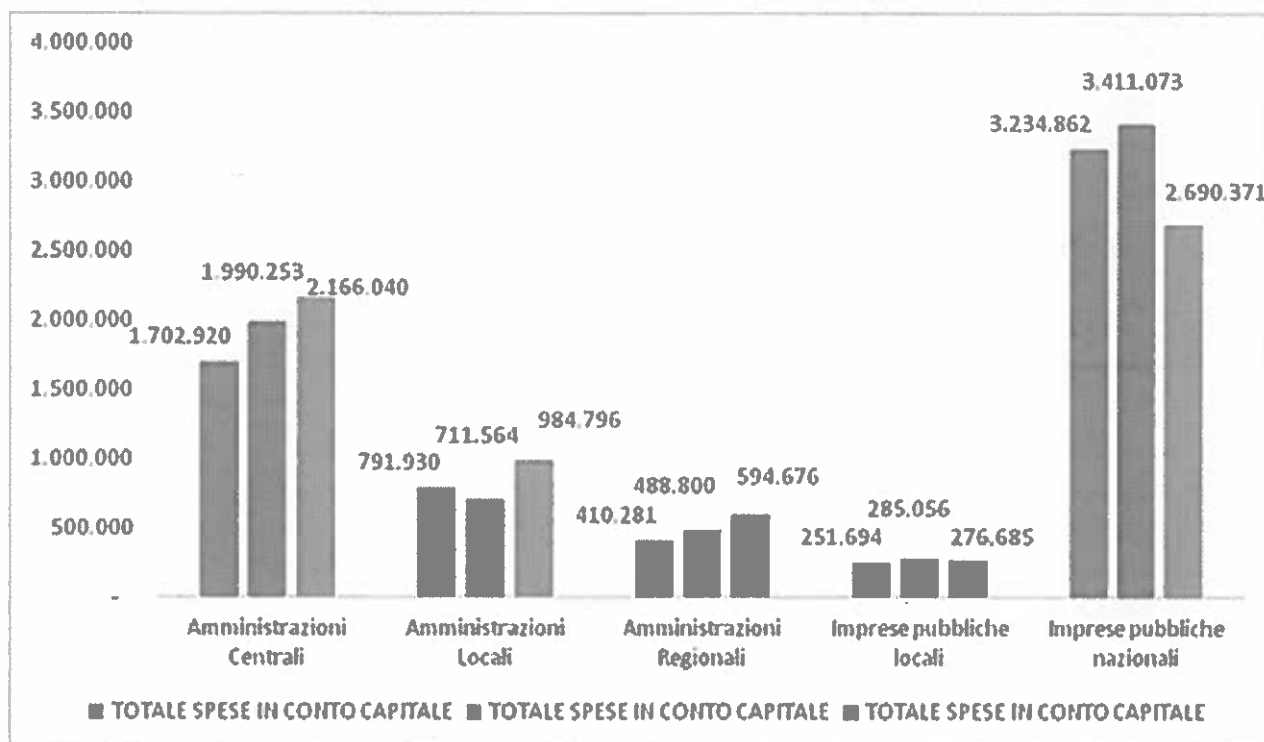




Fonte: Elaborazione IPRES su dati CPT 2017

In Puglia, nel triennio 2013-2015, le spese in conto capitale sono risultate in crescita per le Amministrazioni centrali, regionali e locali ed in calo per le Imprese pubbliche nazionali.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DEL SPA IN PUGLIA PER LIVELLO DI GOVERNO (anni 2013-2015; valori in migliaia di euro).



Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).



Confrontando l'articolazione per settori della spesa in conto capitale delle Amministrazioni centrali negli anni 2015 e 2013 si osserva come l'incremento di spesa si sia concentrato in particolare nei settori della previdenza, dell'industria e dell'artigianato, delle altre spese in campo economico, della viabilità e degli interventi in campo sociale. Particolarmente rilevante, al contrario, la contrazione registrata nel settore ricerca e sviluppo.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI IN PUGLIA PER SETTORE (anni 2013 e 2015; valori in migliaia di euro).

	2013	2015	Differenza (2015-2013)
00001 - Amministrazione Generale	45.487,19	6.506,28	38.980,91
00002 - Difesa	2,78	2,78	-
00003 - Sicurezza pubblica	17.232,64	8.483,29	8.749,35
00004 - Giustizia	8.516,87	5.328,20	3.188,67
00005 - Istruzione	803,50	235,14	568,36
00007 - Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	117.303,25	18.374,70	98.928,55
00008 - Cultura e servizi ricreativi	8.829,25	10.115,67	1.286,42
00009 - Edilizia abitativa e urbanistica	30.791,21	16.257,44	14.533,77
00010 - Sanità	172,80	134,31	38,49
00011 - Interventi in campo sociale (assistenza e beneficenza)	69.163,04	119.619,47	50.456,43
00012 - Servizio Idrico Integrato	1.435,72	28.678,72	27.243,00
00014 - Ambiente	1.409,15	3.587,03	2.177,88
00015 - Smaltimento dei Rifiuti	-	0,01	0,01
00018 - Previdenza e Integrazioni Salariati	808.419,98	943.223,73	134.803,75
00019 - Altri trasporti	41.945,09	9.515,00	32.430,09
00020 - Viabilità	52.435,94	163.337,75	110.901,81
00021 - Telecomunicazioni	1.131,81	214,82	916,99
00022 - Agricoltura	3.808,91	14.719,52	10.910,61
00024 - Turismo	-	245,67	245,67
00026 - Industria e Artigianato	149.937,82	226.617,69	76.679,87
00029 - Altre spese in campo economico	344.093,44	478.640,34	134.546,90
00030 - Oneri non ripartibili			



112.202,68 112.202,68

Totale 1.702.920,39 2.166.040,24 463.119,85

Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).

La forte contrazione che ha interessato la spesa in conto capitale delle Imprese pubbliche nazionali è legata essenzialmente alla riduzione nell'anno 2015 degli incentivi erogati da GSE alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile, mentre un sensibile incremento si è registrato con riferimento al settore dei trasporti.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DELLE IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI IN PUGLIA PER SETTORE (anni 2013 e 2015; valori in migliaia di euro).

	2013	2015	Differenza (2015-2013)
00020 - Viabilità	1.397,30	575,07 -	822,23
00027 - Energia	2.248.026,05	2.032.404,89 -	215.621,16
00019 - Altri trasporti	107.539,72	186.365,30	78.825,58
00021 - Telecomunicazioni	188.978,77	150.485,86 -	38.492,91
00017 - Lavoro	2.828,46	64,86 -	2.763,60
00012 - Servizio Idrico Integrato	153,76	39,32 -	114,44
00026 - Industria e Artigianato	108.244,24	42.875,02 -	65.369,22
00029 - Altre in campo economico	577.693,27	277.560,55 -	300.132,72
Totale	3.234.861,57	2.690.370,87 -	544.490,70

Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).

Con riferimento alle Amministrazioni regionali l'incremento degli investimenti rilevato tra il 2013 e 2015 ha interessato in particolar modo il settore dell'Amministrazione generale (ed in particolare la categoria beni e opere immobiliari). Altro settore di spesa interessato da un significativo aumento di investimenti è quello dell'industria e dell'artigianato.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI IN PUGLIA PER SETTORE (anni 2013 e 2015; valori in migliaia di euro).

	2013	2015	Differenza (2015-2013)
00001 - Amministrazione Generale	17.626,05	120.426,49	102.800,44
00003 - Sicurezza pubblica	236,92	1.606,60	1.369,68
00005 - Istruzione	2.108,88	6.469,62	4.360,74
00006 - Formazione	-	14,30	14,30
00007 - Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	24,93	19.399,59	19.374,66
00008 - Cultura e servizi ricreativi	3.848,30	11.732,44	7.884,14
00009 - Edilizia abitativa e urbanistica	5.372,04	3.012,62	2.359,42



	157.942,9		
00010 - Sanità	5	166.097,47	8.154,52
00011 - Interventi in campo sociale (assistenza e beneficenza)	3.842,30	2.824,59	1.017,71
00012 - Servizio Idrico Integrato	1.705,89	4.215,25	2.509,36
00014 - Ambiente	7.830,13	11.098,28	3.268,15
00015 - Smaltimento dei Rifiuti	571,93	1.232,06	660,13
00016 - Altri interventi igienico sanitari	1.980,32		1.980,32
00017 - Lavoro	194,34	20,27	174,07
00019 - Altri trasporti	64.144,57	72.365,47	8.220,90
00020 - Viabilità	265,65	314,23	48,58
00021 - Telecomunicazioni	2.400,61		- 2.400,61
00022 - Agricoltura	9.139,17	7.761,22	1.377,95
00023 - Pesca marittima e Acquicoltura	12.504,77	15.333,34	2.828,57
00024 - Turismo	1.833,63	1.386,85	446,78
00025 - Commercio	2.575,28	2.288,47	286,81
00026 - Industria e Artigianato	108.136,3	7	145.010,07
00027 - Energia	22,47	1.892,83	1.870,36
00028 - Altre opere pubbliche	5.959,37	173,87	5.785,50
00030 - Oneri non ripartibili	14,39		- 14,39
	410.281,2		
Totale	6	594.675,93	184.394,67

Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).

Maggiormente distribuito risulta l'incremento degli investimenti delle Amministrazioni locali, che ha riguardato, oltre all'Amministrazione generale, l'edilizia abitativa e urbanistica, l'ambiente, la viabilità e gli altri trasporti. Il settore maggiormente interessato da una contrazione degli investimenti è stato, invece, quello dell'istruzione.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI IN PUGLIA PER SETTORE (anni 2013 e 2015; valori in migliaia di euro).

	2013	2015	Differenza (2015-2013)
00001 - Amministrazione Generale	106.726,54	141.764,99	35.038,45
00003 - Sicurezza pubblica	8.393,07	15.452,33	7.059,26
00004 - Giustizia	220,21	1.233,50	1.013,29



00005 - Istruzione	104.469,48	88.357,09	16.112,39
00006 - Formazione	53,36	37,71	15,65
00008 - Cultura e servizi ricreativi	27.200,47	42.219,34	15.018,87
00009 - Edilizia abitativa e urbanistica	131.503,49	168.211,74	36.708,25
00010 - Sanità	4,02	-	4,02
00011 - Interventi in campo sociale (assistenza e beneficienza)	33.637,66	33.360,05	277,61
00012 - Servizio Idrico Integrato	47.962,62	47.792,09	170,53
00014 - Ambiente	41.730,89	66.712,27	24.981,38
00015 - Smaltimento dei Rifiuti	4.297,58	14.589,20	10.291,62
00016 - Altri interventi igienico sanitari	12.470,47	20.303,35	7.832,88
00017 - Lavoro	6,62	0,90	5,72
00019 - Altri trasporti	59.644,15	81.008,42	21.364,27
00020 - Viabilità	165.393,41	203.227,72	37.834,31
00022 - Agricoltura	4.252,85	5.405,58	1.152,73
00024 - Turismo	5.911,65	10.254,05	4.342,40
00025 - Commercio	10.056,83	15.418,22	5.361,39
00026 - Industria e Artigianato	25.202,79	20.348,68	4.854,11
00027 - Energia	1.531,45	4.037,65	2.506,20
00029 - Altre spese in campo economico	1.260,83	5.060,64	3.799,81
Totale	791.930,44	984.795,52	192.865,08

Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).

Infine, si ritiene utile richiamare alcuni esiti di una recente indagine svolta dal Comitato delle Regioni (CdR) rispetto agli ostacoli agli investimenti nella UE¹⁶.

Nell'ambito di tale indagine, alle Regioni è stato chiesto, tra l'altro, di segnalare se alcuni specifici fattori connessi al contesto giuridico potessero o meno considerarsi ostacoli agli investimenti.

¹⁶ Cinsedo, Le Regioni rispondono al questionario del comitato delle regioni. Gli ostacoli agli investimenti a livello locale e regionale



Con riferimento alla mancanza di trasparenza e integrità della Pubblica Amministrazione, la Puglia, analogamente a quanto fatto dal più numeroso gruppo di Regioni (Basilicata, Campania, Friuli V.G., Provincia di Bolzano, Lombardia, Toscana ed Umbria) ha risposto di non ritenere tale fattore un potenziale ostacolo agli investimenti.

Tab. 6 - Potenziali ostacoli agli investimenti

	Si, e per ovviarvi sono in corso di attuazione misure di politica regionale/locale	Si	In parte sì	No	Non saprei
Mancanza di trasparenza e integrità della pubblica amministrazione	Campania, Lazio	Abruzzo, Sicilia	Veneto, Sardegna	Basilicata, Calabria, Friuli V.G., Bolzano, Lombardia, Toscana, Puglia, Umbria	Emilia R.

Fonte: Elaborazione IPRES su dati Cinsedo

1.6.1 Criminalità ed economia illegale in Puglia

Secondo un recente rapporto Bes dell'Istat¹⁷, negli ultimi anni sono aumentati i reati contro il patrimonio, in parte anche per effetto della crisi, mentre continuano a diminuire gli omicidi, come emerge dai dati delle denunce dei cittadini alle Forze dell'ordine e dall'attività investigativa delle Forze di polizia.

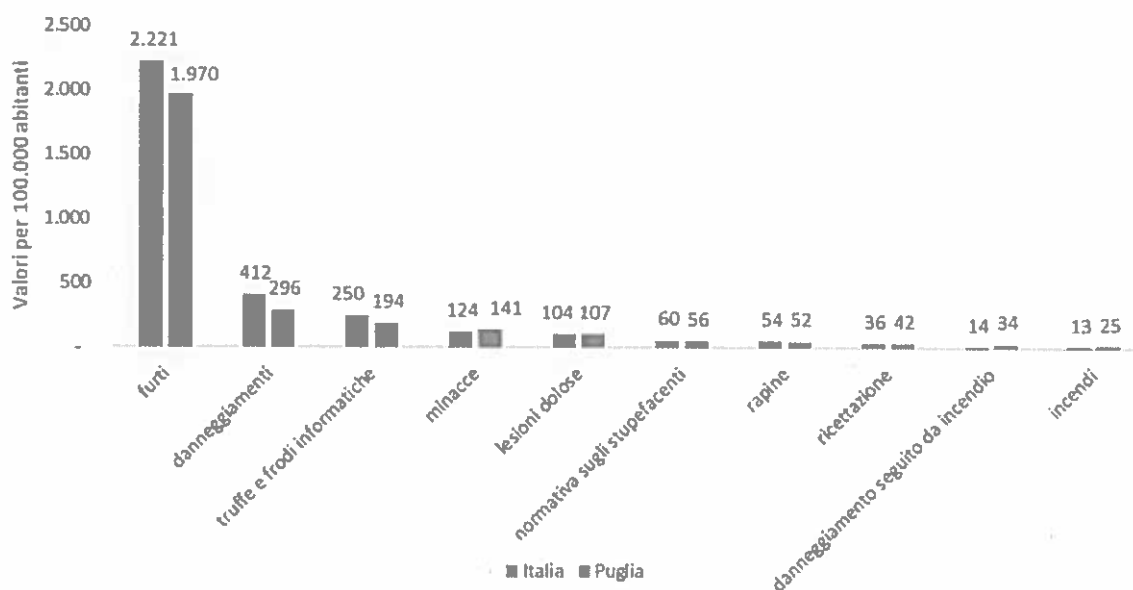
I reati da cui si può ricavare un guadagno economico (furti, rapine, truffe, estorsioni, spaccio di sostanze stupefacenti, usura, ricettazione, ecc.) sono aumentati a partire dal 2010, mentre diminuiscono i reati a carattere non economico, fatta eccezione per l'aumento delle lesioni e delle minacce denunciate nel 2011 e nel 2012.

Tra i reati denunciati sono, in particolare, i furti in abitazione ad avere avuto un'impennata nel 2012, con un aumento del 40% rispetto al 2010. Tale forte incremento riguarda tutte le ripartizioni: dal 30% in più nel biennio nel Nord-ovest, al 52% nelle Isole e il 61% nel Nord-est.

Fig. 5 - Primi 10 delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno 2016)

¹⁷ Istat, BES 2014, Cap. 7 – Sicurezza.





Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2018).

Rispetto ai principali indicatori di criminalità, la Puglia detiene, con riferimento alle rapine, l'ultimo posto nella graduatoria con un tasso triplo rispetto alla media nazionale (4,3 contro 1,4 per 1.000 abitanti).

Anche per gli omicidi la nostra regione, con un tasso di 1,0 per 100.000 abitanti, si attesta su un valore di poco superiore alla media nazionale (0,7).

Tab. 7 – Indicatori di criminalità

Tasso di omicidi (a)	Tasso di furti in abitazioni (b)	Tasso di borseggi (c)	Tasso di rapine (c)	Tasso di violenza fisica sulle donne (d)	Tasso di violenza sessuale sulle donne (d)	Tasso di violenza domestica sulle donne (e)	Preoccupazione di subire una violenza sessuale (f)	Percezione di sicurezza a camminando al buio da soli (f)	Paura di stare per subire un reato in futuro (f)	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (f)
2016	2015	2015	2015	2014	2014	2014	2016	2016	2016	



Pugli											
a	1,0	16,3	6,1	4,3	6,8	5,3	4,6	22,2	59,8	5,8	7,5
Italia	0,7	16,5	7,7	1,4	7,0	6,4	4,9	28,7	60,6	6,4	12,1

(a) Per 100.000 abitanti.

(b) Per 1.000 famiglie.

(c) Per 1.000 abitanti.

(d) Per 100 donne di 16-70 anni.

(e) Per 100 donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.

(f) Per 100 persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2018).

Complessivamente, in Puglia il tasso di delittuosità totale è sensibilmente inferiore a quello nazionale, ma superiore a quello del Sud Italia. Tra le province pugliesi, quella che fa registrare il valore più elevato è Foggia, seguita da Bari e Brindisi.

Tab. 8 - Tasso di delittuosità totale: delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti (Anno 2016, Periodo del commesso delitto: durante l'anno di riferimento).

Territorio	Valore
Puglia	3.668,7
Foggia	4.279,3
Bari	4.198,2
Taranto	3.045,0
Brindisi	3.480,8
Lecce	3.069,6
BAT	3.316,7
Sud	3.534,7
Italia	4.102,7

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2018)

Le più recenti relazioni della DIA (Direzione Investigativa Antimafia)¹⁸ segnalano come la struttura associativa della sacra corona unita, espressione principale della realtà criminale pugliese e radicata nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi, pur risentendo dell'azione investigativa condotta sui territori, faccia registrare una spinta da parte di giovani leve che tendono, da un lato, a risolvere le controversie anche attraverso scontri armati, dall'altro a guadagnare spazio rispetto alle storiche aggregazioni criminali.

¹⁸ Attività svolta e risultati conseguiti dalla DIA, Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, secondo semestre 2016.



Rispetto alle singole realtà territoriali, la relazione relativa al secondo semestre 2016 sottolinea come:

- nella provincia di Bari le attività di contrasto pongono in evidenza il diffuso fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti e il costante rinvenimento di piantagioni di marijuana. Nell'intera provincia si conferma, inoltre, l'operatività di gruppi criminali che, mediante l'impiego di esplosivi, forzano gli ATM (postamat e/o bancomat) di uffici postali ed istituti di credito.
- La provincia BAT (Barletta – Andria – Trani) è caratterizzata dalla presenza di gruppi malavitosi con una spiccata autonomia operativa, nonostante l'influenza esercitata dai sodalizi dei territori confinanti, in primis di Cerignola, con cui sono state avviate sinergie criminali per la gestione delle attività illecite.
- Il quadro criminale della provincia di Foggia , articolato in diverse aree (capoluogo di provincia, Gargano, alto e basso Tavoliere), si presenta complesso ed instabile, caratterizzandosi per la notevole frammentazione dei gruppi criminali. L'assenza, poi, di un organo decisionale condiviso e di una unitarietà di azione potrebbero essere alla base dei precari equilibri all'interno delle singole organizzazioni. Ciononostante, i diversi sodalizi risultano spesso convergere in sinergie operative finalizzate al perseguimento di obiettivi criminali comuni.
- La continua ed incisiva attività preventiva e repressiva nei confronti dei gruppi criminali della provincia di Lecce ha gradualmente ridimensionato la compagine originaria di quella che era storicamente nota come sacra corona unita, ormai priva di caratteri unitari e verticistici. Tali gruppi, specie nel capoluogo, sembrano aver in parte perso la forza di un tempo e ciò a causa, da un lato, della prolungata mancanza di un capo autorevole ed aggregante, capace di assumere il comando dei numerosi e scomposti sodalizi esistenti; dall'altro, delle dichiarazioni rese dai numerosi collaboratori di giustizia che hanno fatto luce sulla fisionomia e sui nuovi assetti criminali.
- Nel territorio della provincia e della Città di Brindisi, anche nel semestre in esame continua a registrarsi una sostanziale fase di stabilità tra i sodalizi locali. Tuttavia, sembrano affacciarsi sul panorama criminale dell'area neoformazioni delinquenziali, pronte ad organizzarsi secondo le strutture ed i canoni propri dell'associazionismo mafioso. Questi nuovi aggregati , infatti, potrebbero approfittare della minore forza degli storici sodalizi criminali, dovuta anche alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.
- Nella provincia di Taranto le organizzazioni attive nel circondario ionico non hanno manifestato, nel semestre di riferimento, cambiamenti sostanziali, continuando a far registrare situazioni di attrito e di scontro anche all'interno delle stesse compagini. Anche nel capoluogo tarantino, il panorama criminale si caratterizza per la presenza di una pluralità di organizzazioni, tra cui alcuni storici sodalizi ancora in attività nonostante la detenzione dei capi di riferimento.

Tab. 9 – Criminalità in Italia, Azione di contrasto al crimine – Totale persone segnalate (Anno 2014).

Territorio	Persone denunciate	Persone arrestate	Totale	Di cui denunciate/arrestate	
				per associazione delinquere	per associazione di tipo mafioso
Puglia	52.578	13.968	66.546	772	248



Sud	197.352	47.765	245.117	3.482	1.612
Italia	807.406	173.448	980.854	10.666	2.449

Fonte: Ministero dell'Interno. Elaborazioni IPRES (2016)

Dall'analisi dei dati statistici riferiti alla delittuosità nella Regione Puglia riportati nella relazione della Dia emerge, comunque, un sensibile decremento delle fattispecie riconducibili ai reati di associazione per delinquere, anche di tipo mafioso, rapine, omicidi, nonché per delitti relativi alle sostanze stupefacenti, mentre segnano, viceversa, contenuti incrementi i dati relativi ai delitti di estorsione, riciclaggio e usura.

Tab. 10 - Utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio (Anno 2016).

	Puglia		Italia	
	1° sem 2016	2° sem 2016	1° sem 2016	2° sem 2016
Numero operazioni sospette	8.663	11.760	128.301	244.972
Numero per 100.000 abitanti	213	289	212	404

Fonte DIA- Relazioni semestrali 2016

Tab. 11 - Fatti reato relativi ad: estorsione, riciclaggio e impiego di denaro e usura verificare aggiornamento

	1° sem. 2014	2° sem. 2014	1° sem. 2015	2° sem. 2015	1° sem. 2016	2° sem. 2016
Estorsione	351	371	467	430	406	336
Riciclaggio e impiego di denaro	65	61	41	57	66	44
Usura	15	11	16	11	12	6

Fonte DIA- Relazione semestrale 2° semestre 2016

Infine, rispetto ad un indicatore potenzialmente sensibile, quale è l'uso del contante, i dati mostrano una diffusione sensibilmente minore nella provincia di Bari rispetto a tutte le altre.

Tab. 12 - Ricorso al contante per provincia (1° semestre 2017)

Provincia	Peso operatività in contanti (%)
Foggia	5,7-7,5%
BAT	5,7-7,5%
Bari	3,5-5,6%
Taranto	5,7-7,5%
Brindisi	5,7-7,5%



I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata; per i dati del I semestre 2017 sono state escluse anche le operazioni disposte da intermediari bancari e finanziari comunitari o residenti in paesi "equivalenti" (Decreto MEF 10 aprile 2015). I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 15 settembre 2017.

Fonte: Relazione UIF I° semestre 2017. Elaborazioni IPRES (2018).

1.6.2 Economia illegale

Il rapporto dell'Istat del dicembre 2016¹⁹ ha stimato, per il complesso dell'economia non osservata, un valore aggiunto nazionale di 206 miliardi di euro nel 2013 (di cui 190 miliardi generati dall'economia sommersa e 16 miliardi da quella illegale).

Le principali componenti dell'economia non osservata sono riconducibili alla sotto-dichiarazione del valore aggiunto ed all'impiego di lavoro irregolare che generano, rispettivamente, il 47,9% e il 34,7% del valore aggiunto complessivo attribuito all'economia non osservata.

Con riferimento all'economia illegale, sulla base delle raccomandazioni Eurostat, l'Istat ha prodotto stime riguardanti i flussi economici generati da tre tipologie di attività: produzione e traffico di stupefacenti, servizi di prostituzione e contrabbando di tabacco.

I dati più recenti confermano che il totale dei reati riconducibili alle tre componenti dell'economia illegale, per come rilevata dall'Istat, risulta, nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2014, in lieve aumento sia a livello nazionale che a livello pugliese.

A differenza di quanto registrato a livello nazionale, tuttavia, l'incremento dei reati denunciati in Puglia è totalmente ascrivibile ai crimini connessi agli stupefacenti, visto che sia il fenomeno della prostituzione che quello del contrabbando paiono essersi ridimensionati nell'ultimo quinquennio.

¹⁹ Istat, L'economia non osservata nei conti nazionali, dicembre 2016.



Tipo di delitto	sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	normativa sugli stupefacenti	contrabbando
	2016	2016	2015
Valori assoluti			
Puglia	41	2290	33
Foggia	8	372	1
Bari	14	705	12
Taranto	5	283	3
Brindisi	1	305	14
Lecce	7	397	0
Barletta-Andria-Trani	6	221	0
Incidenza rispetto al totale Puglia			
Foggia	19,5%	16,2%	3,0%
Bari	34,1%	30,8%	36,4%
Taranto	12,2%	12,4%	9,1%
Brindisi	2,4%	13,3%	42,4%
Lecce	17,1%	17,3%	0,0%
Barletta-Andria-Trani	14,6%	9,7%	0,0%

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2018).

1.6.3 Confische di patrimoni illecitamente acquisiti

Nel flusso procedimentale che va dalla sottrazione dei beni alla criminalità organizzata alla loro restituzione alla collettività, l'Agenda Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)²⁰ interviene in due fasi:

- la prima, quella c.d. "giudiziaria", che va dal sequestro alla confisca definitiva;
- la seconda, quella c.d. "amministrativa" che inizia con la confisca definitiva e si conclude con la destinazione del bene alla collettività (anche se l'Agenda in realtà continua ad espletare l'attività di monitoraggio post-destinazione onde verificarne la effettiva e conforme utilizzazione da parte del destinatario).

I più recenti dati dell'ANBSC segnalano che la regione con il maggior numero di beni confiscati in via definitiva è la Sicilia (5.106), seguita da Calabria (2.264), Campania (1.906), Puglia (1.495) e Lombardia (1.078), .

²⁰ Relazione annuale ANBSC, anno 2012.



Tab. 34 – Numerosità dei beni immobili destinati con propria deliberata dal Consiglio Direttivo dell'ANBSC (Anno 2017).

Province	Beni immobili
	Immobili
BA	490
BR	441
BAT	53
FG	65
LE	241
TA	205
Totale Puglia	1.495

Fonte: ANBSC. Elaborazioni IPRES (2018)

1.7 Reati contro la PA

I più recenti dati disponibili evidenziano, negli ultimi anni, un trend in lieve aumento per i reati di concussione ed in lieve calo per quelli di corruzione²¹.

Il numero dei condannati per 100.000 abitanti è infatti passato, a livello nazionale, per i reati di corruzione, da 1,27 nel 2007 a 0,76 nel 2011. Per i reati di concussione si è invece passati da 0.23 nel 2007 a 0,57 nel 2011.

Il panorama della distribuzione dei reati di concussione e corruzione nelle singole regioni si presenta alquanto diversificato. I primi sono più frequenti in Liguria, in Lombardia e in Emilia Romagna nel Nord del Paese; nel Lazio, nelle Marche e in Toscana nel Centro; in Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia e Sicilia nel Mezzogiorno.

I reati di corruzione, invece, prevalgono nel Friuli Venezia Giulia, in Lombardia e in Liguria nel Nord del paese; in Toscana e nel Lazio nel Centro; in Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise e Puglia nel Mezzogiorno.

La distribuzione del tasso di condanne può contribuire a dare la dimensione degli esiti della lotta alla corruzione condotta nelle singole Regioni. Le inchieste giudiziarie che hanno portato a una significativa emersione della criminalità corruttiva nel 2011 hanno interessato soprattutto, in ordine decrescente, la Liguria, la Puglia e l'Abruzzo, per la concussione, e il Lazio, la Campania, la Calabria e la Lombardia, per la corruzione.

²¹ ANAC, Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e alcune evidenze empiriche, 2015



Tab. 15 – Condannati per tipologia di reato, regione e anno di iscrizione nel Casellario (valori per 100.000 abitanti)

Concussione					
Territorio	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	0,29	0,42	1,03	0,93	1,98
ITALIA	0,23	0,25	0,48	0,35	0,57
Liguria (max 2011)	0,62	0,12	0	0,43	2,29
Marche (min 2011)	0,26	0,26	0,13	0,06	0,06
Corruzione					
Territorio	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	0,64	0,71	0,83	0,49	0,32
ITALIA	1,27	0,87	0,99	0,86	0,76
Lazio (max 2011)	1,82	0,72	0,71	0,9	1,4
Basilicata (min 2011)	1,86	0,34	0,17	1,02	0,17

Fonte: ANAC. Elaborazioni IPRES (2016).

L'ANAC ha condotto un'analisi quali-quantitativa sulle sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nel periodo 2010-2012 per i seguenti reati: concussione (317 c.p.), corruzione per un atto d'ufficio (318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (319 ter c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (320 c.p.) e istigazione alla corruzione (322 c.p.)²².

In generale, nelle 341 sentenze analizzate, il totale dei risarcimenti richiesti risulta complessivamente pari a 226.963.236,92 Euro. Nelle 300 sentenze di condanna esso ammonta a 217.363.111 Euro, mentre il totale dei risarcimenti comminati ammonta a 63.668.100,67 Euro, con una differenza di ben 153.695.010 Euro. Nell'intervallo temporale dei 12 anni considerati, dunque, l'importo medio per ciascun anno dei risarcimenti del danno comminati risulta pari a 5.305.675 Euro.

Per quel che riguarda la loro distribuzione territoriale, coerentemente con il numero di giudizi della Corte dei Conti, si riscontrano importi considerevoli nel Lazio e in Lombardia, importi medi più elevati ma con numero di giudizi di livello inferiore in Sardegna e Campania.

In Puglia, per le 21 sentenze di condanna registrate, la percentuale di risarcimento comminato è stata del 2,8%.

Tab. 16 – Importo dei risarcimenti per Regione (2001 -2012)

	Risarcimento richiesto	Risarcimento comminato	% comminato	Risarcimento Media risarcimento	di Condanne
Puglia	3.268.569	1.779.324	2,8	84.730	21

²² Si tratta di un universo numericamente non molto consistente (341 sentenze, a fronte di una percezione del livello di corruzione nel paese molto elevata) da cui è possibile tuttavia pervenire ad una prima rappresentazione, per quanto parziale, dei diversi aspetti del fenomeno corruttivo in Italia e nelle sue aree geografiche.



Sud	12.309.315	7.999.914	12,6	199.998	40
Italia	226.963.237	63.668.101	1,0	212.227	300

Fonte: ANAC. Elaborazioni IPRES (2016).

Nella relazione svolta dal Presidente della Corte dei conti – sezione giurisdizionale Puglia – in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016²³, si legge che, nel corso dell'anno 2015, nelle 57 udienze tenute, si sono affrontate varie fattispecie di illeciti commessi, con dolo o colpa grave, non soltanto da funzionari e/o amministratori pubblici, ma anche da privati beneficiari di pubbliche contribuzioni.

Sono stati definiti 99 giudizi e sono state emanate 69 sentenze di merito, 15 ordinanze istruttorie e altre 38 ordinanze di vario genere, pervenendo a verdetto di condanna dei rispettivi convenuti ritenuti responsabili, a risarcire i danni erariali ad essi ascritti, nella misura totale di € 21.361.038,00 distinta in € 12.849.739,37, a carico di privati percettori di finanziamenti pubblici, € 7.016.028,55, a carico di amministratori e dipendenti di enti locali, € 1.288.689,97, a carico di impiegati dello Stato, € 105.398,93, a carico di impiegati e dirigenti delle AA.SS.LL., € 59.351,33, a carico di alcuni amministratori di una Camera di commercio, ed € 41.829,86, a carico di funzionari regionali.

1.8 Consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose

I recenti lavori della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali²⁴ hanno consentito di ricostruire la reale portata, sia in termini quantitativi che qualitativi, *delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, portando alla luce la drammaticità di un fenomeno sinora sottovalutato, aggravato da un preoccupante numero di omicidi, spesso rimasti relegati nella cronaca locale, e dalla "cifra oscura" relativa alle dimissioni prodotte da amministratori che gettano la spugna e spesso non denunciano le intimidazioni subite.*

In tutta Italia, dal 1991 a tutt'oggi, sono stati 254 i decreti di scioglimento di consigli comunali per infiltrazioni mafiose (per 21 dei quali è intervenuto un successivo provvedimento di annullamento), con 81 decreti in cui si fa riferimento esplicito a intimidazioni nei confronti di amministratori locali e 11 in cui vi sono richiamati episodi di omicidio (contestualmente alle intimidazioni o anche isolatamente).

Il dato medio annuo dei Comuni italiani disciolti anticipatamente a partire dal 1993 è dunque intorno al 2,5 per cento, con le punte massime che riguardano la Puglia (7,4 per cento), la Campania (6,3 per cento) e la Calabria (5,1 per cento).

Per la Puglia, agli otto casi censiti dalla Commissione (Gallipoli e Surbo nel 1991, Terlizzi, Modugno, Gioia del Colle e Trani nel 1993, Monopoli nel 1994 e Cellino San Marco nel 2014), deve aggiungersi il già richiamato scioglimento del Comune di Monte Sant'Angelo, sopraggiunto nel luglio del 2015.

²³ Relazione svolta dal Presidente della Corte dei conti – sezione giurisdizionale Puglia – in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016, marzo 2016.

²⁴ Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, febbraio 2015.



Tab. 17 – Consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose al lordo dei decreti annullati

Anno	Puglia	Italia
1991	2	21
1992	0	21
1993	4	31
1994	1	7
1995-2013	0	163
2014	1	11
Totale	8	254

Situazione al 3/12/ 2014. L'anno di riferimento è quello di pubblicazione del DPR sulla Gazzetta Ufficiale

Fonte: Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

1.9 Minacce e intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione

La stessa Commissione Parlamentare d'inchiesta ha rilevato complessivamente 870 atti intimidatori nel 2013 e 395 nel 1° quadrimestre 2014, per un totale di 1.265.

La ripartizione geografica più colpita è quella Sud con il 35,2 per cento dei casi (16,3 per cento degli episodi intimidatori accertati in Sicilia; 12,6 per cento in Calabria; 12 per cento in Puglia e 7 per cento in Campania). Sud ed Isole rappresentano il 63 per cento di tutti i casi nazionali.

Le Regioni più colpite sono, in ordine decrescente, Sicilia (211 casi), Puglia (163), Calabria (155), Sardegna (136).

Tab. 18 – Atti intimidatori. Dati assoluti e percentuali per Regioni e ripartizioni geografiche

Regioni, ripartizioni geografiche	2013	1° quadr. 2014	totale	% sul totale
Puglia	120	43	163	12,9
Bari	28	9	37	2,92
Barletta-Andria-Trani	6	3	9	0,71
Brindisi	12	5	17	1,34
Foggia	35	14	49	3,87
Lecce	22	9	31	2,45
Taranto	17	3	20	1,58
Sud	316	129	445	35,2



Italia	870	395	1.265	100
--------	-----	-----	-------	-----

Fonte: Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali



Tab. 19 – Atti intimidatori. Comuni interessati per classi demografiche. 2013 - 1° quadr. 2014. Val. ass. e % sul totale di classe

	Puglia	Sud	Italia
n.ro Comuni interessati	79	232	675
Incidenza % sul totale dei Comuni	30,6	13	8,4
0 - 999 ab.	0	19	60
%	0	31,7	4,7
1.000 - 2.999 ab.	3	52	171
%	1,8	30,4	13,5
3.000 - 4.999 ab.	7	29	105
%	6,7	27,6	8,3
5.000 - 10.000 ab.	29	71	187
%	15,5	38	14,8
10.001 - 15.000 ab.	39	59	136
%	28,7	43,4	10,8
Oltre 15.000 ab.	86	216	605
%	14,2	35,7	47,8
TOT.	163	445	1265

Fonte: Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

L'obiettivo prevalente nelle azioni intimidatorie è la figura del sindaco, cui sono rivolte il 35 per cento del totale degli episodi a livello nazionale, e circa il 32% in Puglia.

Gli atti intimidatori vari rappresentano circa il 60 per cento del totale con 747 degli episodi censiti in Italia. In questa tipologia sono ricompresi tutti quegli episodi che possono essere giudicati "lievi".

Le tipologie più pericolose e violente sono concentrate nelle regioni meridionali e isolate. La Puglia è la regione dove si sono registrati i più numerosi episodi di auto incendiate (23 per cento), incendi di beni privati (22 per cento), il 38 per cento dei casi con utilizzo di armi da fuoco e il 55 per cento di utilizzo di ordigni esplosivi. In Sicilia si sono verificati il 25 per cento dei casi di danneggiamento mentre la Campania ha il primato per le aggressioni (21 per cento).

La Puglia ha anche il primato per la percentuale di episodi a matrice "inerente all'incarico, al ruolo, politica, rivalità politica, tentato condizionamento dell'attività amministrativa" (20,4%).

Tab. 20 – Ruolo dei danneggiati - 2013 - 1° quadr. 2014. Val. ass. e % regionali

Territorio	sindaco	Assessori	Consigliere	Bene comunale	Amm. Provinciale	Amm. Regionale
------------	---------	-----------	-------------	---------------	------------------	----------------



	val. ass.		%		val. ass.		%		val. ass.		%		val. ass.		%	
	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%
Puglia	52	31,7	38	23,2	36	22	3	1,8	3	1,8	5	3	26	16		
Sud	135	30,3	84	18,9	93	20,9	23	5,2	12	2,7	32	7,2	67	8		
Italia	446	35,3	216	17,1	214	16,9	91	7,2	35	2,8	83	6,6	180	2		

* Dipendenti (comunali, provinciali, regionali o di enti pubblici comunali o regionali), Candidati, Familiari e congiunti, Commissari prefettizi, Presidenti o commissari enti comunali o regionali, ex sindaci

Fonte: Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

Tab. 21 – Tipologia atti intimidatori - 2013 - 1° quadr. 2014. Val. ass. e val.% sul totale nazionale

Territorio	Atti intimidatori vari*		Danneggiamenti**		Auto incendiate		Incendi di beni privati		Colpi di arma da fuoco***		Aggressioni		Incendi di beni pubblici		Ordigni esplosivi****	
	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%
	Puglia	73	9,7	28	9,7	23	9,2	12	2	13	38,2	3	5	1	3,7	10
Sud	231	30,7	82	31,1	54	20,5	28	9	18	52,9	9	5	12	4	12	7
Italia	752	100	257	34,2	99	13,2	54	7,2	34	45,2	24	3,2	27	3,6	18	2,4

* Nella tipologia "atti intimidatori vari" sono ricomprese le minacce con lettere, via telefono, sms, Facebook, le scritte murali e i volantini anonimi, il recapito o il ritrovamento di proiettili, di carcasse di animali, le denunce per offese o minacce nel corso di episodi di protesta non sfociate in aggressioni, ecc.

** La tipologia "danneggiamenti" si rifà alla definizione del c.p. intesa come distruzione, dispersione, deterioramento o l'atto teso a rendere inservibile, in tutto o in parte, cose mobili o immobili. Rientrano in tale tipologia i danneggiamenti di auto, di strutture pubbliche o private, i tagli degli alberi, gli imbrattamenti ecc.

*** Colpi di arma da fuoco esplosi contro persone, beni di proprietà pubblica o privata.

**** Nella tipologia anche gli ordigni inesplosi contro beni di proprietà pubblica o privata.



Fonte: Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

Tab. 22 – Matrice presumibile atti intimidatori. 2013 - 1° quadr. 2014. Val. ass. e % sul totale di colonna

Territori	inerente all'incarico, ruolo, rivalità tentato condizionamento dell'attività amministrativa				al proteste, politica, tensioni politiche, sociali legate a questioni amministrative				criminalità comune e disagio organizzata sociale				movimento antagonista, No Tav, No Atti vandalici				Totale	% sul totale atti
	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%		
Puglia	63	20,4	3	3	8	8,7	8	11	3	5,6	0	0	1	5	86	6,8		
Sud	124	40,1	19	19	25	2	31	5	25	46,3	1	4	7	35	232	18,3		
Italia	309	45,9	100	9	92	7	73	8	54	8	25	7	20	3	673	53,2		

Fonte: Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

In considerazione della particolare incidenza del fenomeno nel Mezzogiorno d'Italia, delegazioni della Commissione hanno effettuato sopralluoghi in Sardegna, Puglia, Calabria e Campania procedendo, presso le sedi delle prefetture dei rispettivi capoluoghi, all'audizione di esponenti dell'amministrazione centrale, della magistratura, delle forze dell'ordine e di amministratori locali individuati sulla base delle relazioni fornite dalla prefetture²⁵. E' stato possibile, in questo modo,

²⁵ In particolare, nel corso della missione in Puglia (Bari, 27-28 giugno 2014), sono state condotte le seguenti audizioni:

- Audizione dei prefetti di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Barletta-Andria-Trani;
- Audizione dei Questori di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto
- Audizione del Comandante regionale dell'Arma dei Carabinieri
- Audizione dei Comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto
- Audizione del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bari
- Audizione dei procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Trani
- Audizione del sindaco di Cerignola, Antonio Giannatempo
- Audizione della sindaca di Molfetta, Paola Natalicchio
- Audizione del sindaco di Lizzano, Dario Macripò
- Audizione del sindaco di Monte S. Angelo, Antonio Di Iasio e dell'assessore Gianvito Ingletti
- Audizione del sindaco di San Vito dei Normanni, Alberto Magli
- Audizione del sindaco di Toritto, Giambattista Fasano e del vice sindaco, già sindaco, Michele Geronimo
- Audizione del sindaco di Ugento, Massimo Lecci
- Audizione del Commissario straordinario del Comune di Cellino S. Marco, Angelo Carbone



acquisire maggiori informazioni sull'entità del fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali nelle singole regioni e approfondire particolari aspetti emersi in sede di elaborazione dei dati richiesti agli uffici territoriali di governo.

Con particolare riguardo al sopralluogo in Puglia, e nello specifico all'audizione del questore di Foggia, Piernicola Silvis, sono emersi, fra l'altro, *fatti ed elementi di estrema gravità riconducibili ad una matrice di criminalità organizzata e quindi afferenti a tematiche di competenza della Commissione di inchiesta sul fenomeno delle mafie. In tale quadro, circa l'esistenza di una nuova organizzazione di stampo mafioso, autoctona e fortemente infiltrata nel territorio foggiano, la Commissione ha deliberato, in un clima di leale e reciproca collaborazione istituzionale, la trasmissione integrale dell'audizione alla Commissione bicamerale antimafia.*

In ordine alle possibili motivazioni alla base dei fenomeni criminosi, elemento peculiare del contesto regionale è l'esistenza di un intenso sistema assistenzialistico finora garantito dagli enti locali, che in parte si traduce in contributi economici di varia natura a vaste platee di cittadini. Le difficoltà economiche e sociali in atto tendono ad alimentare forti tensioni con quanti hanno goduto per molti anni, e non sempre nella legalità, di tali forme assistenziali che oggi i Comuni non sono più in condizioni di assicurare. Emblematica è risultata la situazione del Comune di Molfetta, illustrata dalla sindaca Paola Natalicchio²⁶.

Va sottolineato, ancora, che la Puglia si è oramai caratterizzata come territorio estremamente attrattivo sotto il profilo turistico ed urbanistico con la conseguenza che gli amministratori, anche di piccoli comuni, subiscono spesso pressioni molto forti da gruppi economici con interessi sul territorio.

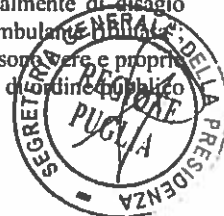
Infine, sono stati segnalati episodi di intimidazioni ai danni di amministratori locali compiuti da frange di ultras, con riferimento a pressioni per l'elargizione di specifici finanziamenti a locali squadre di calcio.

1.10 Contratti pubblici e studio su indicatori di anomalie

Nei mesi scorsi, la Regione Puglia - Osservatorio Regionale Contratti, con la collaborazione dell'Ipres, ha condotto la seguente analisi, estraendo, dal database regionale, i dati relativi ai procedimenti delle gare di appalto avviate e successivamente gestite a partire dal 2011, univocamente identificabili dal codice CIG (ricodificato per impedire la riconducibilità al procedimento specifico) e corredati da una serie di informazioni aggiuntive, quali: stazione appaltante, tipologia di contratto (lavori, fornitura e servizi), importo del lotto di gara, numero di imprese invitate, numero di imprese offerenti, numero di offerte ammesse, data di pubblicazione, data di scadenza della richiesta di invito, data di scadenza per la presentazione delle offerte, data del verbale di aggiudicazione, importo di aggiudicazione, accordo quadro (si/no), luogo di riferimento della procedura, offerta minima e massima e metodologia di scelta del contraente.

Successivamente, sulla scorta di quanto fatto in precedenti studi di tipo analogo in altre regioni, è stato predisposto un piano di elaborazioni volto a determinare la presenza di anomalie nell'archivio costruito, sulla base di un puntuale confronto di specifici indicatori rispetto a valori soglia di volta in volta opportunamente definiti, anche in maniera diversificata in relazione alla natura del procedimento da valutare.

²⁶ Sul tema hanno confermato le ipotesi di lavoro il prefetto di Brindisi, Nicola Prete: "Nella maggior parte delle ipotesi di pressioni di varia natura sugli amministratori si parla della gestione dei contributi, perché spesso si tratta di persone che vogliono avere un contributo (spesso si tratta di persone malavitose ma anche di persone disperate, che cercano di sbarcare il lunario)"; il vice questore di Bari, Luca Speranza, secondo cui si tratta spesso di atti intimidatori "volte ad ottenere sussidi di disoccupazione, sussidi per il pagamento dei canoni di locazione o ad altre finalità di questo genere"; il procuratore generale facente funzioni presso la corte d'appello di Bari, Massimo Piccioli: "per la grande maggioranza si è trattato di episodi posti in essere da singoli soggetti per motivi essenzialmente di disagio sociale: il cittadino cui non è stata assegnata una casa per la quale aveva fatto domanda o una licenza di commercio ambulante"; il prefetto di Foggia, secondo cui "sono trent'anni che vengono erogati questi contributi e i cittadini li pretendono. Ci sono vere e proprie sommosse se non li ricevono o se vengono ritardati i pagamenti... Avvengono delle sommosse e diventa un problema di ordine pubblico... siamo tra l'ordine pubblico, la sommossa e naturalmente l'aspetto sociale".



Si riportano di seguito i principali risultati derivanti dall'elaborazione della base dati contenente 140 CIG acquisiti e perfezionati dai RUP della regione Puglia, con particolare riferimento ai 22 CIG di importo superiore a 40mila euro ed aggiornati con la scheda aggiudicazione²⁷ e registrati dalle strutture della Giunta della Regione Puglia nel 2017.

L'unica anomalia da rischio riscontrata su questo insieme di CIG è relativa al ridotto numero di offerte pervenute. In particolare in 19 casi sui 22 considerati sono pervenute meno di 10 offerte (15 da 1 a 4 offerte e 4 da 5 a 9) e fra questi, in 7 casi è pervenuta una sola offerta. In nessun caso la pubblicazione è avvenuta in un periodo dell'anno da ritenersi anomalo (nel mese di agosto o durante le feste natalizie) né si è mai registrato un ribasso di aggiudicazione negativo. Anche rispetto alla compilazione dati non sono emerse anomalie: in nessun caso, infatti, si è registrata una data di pubblicazione successiva a quella del verbale di aggiudicazione, una scadenza per la presentazione delle offerte successiva alla pubblicazione del verbale o un importo del lotto inferiore a zero.

Il dato che va osservato è lo scarso numero di CIG per cui è stata alimentata nel Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'ANAC la scheda aggiudicazione (22 rispetto a 140). Le ipotesi possono essere due:

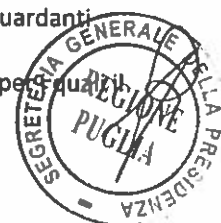
1. il RUP non ha osservato gli obblighi derivanti dal codice dei contratti e dalle disposizioni ANAC riguardanti l'aggiornamento dei dati entro 30 giorni dall'evento;
2. si sono registrate nei restanti CIG criticità nell'aggiudicazione degli appalti, quantomeno in quelli per i quali il perfezionamento e la pubblicazione della gara sono avvenuti entro settembre/ottobre.

Numero di CIG anomale rilevate e incidenza rispetto al totale per tipologia

Anomalie	Numero di CIG	Incidenza rispetto al totale
<i>Anomalie di rischio legalità</i>		
Numero offerte pervenute < 10	19	86,4%
Numero offerte pervenute = 1	7	31,8%
Numero offerte pervenute 1-4	15	68,2%
Numero offerte pervenute 5-9	4	18,2%
Periodo di pubblicazione anomalo (agosto, feste natalizie)	0	0,0%
Ribasso di aggiudicazione negativo	0	0,0%
<i>Anomalie di compilazione dei dati</i>		
Data di pubblicazione successiva a data del verbale di aggiudicazione	0	0,0%
Scadenza presentazione offerte successiva a pubblicazione verbale	0	0,0%
Importo lotto negativo	0	0,0%

²⁷ Il dato che va osservato è lo scarso numero di CIG per cui è stata alimentata nel Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'ANAC la scheda aggiudicazione (22 rispetto a 140). Le ipotesi possono essere due:

1. il RUP non ha osservato gli obblighi derivanti dal codice dei contratti e dalle disposizioni ANAC riguardanti l'aggiornamento dei dati entro 30 giorni dall'evento;
2. si sono registrate nei restanti CIG criticità nell'aggiudicazione degli appalti, quantomeno in quelli per i quali il perfezionamento e la pubblicazione della gara sono avvenuti entro settembre/ottobre.



Rispetto agli indicatori quantitativi del rischio di legalità, invece, si rileva come il tempo medio di attesa fra la scadenza per la presentazione delle offerte e la pubblicazione del verbale è circa pari a un mese, sono pervenute mediamente 2,6 offerte ogni 100mila euro di importo del lotto, mediamente circa un'offerta ogni 10 viene esclusa dalle gare, mentre oltre il 90% è ammessa ed infine si riscontra un ribasso medio di aggiudicazione del 21,2%.

Valori medi per alcuni indicatori di rischio

Indicatori	Valori medi
Tempo scadenza pres. Offerte - data pubblicazione verbale	30,8
Numero di offerte / importo lotto (offerte ogni 100mila euro)	2,6
Quota di offerte escluse	9,5%
Quota di offerte ammesse	93,6%
Ribasso di aggiudicazione	21,2%

In quasi tutti i casi l'importo medio del lotto dei CIG caratterizzati dall'anomalia del numero ridotto di offerte pervenute è superiore a quello dei CIG non anomali e ciò si conferma anche dettagliando l'analisi in funzione della tipologia di contratto (fornitura, lavori e servizi). Fanno eccezione in tal senso solo i CIG considerati anomali in quanto caratterizzati da un numero di offerte pervenute compreso fra 5 e 9. I CIG relativi ai contratti di fornitura, infine, sono quelli in cui vi è la maggior incidenza di anomalie (5 su 5 considerando i CIG con meno di 10 offerte pervenute).

Anomalia delle CIG (numero di offerte < 10) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	-	-
CIG warning	323.812,03	5
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	135.500,00	1
CIG warning	131.040,49	5
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	190.000,00	2
CIG warning	368.443,66	9
Totale	277.534,34	22



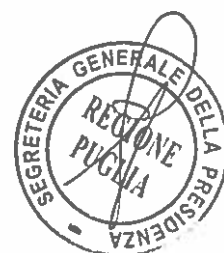
CIG ok	171.833,33	3
CIG warning	294.223,98	19

Anomalia delle CIG (numero di offerte =1) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	182.277,92	3
CIG warning	536.113,21	2
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	122.493,07	5
CIG warning	178.237,13	1
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	223.783,69	7
CIG warning	532.376,78	4
Totale	277.534,34	22
CIG ok	181.719,00	15
CIG warning	482.852,95	7

Anomalia delle CIG (numero di offerte 1-4) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	149.000,00	1
CIG warning	367.515,04	4
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	121.616,33	4
CIG warning	152.118,57	2
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	190.000,00	2
CIG warning	368.443,66	9



Totale	277.534,34	22
CIG ok	145.066,48	7
CIG warning	339.352,68	15

Anomalia delle CIG (numero di offerte 5-9) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	367.515,04	4
CIG warning	149.000,00	1
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	146.579,04	3
CIG warning	116.988,44	3
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	335.999,36	11
CIG warning	-	-
Totale	277.534,34	22
CIG ok	311.432,79	18
CIG warning	124.991,33	4



1.11.1 Performance sanitarie e Livelli Essenziali di Assistenza

A seguito dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, è stata definita l'esigenza di monitorare la capacità delle Regioni di erogare servizi sanitari che garantiscano livelli essenziali di assistenza. L'adempimento di tali attività di monitoraggio è stato affidato al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che, a tale scopo, ha predisposto un set di indicatori che vengono annualmente rilevati in ogni regione al fine di evidenziare eventuali criticità.

Per ognuno degli indicatori si assegna un punteggio in funzione del livello di adempimento da parte della Regione secondo lo schema seguente:

Status	Punteggio
Valore normale	9 punti
Scostamento minimo	6 punti
Scostamento rilevante ma in miglioramento	3 punti
Scostamento non accettabile	0 punti
Dato mancante o palesemente errato	- 1 punto

La somma *ponderata* dei punteggi costituisce un indicatore sintetico che definisce l'adempimento o meno di ciascuna Regione in base al seguente criterio discriminante (per l'anno 2015, ultimo aggiornamento disponibile):

Valutazione	Intervallo del punteggio
Adempiente	≥ 160 o compreso tra 140 - 160 e nessun indicatore critico (con punteggio di valutazione <3)
Inadempiente	< 140 o compreso tra 140 - 160 con almeno un indicatore critico (con punteggio di valutazione <3)

La Puglia, sulla base di quanto specificato, è risultata essere, per il 2015, una delle 5 Regioni inadempienti (sulle 16 osservate), con un punteggio complessivo pari a 155. La regione più virtuosa è risultata essere, per il terzo anno consecutivo, la Toscana (212 punti) seguita dall'Emilia Romagna (205), mentre lo stato di inadempienza della Puglia è seguito a due anni di parziale adempienza (2012 e 2013) e uno di adempienza.

Tab. 5 – Regioni italiane: punteggi conseguiti nel monitoraggio dell'adempimento ai LEA (verde=regione adempiente, giallo=regione parzialmente adempiente, rosso=regione inadempiente). Anni 2012-2015

Regione	2012	2013	2014	2015
Toscana	193	214	217	212
Emilia Romagna	210	204	204	205
Piemonte	186	201	200	205
Veneto	193	190	189	202
Lombardia	184	187	193	196
Liguria	176	187	194	194
Marche	165	191	192	190
Umbria	171	179	190	189
Abruzzo	145	152	163	182
Lazio	167	152	168	176
Basilicata	169	146	177	170
Molise	146	140	159	156
Puglia	140	134	162	155
Sicilia	157	165	170	153
Calabria	133	136	137	147
Campania	117	136	139	108



Di seguito l'elenco degli indicatori, raggruppati per livello di assistenza, con il rispettivo status della Puglia nel 2015.

Prevenzione

Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)

Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)

Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)

Proporzione di persone che ha effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per cervice uterina, mammella, colon retto

Costo pro-capite assistenza collettiva in ambiente di vita e di lavoro

Indicatore composito sugli stili di vita

Scostamento minimo
Scostamento non accettabile
Scostamento rilevante ma in miglioramento
Scostamento non accettabile
Scostamento rilevante ma in miglioramento
Valore normale

Prevenzione salute nei luoghi di lavoro

Percentuale di unità locali controllate sul totale da controllare

Valore normale

Prevenzione veterinaria e alimentare

Malattie animali trasmissibili all'uomo - percentuale di allevamenti controllati per TBC bovina e trend della prevalenza

Malattie animali trasmissibili all'uomo - percentuale di allevamenti controllati per brucellosi ovicaprina, bovina e bufalina e, per le Regioni di cui all'OM 14/12/2006 e seguenti, il rispetto dei tempi di riconrollo e dei tempi di refertazione degli esiti di laboratorio in almeno l'80% dei casi nonché riduzione della prevalenza in tutte le specie

Anagrafi animali - Controlli delle popolazioni animali per la prevenzione della salute animale ed umana: percentuale di aziende ovicaprine controllate per anagrafe ovicaprina rispetto al 3% previsto dal Regolamento CE 1505/06

Scostamento minimo
Scostamento non accettabile
Valore normale

Prevenzione veterinaria e alimentare

Contaminanti negli alimenti di origine animale - attuazione del Piano Nazionale per la ricerca di Residui (PNR) di farmaci, sostanze illecite e contaminanti nelle produzioni alimentari e dei loro residui negli alimenti di origine animale: percentuale dei campioni analizzati su totale dei campioni programmati

Controlli sanitari svolti negli esercizi di commercializzazione e somministrazione di alimenti: somma dei valori delle percentuali di ispezioni a esercizi di somministrazione (pubblica e collettiva) e campionamento presso esercizi di commercializzazione e ristorazione (pubblica e collettiva) effettuati sul totale dei programmati, articoli 5 e 6 del DPR 14/07/95

Contaminanti negli alimenti di origine vegetale - programma di ricerca di residui di fitosanitari degli alimenti vegetali (tabelle 1 e 2 del DM 23/12/1992); percentuale dei campioni previsti i cui esiti sono resi disponibili per l'invio all'EFSA nei tempi previsti

Valore normale
Scostamento minimo
Scostamento rilevante ma in miglioramento

Distrettuale

Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per: asma e gastroenterite

Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (>= 18 anni) per: complicanze (a breve e lungo termine per diabete), BPCO e scompenso cardiaco

Scostamento rilevante ma in miglioramento
Valore normale

Distrettuale anziani

Percentuale di anziani >= 65 anni trattati in ADI

Numero di posti equivalenti per assistenza agli anziani >= 65 anni in strutture residenziali per 1.000 anziani residenti

Numero di posti per assistenza agli anziani >= 65 anni in strutture residenziali per 1.000

Valore normale
Scostamento rilevante ma in miglioramento
Scostamento rilevante ma in miglioramento



anziani residenti

In miglioramento

Distrettuale disabili

Numero di posti equivalenti residenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti

Valore normale

Numero di posti equivalenti semiresidenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti

Valore normale

Numero di posti in strutture residenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti

Valore normale

Numero di posti in strutture semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti

Valore normale

Distrettuale malati terminali

Posti letto attivi in hospice sul totale dei deceduti per tumore (per 100)

Valore normale

Distrettuale farmaceutica

Percentuale del consumo annuo (espresso in DDD – Dosi Definite Die) dei farmaci appartenenti al PHT

Scostamento rilevante ma in miglioramento

Distrettuale

Numero prestazioni specialistiche ambulatoriali di risonanza magnetica per 100 residenti

Scostamento minimo

Distrettuale salute mentale

Numero assistiti presso i Dipartimenti di salute mentale per 1.000 residenti

Valore normale

Ospedaliera

Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti

Valore normale

Tasso di ricovero diurno di tipo diagnostico per 1.000 residenti

Scostamento minimo

Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti

Valore normale

Percentuale di ricoveri con DRG chirurgico in regime ordinario sul totale dei ricoveri ordinari

Scostamento non accettabile

Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatazza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatazza in regime ordinario

Scostamento minimo

Percentuale parti cesarei primari

Scostamento rilevante ma in miglioramento

Percentuale di parti fortemente pre-termine avvenuti in punti nascita senza UTIN

Valore normale

Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario

Scostamento minimo

Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (minuti)

Scostamento minimo

Le criticità emerse dall'analisi condotta dal Comitato in merito allo status di inadempienza della Puglia riguardano: vaccinazioni per MPR, screening, prevenzione veterinaria, assistenza ospedaliera (Percentuale di ricoveri con DRG chirurgico) e comportano il rinvio al Piano di Rientro per gli obiettivi stabiliti dal Piano stesso.

Globalmente, dunque, la valutazione di inadempienza del sistema sanitario regionale della Puglia è determinata a seguito di valori con scostamenti non accettabili in 4 dei 35 indicatori con un punteggio finale prossimo alla soglia minima di adempienza (160).

1.11.2 Adempimento delle aziende sanitarie agli obblighi anticorruzione

Uno dei settori pubblici maggiormente esposti al rischio corruttivo è senz'altro la sanità²⁸. Ciò avviene per diversi motivi, per l'ingente spesa pubblica che le è destinata, per la forte ingerenza della politica, per rapporti tra pubblico e privato non sempre improntati alla massima trasparenza, per infiltrazioni della criminalità organizzata nelle strutture sanitarie.

²⁸ Transparency International Italia, Curiamo la Corruzione. Percezione, rischi e sprechi in sanità, maggio 2016.



L'AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) ha condotto un'indagine sullo stato di attuazione nella sanità pubblica delle azioni in materia di trasparenza e integrità³⁰.

Il monitoraggio è stato effettuato nel mese di luglio 2015 prendendo in considerazione 248 aziende di cui 143 Aziende Sanitarie Locali, Provinciali e Regionali, 84 Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliere Universitarie e 21 IRCCS di natura giuridica pubblica. La valutazione è stata svolta su un campione di 25 aziende e enti del SSN selezionati in base a criteri di rappresentatività.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bandi di gara e di concorso, il 98% delle aziende ha predisposto una pagina dedicata ai bandi di gara, il 95% ha pubblicato gli allegati pre-gara e l'86% gli esiti post gara dunque *"con riferimento alla trasparenza dei bandi di gara (per l'appalto di opere, servizi e forniture) e delle procedure di concorso (per il reclutamento del personale) i risultati del monitoraggio indicano, in quasi tutte le regioni, una evidente e diffusa attenzione alla pubblicazione delle informazioni, anche se la disponibilità di elementi qualitativi- quali gli esiti dei bandi- appare in generale più carente."*

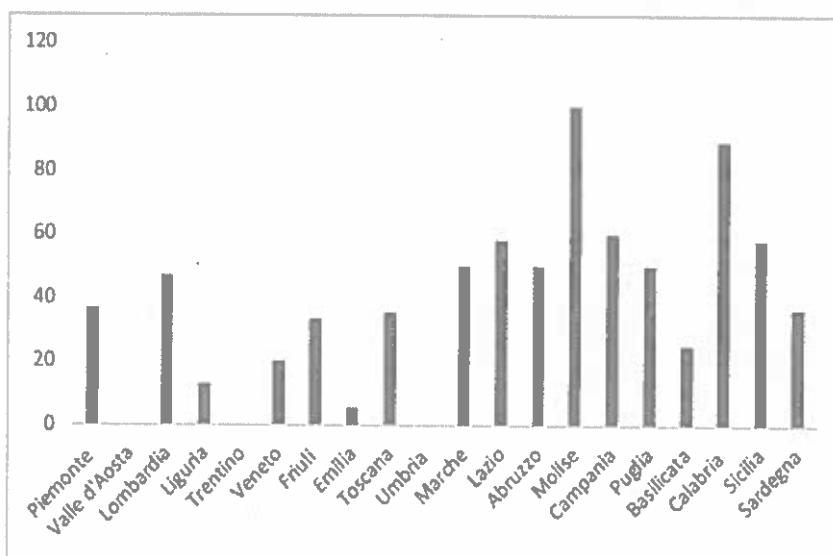
In termini generali, le percentuali di adempimento alle norme sulla trasparenza più elevate sono state registrate in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, mentre Molise, Campania e Calabria risultano manchevoli anche sugli adempimenti meramente formali. La percentuale riscontrata in Puglia è il 50%.

²⁹ Audizione del procuratore della DDA di Bari, dottoressa Desirée Digeronimo, presso la Commissione Parlamentare di Inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, 132a seduta. Resoconto stenografico n.126, pag.7. *In Puglia le intercettazioni telefoniche hanno rivelato, nell'arco di 10 anni, un sistema ramificato di spartizione che vede sempre coinvolta la parte politica: accordi occulti per condizionare i vertici di alcune aziende ospedaliere all'acquisto di prodotti commercializzati da una ditta, pressioni verso i medici di base per prescrivere tali prodotti, deviazione di risorse pubbliche verso i capitoli destinati a tali acquisti, pressioni per riaprire bandi chiusi per permettere la partecipazione di determinati soggetti, incontri tra faccendieri e politici per definire la spartizione degli appalti o le nomine dei dirigenti, avallo di accreditamenti illegittimi. Situazioni altrettanto gravi si sono verificate in Lazio, Abruzzo, Campania, Piemonte e Lombardia. Tutte le principali indagini di corruzione in sanità coinvolgono i vertici politici regionali, e le prove raccolte evidenziano la capillarità dell'ingerenza politica, che arriva dagli appalti più remunerativi fino alle assunzioni di un portantino o di un magazziniere. Anche quando tali evidenze non sono sufficientemente suffragate per integrare la fattispecie di reato - e quindi per procedere con l'azione penale - si svela un sistema di malaffare diffuso e naturalizzato. La Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) parla di invasione delle competenze politiche nella sanità, avendo accertato una presunta rete per la gestione della sanità pubblica in grado di influire sulle nomine dei dirigenti sanitari, sull'attribuzione delle consulenze, sulle procedure di appalto e accreditamento.*

³⁰ Agenas, "Primo rapporto sullo stato di attuazione delle azioni adottate dalla sanità pubblica in materia di trasparenza e integrità", novembre 2015.



Fig. 12 – Percentuale di aziende sanitarie che non adempiono agli obblighi anticorruzione per Regione



Fonte: RISSC. Elaborazioni IPRES (2016)

Rispetto ai singoli aspetti presi in considerazione (pubblicazione dei bilanci preventivi 2013 e 2014, del consuntivo 2013, informazioni sulla giornata della trasparenza, adozione dei PTPC e pubblicazione delle relazioni annuali), le aziende pugliesi hanno fatto registrare nel 2015, in linea generale, un miglioramento delle percentuali rispetto al 2014, attestandosi, però, su valori ancora non pienamente soddisfacenti soprattutto con riferimento alle informazioni sulla giornata della trasparenza (40%), ed all'adozione dei PTPC (62%).

Tab. 25 - Tassi di adempimento delle aziende sanitarie

Puglia Indicatore	Anno rilevazione	
	2014	2015
Trasparenza del bilancio preventivo		
2014 (%)	50	90
Trasparenza del bilancio preventivo		
2013 (%)	90	90
Trasparenza del bilancio consuntivo 2013 (%)	30	90
Informazioni sulla Giornata della		
Trasparenza (%)	10	40
Adozione dei Piani Triennali di		
Prevenzione		
della Corruzione per regione (%)*	72	62



Pubblicazione delle Relazioni
 Annuali (%) 90 nd

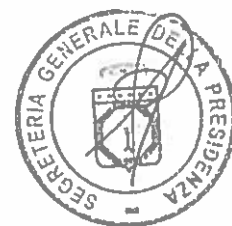
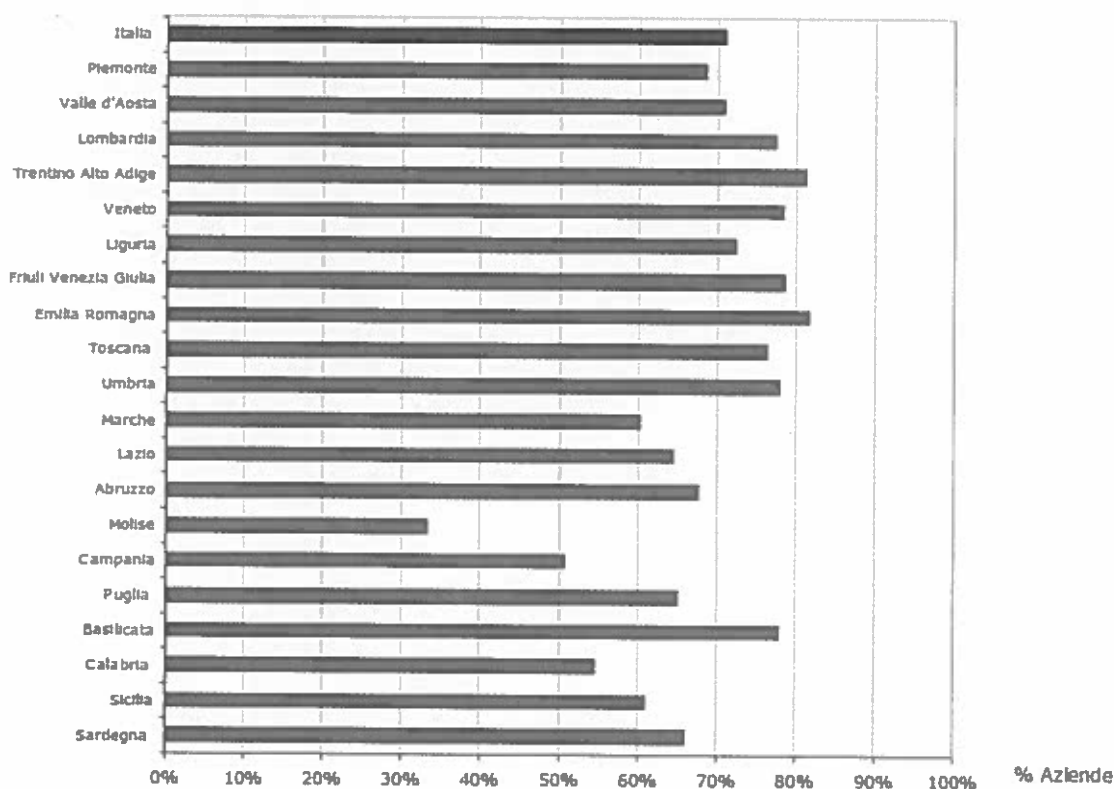
*Nel 2014, si fa riferimento al Piano triennale 2014-2016,
 mentre nel 2015 si fa riferimento al Piano triennale 2015-
 2017.

Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016).

Sulla base delle rilevazioni effettuate, è stato elaborato un indicatore sintetico relativo al grado complessivo di adempimento delle aziende appartenenti alle singole regioni, tenuto conto dei 24 parametri rilevati nel corso del monitoraggio. Si tratta di una informazione grezza, finalizzata a riassumere in un unico dato la percentuale delle attività messe in atto dalle amministrazioni in attuazione della normativa in vigore.

La figura seguente mostra i tassi complessivi di adempimento per regione. Le percentuali più elevate si registrano in Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, mentre Molise, Campania e Calabria confermano le loro difficoltà a procedere sulla strada della trasparenza anche solo con gli adempimenti più formali. La Puglia si assesta su un valore del 65% circa, sensibilmente inferiore al dato medio nazionale³¹.

Fig. 13 – Tassi complessivi di adempimento a livello regionale - rilevazione luglio 2015



³¹ Da sottolineare, inoltre, come, su scala nazionale, tra le prime dieci aziende sanitarie negli adempimenti sulla trasparenza non vi sia nessuna realtà pugliese, mentre tra le ultime dieci della classifica figura E.O. "S. De Bellis" – di Castellana Grotte (BA), con una percentuale di adempimento del 29,2%.

Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016).

1.12.1 Ambiente

L'ultimo rapporto di Legambiente sulle Ecomafie³² ha rilevato come, nonostante il calo complessivo dei reati nel 2015, sia cresciuta l'incidenza degli illeciti nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), dove se ne sono contati ben 13.388, il 48,3% sul totale nazionale (nel 2014 l'incidenza era del 44,6%).

La Campania con 4.277 reati, più del 15% sul dato complessivo nazionale, è la regione con il maggior numero di illeciti ambientali seguita da Sicilia (4.001), Calabria (2.673), Puglia (2.437) e Lazio (2.431).

Dal 1 gennaio 2010 al 31 maggio 2016 Legambiente ha contato 302 inchieste sulla corruzione in materia ambientale, con 2.666 persone arrestate e 2.776 denunciate. La Lombardia è la regione con il numero più alto di indagini (40), seguita da Campania (39), Lazio (38), Sicilia (32) e Calabria (27).

Per quanto riguarda le attività organizzate di traffico illecito dei rifiuti, secondo quanto disciplinato dall'articolo 260 del d.lgs. 152/2006, al 31 maggio 2016 le inchieste sono diventate 314, con 1.602 arresti, 7.437 denunce e 871 aziende coinvolte in tutte le regioni d'Italia, a cui sia aggiungono 35 Stati esteri (14 europei, 7 asiatici, 12 africani e uno dell'America Latina), per un totale di oltre 47,5 milioni di tonnellate di rifiuti finiti sotto i sigilli. Solo nelle ultime 12 inchieste di quest'ultimo anno e mezzo (gennaio 2015-maggio 2016) le tonnellate sequestrate sono state 3,5 milioni, più o meno l'equivalente di 141 mila tir.

Sulle indagini relative alla gestione dei rifiuti in Puglia si è anche soffermata la Relazione 2015 dell'ANAC, richiamando le numerose segnalazioni ricevute su ritardi e inadempienze nell'affidamento della gestione dei servizi a livello di ARO e di affidamenti frammentati nei singoli territori comunali, *peraltro al di fuori delle ordinarie procedure di scelta del contraente, con lesione dei principi di trasparenza, concorrenza ed economicità con aggravio della tassazione a carico dei contribuenti*³³.

Tab. 26 - L'illegalità nel ciclo dei rifiuti (2015)

Territorio	Infrazioni accertate	% su totale nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
Puglia	457	8,9	430	1	196
Sud	2156	42,2	2217	31	802
Italia	5.114	100,0	5.814	85	1.795

³² Legambiente, Ecomafia 2016.

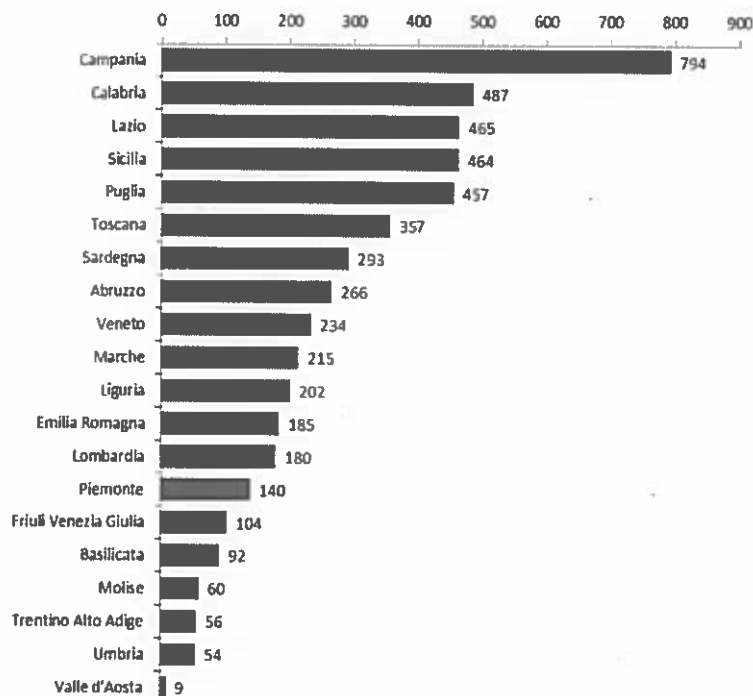
³³ ANAC, Relazione annuale 2015, 16 luglio 2016, pag. 195.

Alla luce dei rilievi effettuati, l'Autorità ha invitato la Regione Puglia, cui sono attribuiti poteri di indirizzo e di coordinamento in materia, a porre in essere iniziative idonee a rimuovere rapidamente le riscontrate criticità e garantire che, nel nuovo modello organizzativo e gestionale, l'affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti nei territori comunali avvenga mediante gare effettivamente trasparenti e pro-concorrenziali basati su una congrua documentazione di gara. L'Autorità ha, inoltre, invitato la Regione a rendere efficaci gli strumenti amministrativi di prevenzione della corruzione nel sistema degli appalti e concessioni dei servizi di quibus, anche con il coinvolgimento dei RPC e a garantire che i controlli degli organi di governo ARO sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali dei gestori d'ambito siano stringenti e sostanziali.



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

Fig. 14 – Infrazioni relative al ciclo dei rifiuti accertate per Regione



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

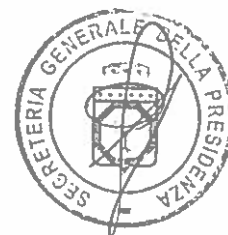
1.12.2 Illegalità nel ciclo del cemento

Secondo le stime del Cresme³⁴, se nel 2007 l'abusivismo edilizio pesava per circa l'8% sul totale costruito, nel 2015 la percentuale è pressoché raddoppiata e destinata in prospettiva a crescere anche negli anni a seguire.

Nel 2015 sarebbero quindi stati costruiti altri 18.000 immobili completamente fuori legge. Impressionanti anche i dati complessivi sul ciclo del cemento: nel 2015 sono stati accertati quasi 5 mila reati, 13 al giorno, e sono stati effettuati 1.275 sequestri. La Campania si conferma regione leader, con il 18% delle infrazioni su scala nazionale, davanti a Calabria, Lazio e Sicilia. Anche in questo caso la Puglia è la quinta Regione in classifica, con 432 infrazioni accertate.

Tab. 27 - L'illegalità nel ciclo del cemento (2015)

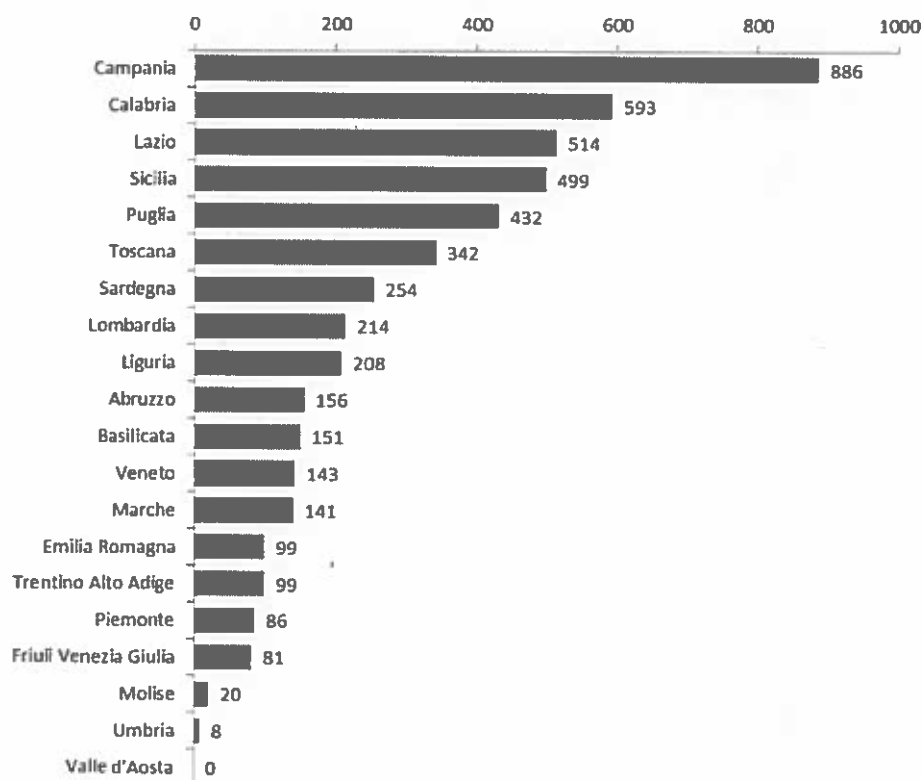
Territorio	Infrazioni		Denunce	Arresti	Sequestri
	accertate	% su totale nazionale			
Puglia	432	8,8	508	9	158
Sud	2238	45,4	2233	14	660
Italia	4.926	100,0	5.668	16	1.275



³⁴ Legambiente, Ecomafia 2016.

Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

Fig. 15 – Infrazioni relative al ciclo del cemento accertate per Regione



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

1.12.3 Incendi dolosi, colposi e generici

Con riferimento agli incendi, alla Campania va la maglia nera per il numero più alto di infrazioni, 894 (quasi il 20% sul totale nazionale), seguita da Calabria (692), Puglia (502), Sicilia (462) e Lazio (440).

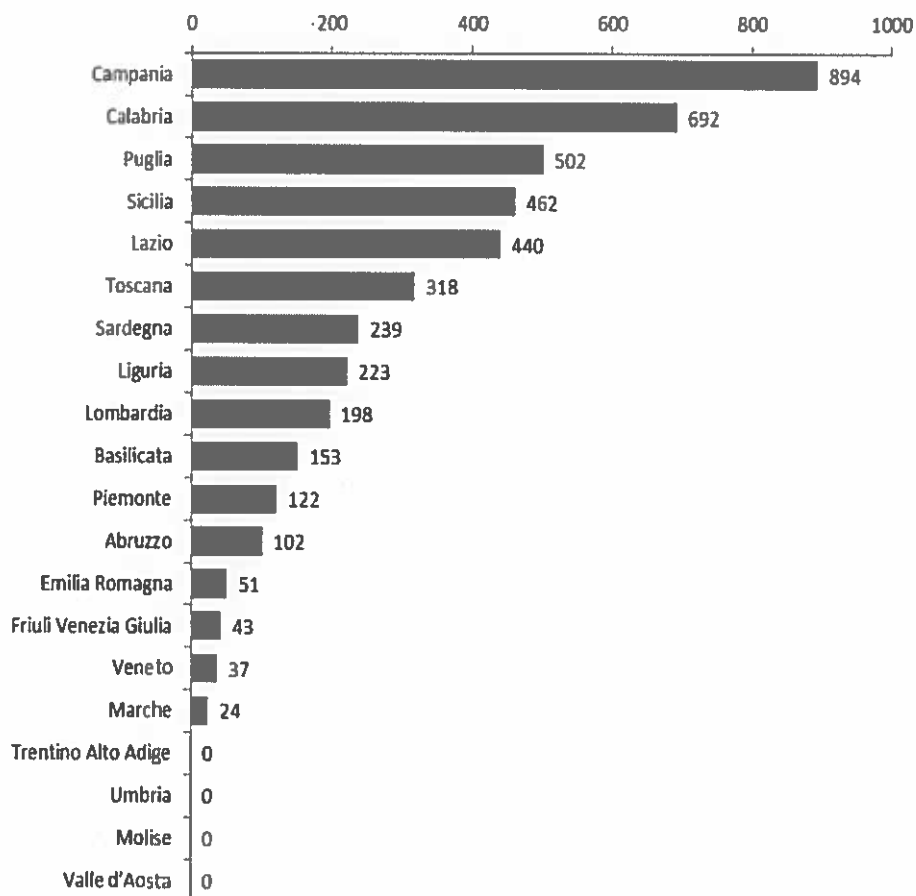
Tab. 28 - Incendi dolosi, colposi, generici (2015)

Territorio	Infrazioni		Denunce	Arresti	Sequestri
	accertate	% su totale nazionale			
Puglia	502	11,2	16	0	3
Sud	2343	52,1	84	5	20
Italia	4.500	100,0	303	9	108



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

Fig. 16 – Infrazioni relative agli incendi accertate per Regione



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.



1.13 L'indagine condotta presso alcuni stakeholders regionali

Per completare l'analisi del contesto esterno è stata condotta un'indagine volta ad acquisire, da alcuni stakeholders regionali³⁵, specifiche informazioni relative alla percezione dei principali caratteri del contesto socio-economico pugliese a vario titolo connessi, secondo le indicazioni dell'ANAC, ai fenomeni corruttivi.

I quesiti hanno riguardato, quindi, le dinamiche di contesto relative all'intero territorio della regione Puglia ed il questionario utilizzato per l'indagine³⁶ - in coerenza con l'impostazione data all'analisi di contesto esterno del piano - è stato articolato in tre sezioni (per un totale di 13 domande), rispettivamente volte ad indagare:

³⁵ In particolare sul tema sono stati intervistati i riferimenti apicali di: Confindustria Puglia, Confcommercio Puglia, Confagricoltura Puglia, CNA Puglia, CGIL Puglia, CISL Puglia, UIL Puglia, Forum Regionale Terzo Settore.

- il livello di corruzione percepito in Puglia;
- la criminalità e i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i settori pubblici maggiormente sensibili: appalti, sanità, ambiente.

Con riferimento alla prima sezione, è emersa in generale, da parte degli otto intervistati, una percezione piuttosto bassa del livello di corruzione del territorio regionale, per lo più assimilato al dato medio nazionale.

Accanto a chi ha affermato di non avere mai avuto notizia diretta di fenomeni corruttivi nei rapporti con i pubblici uffici, c'è stato, però, anche chi ha sottolineato come il sistema sociale sia ormai completamente permeato dalla corruzione, sostenendo come *il problema sia culturale e bisognerebbe ripartire dalla scuola* (con l'educazione civica), trovando però, al contempo, anche procedure amministrative che possano sostanziare un nuova cultura della legalità.

Inoltre, pur essendo la situazione molto diversificata tra i territori, qualcuno ha osservato come ci sia ancora, in generale, un livello insufficiente di formazione e informazione sui temi dell'anticorruzione.

Fig. 17 – Il livello percepito di corruzione in Puglia



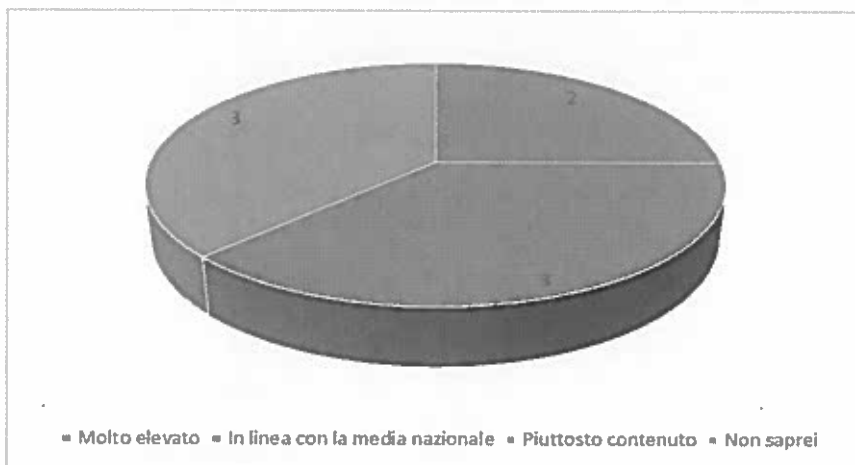
Fonte: Elaborazione IPRES

Rispetto al livello di adempimento agli obblighi previsti dalle normative in tema di trasparenza ed anticorruzione da parte delle Pubbliche Amministrazioni pugliesi, tre intervistati lo hanno definito 'in linea con la media nazionale', due 'molto elevato' e tre 'piuttosto contenuto'.

Fig. 18 – Il livello di adempimento agli obblighi normativi da parte delle PPAA pugliesi



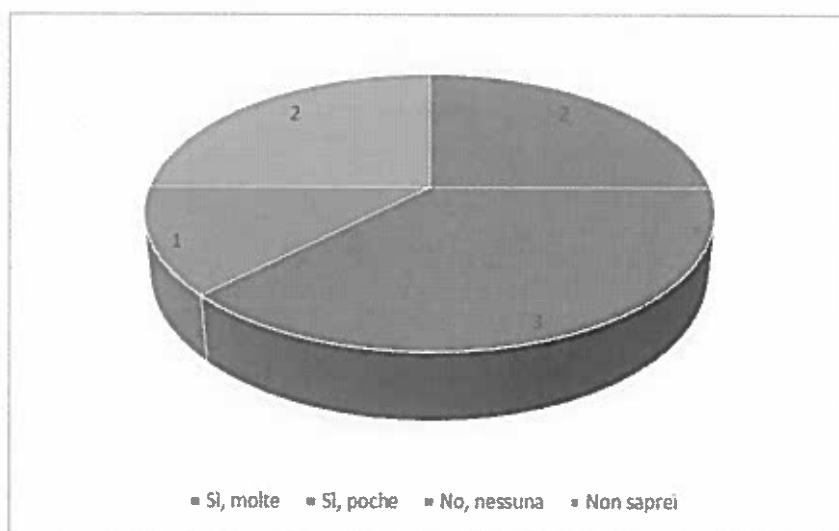
³⁶ Per poter effettuare un'analisi quali-quantitativa il questionario è stato somministrato agli interlocutori nel corso di interviste in presenza, utili per acquisire, oltre alle risposte, anche ulteriori osservazioni e commenti.



Fonte: Elaborazione IPRES

Alla domanda relativa alla conoscenza di segnalazioni di anomalie relative a Pubbliche Amministrazioni pugliesi inviate all'ANAC, hanno risposto in modo affermativo in cinque (tre 'si poche', due 'si molte').

Fig. 19 – La conoscenza di segnalazioni di anomalie delle PPAA pugliesi inviate all'ANAC



Fonte: Elaborazione IPRES

Una più elevata convergenza si è registrata nelle risposte sui settori pubblici maggiormente esposti a dinamiche corruttive, che sono stati identificati soprattutto in sanità, appalti e opere pubbliche, seguiti dal settore ambientale. Nessuna menzione hanno invece ricevuto i settori relativi a trasporti, scuola e welfare³⁷.

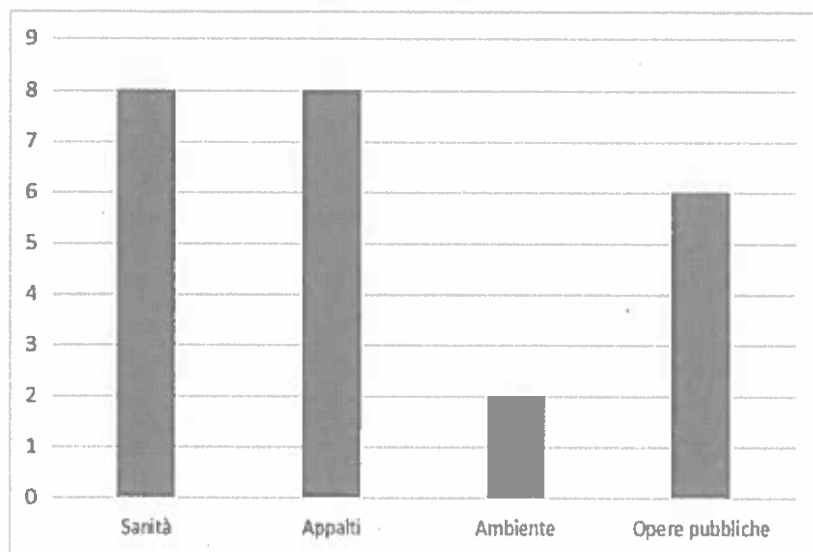
Inoltre, con riferimento agli appalti, è stata posta una specifica domanda sul fatto che si ritenga utile, per prevenire fenomeni corruttivi, l'utilizzo dei sistemi telematici introdotto dal nuovo codice degli appalti per la gestione delle procedure di aggiudicazione. A questo quesito hanno risposto in modo affermativo sette degli intervistati (5 'si poco' e due 'si, molto'), mentre un ultimo intervistato ha risposto 'non saprei'.

Rispetto a questa domanda, inoltre, qualche intervistato ha sottolineato come il nuovo codice degli appalti sia troppo farraginoso, avendo introdotto adempimenti eccessivamente complessi ed onerosi.

³⁷ Si precisa, però, che è stata data agli intervistati la possibilità di selezionare al massimo tre opzioni.



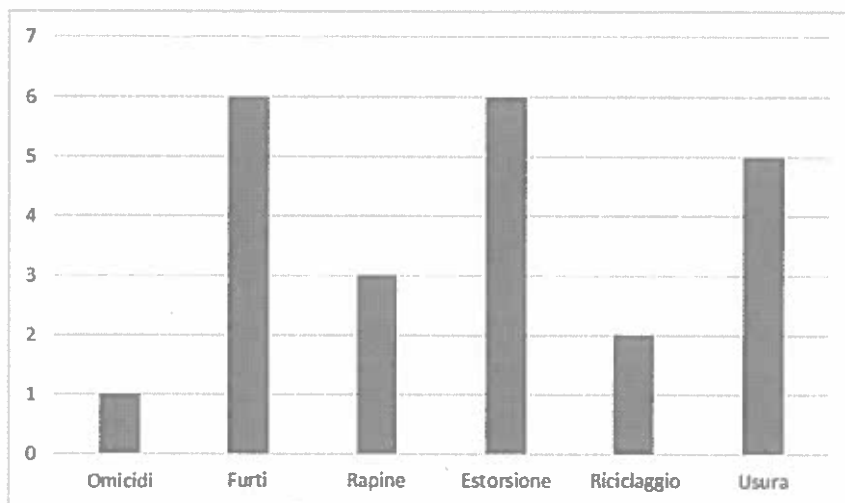
Fig. 20 – I settori pubblici maggiormente esposti a dinamiche corruttive



Fonte: Elaborazione IPRES

Nell’ambito della sezione su criminalità e reati contro la Pubblica Amministrazione, si è in primo luogo chiesto quali fossero, nella propria percezione, i crimini maggiormente diffusi in Puglia. Le opzioni più menzionate sono state furti ed estorsione, seguiti da usura, rapine, riciclaggio ed omicidi, mentre nessuno degli intervistati ha citato le violenze domestiche.

Fig. 21 – La percezione dei crimini maggiormente diffusi in Puglia



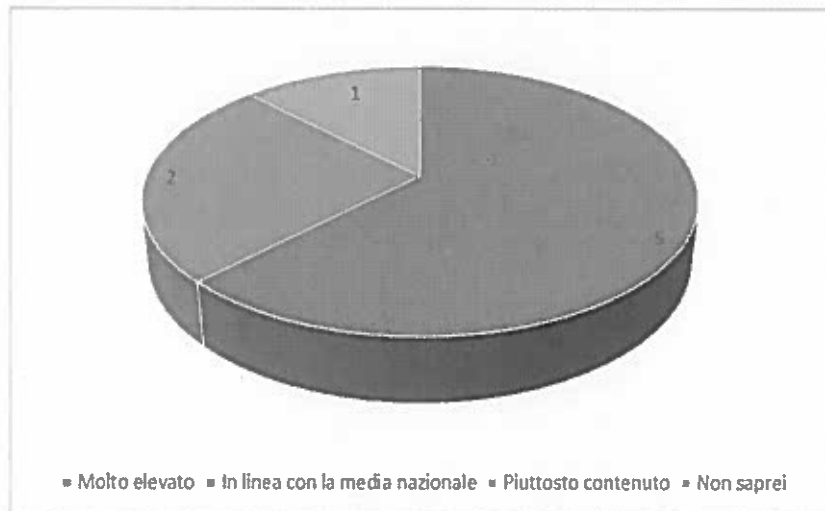
Fonte: Elaborazione IPRES



Alla domanda sulla conoscenza di condanne per episodi di concussione o corruzione in Pubbliche Amministrazioni pugliesi la quasi totalità degli intervistati (sette) hanno risposto ‘si poche’, mentre un ultimo ha risposto ‘no, nessuna’.

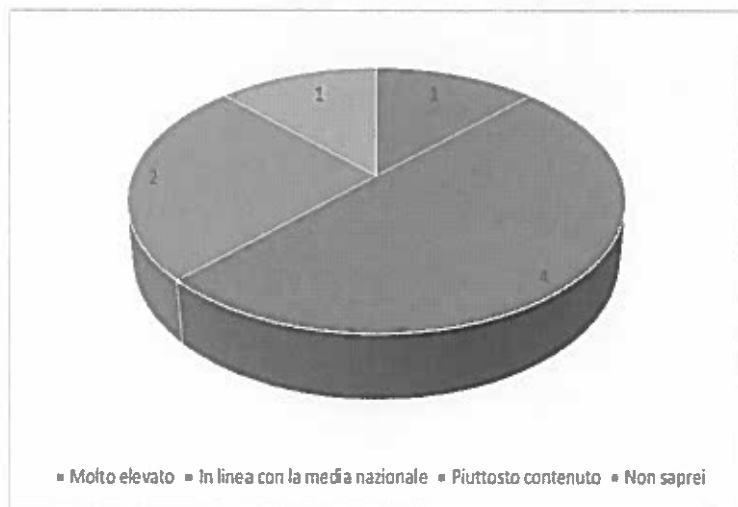
Andamenti pressoché identici mostrano le risposte acquisite con riferimento al livello delle infiltrazioni criminali nelle Pubbliche amministrazioni pugliesi ed al numero di atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici pugliesi, che, in entrambi i casi, viene prevalentemente giudicato in linea con la media nazionale, o piuttosto contenuto.

Fig. 22 – Il livello delle infiltrazioni criminali nelle Pubbliche amministrazioni pugliesi



Fonte: Elaborazione IPRES

Fig. 23 – Il numero di atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici pugliesi



Fonte: Elaborazione IPRES

Infine, con riferimento ai settori pubblici maggiormente sensibili, è emerso che, rispetto agli appalti, il ricorso a modalità di scelta del contraente cosiddette 'sensibili' è ritenuto da quattro intervistati in linea con la media nazionale e da tre interlocutori molto elevato (un ultimo intervistato ha risposto non saprei).

Fig. 24 – Il ricorso a modalità di scelta del contraente cosiddette 'sensibili' negli appalti



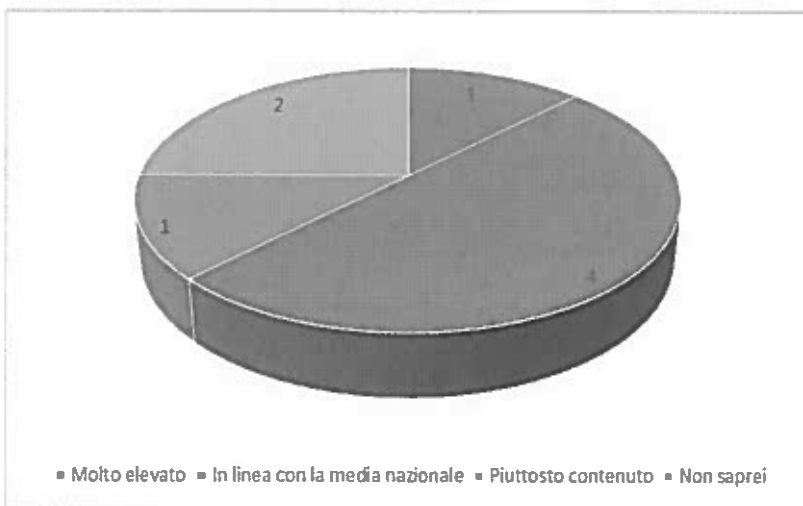


Fonte: Elaborazione IPRES

Rispetto alla sanità pugliese, il livello di corruzione è valutato in linea con la media nazionale da quattro intervistati, molto elevato da un interlocutore e piuttosto contenuto da un altro. Qualche intervistato ha voluto aggiungere, in proposito, che nella sanità pugliese i fenomeni corruttivi sono comunque andati decisamente ridimensionandosi nell'ultimo decennio.

Per quanto riguarda gli illeciti ambientali, invece, la quasi totalità degli intervistati (sette su otto), ritiene che essi riguardino soprattutto il ciclo dei rifiuti, mentre un solo interlocutore ha optato per il ciclo del cemento (incluso anche le problematiche dell'amianto).

Fig. 25 – Il livello di corruzione nella sanità pugliese



Fonte: Elaborazione IPRES



Fig. 26 – Gli illeciti ambientali



Fonte: Elaborazione IPRES

Infine, con una domanda aperta, si è chiesto agli intervistati quali iniziative di contrasto del fenomeno corruttivo potrebbero essere adottate oltre a quelle già in atto.

In tre hanno suggerito di premiare le aziende sane e dotate di una certificazione di legalità, mentre le altre iniziative migliorative proposte, ciascuna suggerita da un interlocutore, sono così riassumibili:

- Promuovere iniziative di comunicazione
- Razionalizzare stazioni appaltanti
- Standardizzare i bandi di gara
- Rendere più chiari i bandi di gara
- Imporre tempi di risposta certi e celeri
- Applicare in maniera sostanziale (e non solo puramente formale) la normativa vigente
- Prevedere una maggiore pubblicazione degli atti (non solo finali, ma anche relativi all'intero iter, fino alla valutazione dell'impatto sociale)
- Creare una rete territoriale (promossa e guidata dalla Regione) con tutti i soggetti pubblici - PES, scuole, Comuni, Cortei dei Conti, Polizia, Inps, Ispettorato del Lavoro - (Stati generali dell'Anticorruzione) per la realizzazione di iniziative concrete di sensibilizzazione e formazione (incontri nelle scuole, sessioni dei consigli comunali, ecc).

1.14 Conclusioni

Una recente indagine del *Quality of Government Institute* ha stimato il livello di percezione della corruzione nelle Regioni europee, con riferimento ai principali settori di intervento della PA, stilando le relative classifiche nazionali ed europee.

Rispetto ai settori presi in considerazione dall'indagine, la Regione Puglia fa registrare la performance peggiore nella sanità, dove il livello di percezione della corruzione colloca la Regione al penultimo posto su scala nazionale ed al 189esimo posto (su 206 Regioni totali) in Europa. Anche rispetto alla percezione della corruzione tra le forze di polizia la



Puglia si colloca al penultimo posto in Italia ed al 127esimo in Europa; mentre, con riferimento al settore scolastico, la nostra Regione guadagna qualche posizione su scala nazionale (17esima), indietreggiando invece su scala europea (167esima).

Con riferimento alle segnalazioni di anomalie inviate all'ANAC nell'ambito dell'attività di vigilanza da questa esercitata, la Puglia è una delle regioni dalle quali provengono le maggiori istanze (7,9%), dopo Campania (19,5%), Lazio (12,9%) e Sicilia (10,8%).

L'analisi del contesto socio-economico regionale presenta tuttavia come i principali indicatori di criminalità in Puglia siano dati dalle rapine (l'ultimo posto nella graduatoria nazionale con un tasso triplo rispetto alla media italiana 5,1 contro 1,7 per 1.000 abitanti) e per gli omicidi (con un tasso di 1,4 per 100.000 abitanti, di poco superiore alla media nazionale dello 0,9).

In generale, è stato sottolineato come la criminalità organizzata pugliese evidenzi un perdurante interesse verso il traffico di stupefacenti e le politiche usuarie ed estorsive, senza trascurare i vantaggi derivanti dalla gestione dei centri scommesse e dal condizionamento degli apparati politici locali.

Con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione, i più recenti dati disponibili evidenziano - in Puglia come in Italia - negli ultimi anni, un trend in lieve aumento per i reati di concussione ed in lieve calo per quelli di corruzione.

Particolarmente drammatico è, per la nostra regione, il dato relativo ai Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, visto che in Puglia sono concentrati il maggior numero di casi registratisi a partire dal 1993, (7,4 per cento) (a fronte di un 6,3 per cento della Campania e di un 5,1% della Calabria).

Anche con riferimento agli atti intimidatori subiti da amministratori e dipendenti pubblici, la Puglia è una tra le regioni più colpite (163 casi), seconda solo alla Sicilia (211 casi). In particolare la Puglia è la regione dove si sono registrati i più numerosi episodi di auto incendiate (23 per cento), incendi di beni privati (22 per cento), il 38 per cento dei casi con utilizzo di armi da fuoco e il 55 per cento di utilizzo di ordigni esplosivi. La Puglia ha anche il primato per la percentuale di episodi a matrice "inerente all'incarico, al ruolo, politica, rivalità politica, tentato condizionamento dell'attività amministrativa" (20,4%).

Anche se di questo non tutti gli stakeholders intervistati hanno mostrato di avere piena consapevolezza (ci si riferisce in particolare alle risposte complessivamente date con riferimento alle domande relative alla percezione dei livelli corruttivi in generale, oltre che a quelle specificamente inerenti ad alcuni aspetti per i quali i dati statistici mostrano trend marcatamente negativi per la nostra Regione - ad es. rapine, infiltrazioni criminali nella PA ed atti intimidatori subiti da amministratori e dipendenti pubblici), le informazioni assunte dagli interlocutori regionali hanno comunque confermato la necessità di intervenire in primo luogo sulla dimensione 'culturale'.

Per questo motivo, l'analisi suggerisce di porre particolare enfasi, nella programmazione delle misure di prevenzione delle dinamiche corruttive che dovranno essere inserite nel PTPC della Regione Puglia, su tutte quelle azioni che, a vario titolo, possono essere orientate a favorire la diffusione della cultura della legalità nelle comunità locali e nella società civile pugliese.

Deve infatti rilevarsi come alla "percezione" della corruzione non faccia poi seguito spesso la denuncia di effettivi casi di corruzione.

A ben vedere ciò che emerge anche tra le pieghe della normativa nazionale anticorruzione è che la preoccupazione del legislatore sia non tanto (o almeno non solo) di stanare fenomeni corruttivi (in ciò molto più efficaci sono le disposizioni di



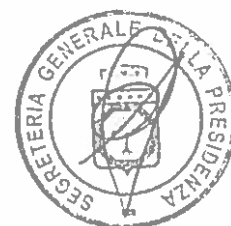
diritto penale che hanno riformato i delitti contro la pubblica Amministrazione piuttosto che la previsione di misure preventive), quanto piuttosto di combattere la “percezione” della corruzione, della illegalità.

Sembrerebbe quasi che ciò che ha avvertito il legislatore sia proprio questo diffuso senso di “sconforto” che permea la società civile. Non che effettivi fenomeni di corruzione o di illegalità non esistano, ma probabilmente la “percezione” che la società ne ha porta ad eguali effetti distorsivi della legalità.

La convinzione diffusa che tutti “barano”, tutti rubano, finisce coll’essere una scriminante che spinge ad operare “come gli altri” e quindi moltiplica le pratiche di illegalità.

Le misure di prevenzione della corruzione devono, dunque, in primo luogo essere volte a scardinare questo meccanismo. Deve essere chiaro, trasparente, intelligibile a tutti che la pubblica Amministrazione quando ha agito lo ha fatto unicamente seguendo la legge (rispettando il principio di legalità che ha fondamento costituzionale), senza favoritismi.

Le misure di prevenzione della corruzione non devono significare che l’art. 97 della Costituzione ha fallito, ma al contrario devono ricordare a tutti che questa norma esiste e che, fatte salve purtroppo le dovute eccezioni, la legge continua ad essere il canovaccio cui i singoli dipendenti pubblici si attengono. Di qui l’impegno della Regione, attraverso il RPCT, di avviare attività di diffusione della cultura della legalità e della trasparenza come riportato ai par. 1.4 e di seguito al par....



PARTE II
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

2.1.1 La struttura organizzativa della Regione Puglia

Come si evince dal Conto annuale della Regione Puglia al 31/12/2016 (tabella 4), i dipendenti a T.I. della Regione Puglia sono in totale 2734, numero inferiore alla dotazione organica vigente (tabella 5) che è di 3902 dipendenti. La categoria contrattuale più presente, in termini di valore assoluto di dipendenti, è la D, a seguire la categoria C e quella B. I dirigenti, insieme ai direttori generali, rappresentano il 5,01% della popolazione organizzativa regionale e, da soli, il 4,57% (in entrambi i casi il rapporto è di 5 ogni 100 dipendenti); rispetto alla dotazione organica, risultano il 40,19% in meno.

Tra il 2014 e il 2015 i dipendenti regionali erano diminuiti di 100 unità, per poi aumentare di 205 unità nel 2016. Se i direttori generali sono aumentati, seppur di poco, negli ultimi 3 anni, i dirigenti al contrario sono diminuiti, mentre le altre categorie sono aumentate: le unità di personale B, C e D hanno subito un incremento rispettivamente del 9,69, del 9,77% e del 8,10% tra il 2015 e il 2016.

Se si guarda ai dati del personale cessato e assunto nel 2016 (sempre dallo stesso Conto Annuale), risultano cessati, soprattutto per pensionamento o pre-pensionamento, 122 dipendenti (più uomini che donne), mentre sono state assunte in totale 327 unità, per passaggi da altre amministrazioni come causa principale (154 uomini e 71 donne) e per concorso come seconda causa (33 uomini e 62 donne).

Tabella 4. Personale a tempo indeterminato al 31.12

	2014	2015	2016
DIRETTORI GENERALI	8	10	12
DIRIGENTI E ALTE SPECIALIZ.	1	0	0
FUORI DOTAZIONE ORG.			
DIRIGENTI	138	133	125
CATEGORIA D	992	950	1.027
CATEGORIA C	724	706	775
CATEGORIA B	649	619	679
CATEGORIA A	108	102	105
PERSONALE CONTRATTISTA	9	9	11
Totale	2.629	2.529	2.734

Tabella 5. Dotazione Organica

Dotazione organica vigente	
Categorie/dirigenza	Numero posti
A	185
B	997
C	1.016
D	1.495
Dirigenza	209
Totale	3.902

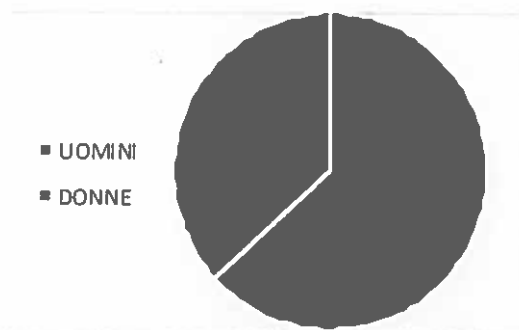


La popolazione organizzativa della Regione Puglia è in prevalenza maschile (63% dipendenti uomini contro il 37% dipendenti donne) (grafico 8) e la tabella 6 mostra una differenza di genere per quanto riguarda il personale inquadrato con tempo parziale: gli uomini scelgono soprattutto il p.t. inferiore al 50%, mentre le donne sono inquadrare maggiormente con un p.t. superiore al 50%.

Tabella 6. Rapporto di lavoro p.t. e f.t. per genere

	UOMINI	DONNE
T.P.	1686	981
P.T. INF 50%	16	3
P.T. SUP 50%	22	26

Grafico 8. Dipendenti Regione Puglia per genere

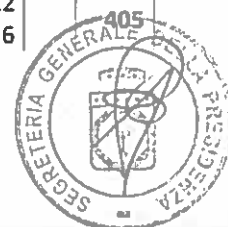


Nella tabella che segue si riporta il dettaglio delle unità di personale effettivamente assegnate alle singole strutture regionali, al netto degli incarichi dirigenziali ad interim.



Tab. 1 - La distribuzione del personale tra le diverse strutture regionali

	Dirigenti	AP	PO	Alt re AP / P O	A	B	C	D	Alt ro	Total e
ALTRE AMMINISTRAZIONI										
AGENZIE REGIONALI			9		55	35	3	5		107
AMMINISTRAZIONI COMUNALI	1				2	15	16	54		88
AMMINISTRAZIONI DIVERSE	2					5	5	12		24
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI			1		6	76	33	14		130
Totale	3		10		63	131	57	85		349
AVVOCATURA REGIONALE		2			1	9	9	6	1	28
SEZIONE AMMINISTRATIVA	1	21	1							23
Totale	1	23	1		1	9	9	6	1	51
COORDINAMENTO POLITICHE INTERNAZIONALI		2	1				2	1	1	7
SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE	1		3				2			6
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	1	1	1				2	2		7
Totale	2	3	5				6	3	1	20
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	1					1	1			3
SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI	1		2		1	3	6			13
SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA	2	11	15			1	6	12		47
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	2	3	10		1	2	17	2		37
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	5	2	35		14	81	88	48		273
SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	2	4	6		6	21	11	3		53
SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	2	1	8			5	13	12		41
SEZIONE RISORSE IDRICHE	1	3	3	2		3	8	7		27
Totale	16	24	79	2	22	117	150	84		494
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO	1	1		3		1	1	1		8
SERVIZIO AFFARI GENERALI	1					2		2		5
SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA	1	1						1		3
SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE	1	1		1				2		5
SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE								2		2
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	1	1	5	1		2	5	16		31
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	4	2	5	2		5	9	14		41
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	3	1	5	3			2	2		16
SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	1		3	2		1	2	2		11
SEZIONE LAVORI PUBBLICI	3	4	12	2	1	15	28	29		94
SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	1	2	1		3	2	2		12
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	1		6	1		4	8	1		21
SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI	1	2	2	1			2	2		10
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	1		2	2			5	21		31
SEZIONE URBANISTICA	2		7			5	7	8		29
SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE	1					1	63	21		86
Totale	23	14	49	19	1	39	134	126		405



DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	1							1		2
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO	1		2					2	4	9
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI	1	1	4	4		1	7	13		31
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	3	5	2	3	1	8	12	15		49
SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE	2	4	2	4		3	5	4		24
SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	6	6	1			8	8	15		44
Totale	14	16	11	11	1	20	34	52		159
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	1	3						2		6
SERVIZIO UFFICIO STATISTICO	1							1		2
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	4	6	9	4	1	12	23	13		72
SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO	2	1	18		2	11	16	17		67
SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	4	9	16		3	80	40	42		194
SEZIONE FINANZE	1	2		1		6	3	2		15
SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	3	11	9		1	28	21	23		96
SEZIONE PROVVEDITORATO- ECONOMATO	1	3	16		3	54	81	20		178
Totale	17	35	68	5	10	19	18	11		630
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	1	1		1		2	1	4		10
SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE	1			1				1		3
SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI	2	1	7			13	21	11		55
SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	2		2	5		4	5	9		27
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	2	5	13		15	7	14		57
SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI	2			1		2	3	11		19
SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE	1	1	1	1	1		3	1		9
SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'	2	1	8			6	11	20		48
SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE	1			2				2		5
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	2	3	6	19	1	11	17	14		73
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO	2	1	3	5	1	10	14	2		38
SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	1	1		6		1	3			12
Totale	18	11	32	54	3	64	85	89		356
DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	1					1				2
SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI		1	1	1				3		6
SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO				1				1	3	5
SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	2	1	6	2		5	3	4		23
SEZIONE TURISMO	4	1	5	1		2	7	5		25
SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE	4	3	4	1		1	3	1		17
Totale	11	6	16	6		9	17	13		78
GABINETTO DEL PRESIDENTE	1							1		3
DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	2	2	5			4	10	6		29
STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO						1		15	4	20
Totale	3	2	5			5	11	21	5	52
SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE		1	1			3	3		1	9
SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA	1		5			1	2			9
SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO		1				1	2	2		6
Totale	1	2	6			5	7	2	1	24
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	1	12	24			35	59	25	6	162
COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI	1					1				2
GRUPPO NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA						1				1
GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO						1	2			



SEGRETERIA PARTICOLARE VICEPRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE						2					2
SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	1										1
SEZIONE AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI	1					1					2
SEZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'						1					1
SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI	4		1								5
SEZIONE BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	2										2
SEZIONE INFORMATICO E TECNICO	1										1
SEZIONE INFORMAZIONE E STAMPA									1		1
SEZIONE RISORSE UMANE	1										1
SEZIONE STUDIO E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' LEGISLATIVA	1										1
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE Totale	13	12	25			42	61	25	7		185
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA		1	3			1	8		1		14
SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI	2	2		1		2	4	2			13
SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI	1	4	1	1		4	2	1			14
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	1	3				1	3				8
STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PRESIDENZA				1	1	1	3	2			8
Totale	4	10	5	3		9	20	5	1		57
SEGRETERIE PARTICOLARI											
S.P.ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI						1	3				4
S.P.ASSESSORE INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE			1			1	2				4
S.P.ASSESSORE AGRICOLTURA			1			2	1				4
S.P.ASSESSORE BILANCIO E AA.GG.							1				1
S.P.ASSESSORE FORMAZIONE E LAVORO			1			2					3
S.P.ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						1	2	1			4
S.P.ASSESSORE QUALITA'DELL'AMBIENTE						1					1
S.P.ASSESSORE RISORSE UMANE E TRASPORTI						3	1	1			5
S.P.ASSESSORE SVILUPPO ECONOMICO			1			2	1	1			5
S.P.ASSESSORE WELFARE			1			1					2
SEGR.PART.PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE						3	2	1			6
Totale			5			17	13	4			39
STRUTTURA ESTERNA											
COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE OIV		1				1	1				2
Totale		1				1	1				3
STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL PRESIDENTE											
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	1	3	2	1		6	22	14			49
SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE		1		2			2	2			7
Totale	1	4	2	3		6	24	16			56
Totale complessivo	12	16	31	10	10	66	81	64	16		2.95
	7	3	9	3	1	5	6	8			8



2.1.2 La complessità organizzativa della struttura regionale: la transizione dal modello GAIA al modello MAIA

Con DGR 1518/2015 la Regione Puglia ha introdotto il modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA³⁸", adottato con DPGR n.443 del 31.07.2015 e integrato con DGR 457 e DGR 458 dell'8 aprile 2016, con DPGR n. 304 del 10 maggio 2016 e con DPGR 714 del 30 novembre 2016.

La previgente struttura organizzativa regionale derivava dallo sviluppo del modello istituzionale-organizzativo denominato GAIA: *la Regione Intelligente*. Tale modello, istituito con DGR n. 1351 del 28 luglio 2009, prevedeva una struttura caratterizzata da una suddivisione multilivello delle responsabilità e delle decisioni ed un orientamento verso la specializzazione delle competenze di tipo funzionale.

La logica organizzativa prevedeva una struttura basata su otto macro-strutture funzionali denominate Aree di Coordinamento di cui sei di linea e due di staff a loro volta strutturate in Servizi, Strutture e Uffici. Strutture Autonome facenti capo al Presidente della Giunta Regionale risultavano il Segretariato della Giunta regionale ed il Gabinetto.

Il modello GAIA si completava con una struttura di integrazione denominata Conferenza di Direzione che curava la condivisione dell'azione amministrativa dell'Ente e delle sue politiche ed era garante dell'integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.

La nuova amministrazione regionale, appena insediatasi, ha ritenuto opportuno promuovere un complessivo riassetto dell'Ente, attraverso il ricorso ad un nuovo modello di funzionamento della macchina amministrativa regionale incentrato sull'applicazione di una strategia ambidestra.

Il modello proposto ridefinisce la struttura della macchina burocratica secondo una logica di maggiore efficienza ed orizzontalità, eliminando gli Uffici e introducendo sei Dipartimenti chiave quali strutture strategiche che coordinano un numero limitato di Sezioni di Dipartimento, Strutture e Servizi.

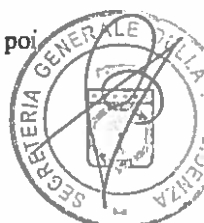
In questo modello il Dipartimento costituisce la massima struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni strumentali, di coordinamento e di governo dell'intera articolazione organizzativa di competenza.

La Sezione di Dipartimento, invece, è un'unità organizzativa di notevole rilevanza e complessità individuata nell'ambito del Dipartimento per garantire la gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi. Costituisce il punto di riferimento per l'organizzazione dell'attività, per la programmazione operativa, per i controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, per la gestione e il controllo della spesa.

Il Servizio è un'unità organizzativa specializzata nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi, interdipendenti. E' articolazione sia del Dipartimento, sia della Sezione ed è caratterizzato da elevata responsabilità di prodotto e di risultato.

La logica ambidestra è realizzata affiancando alla struttura organizzativa descritta un'area dedicata esclusivamente ad attività di exploration, costruita a partire da un nuovo modello di Agenzia Regionale.

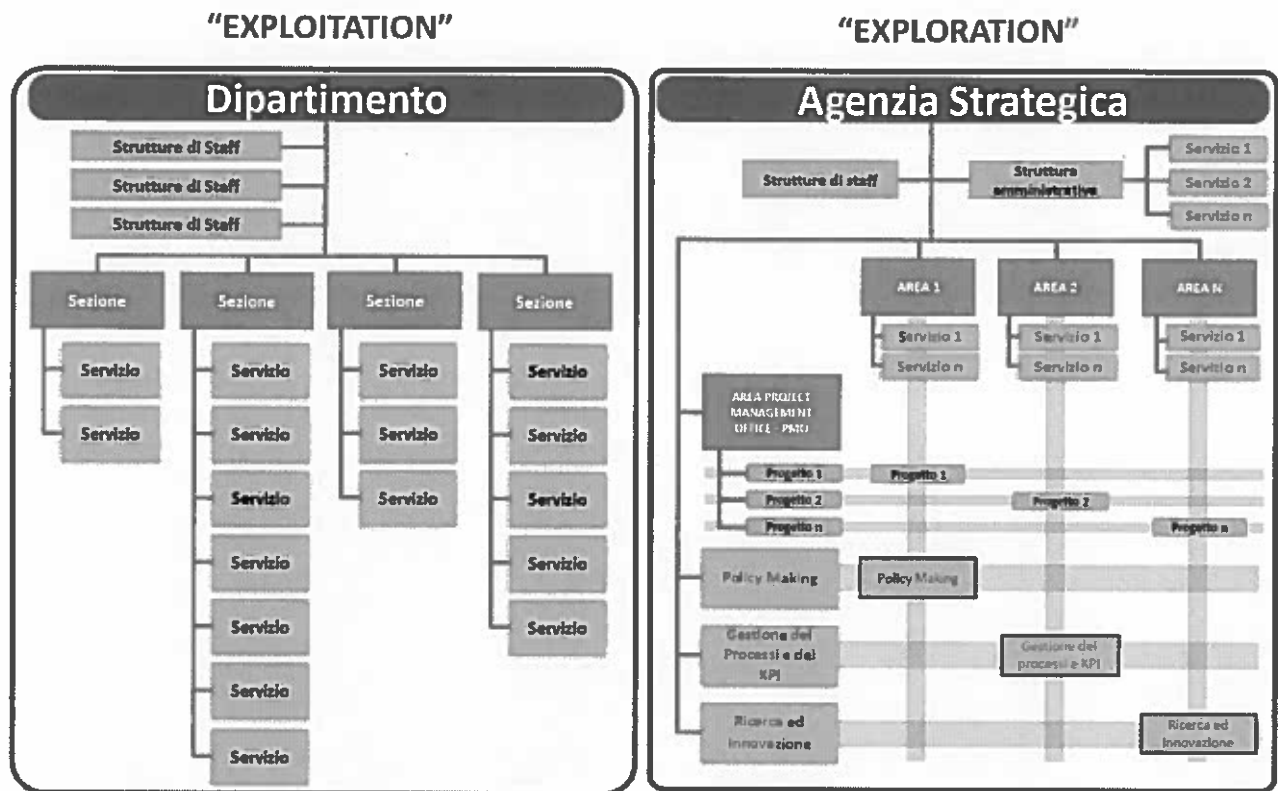
³⁸ Con successive deliberazioni di Giunta regionale 9 dicembre 2015, n. 2242 e 23 febbraio 2016, n. 160 sono state poi apportate modifiche al modello organizzativo.



Vengono quindi introdotte sei Agenzie Regionali Strategiche quali controparte dei sei Dipartimenti e vengono previsti il Management Board e il Comitato Regionale per la tutela della Salute quali strumenti di integrazione e di coordinamento.

Fig. 31 – L'organizzazione ambidestra incentrata sulla dicotomia

Dipartimento versus Agenzia Regionale Strategica



Fonte: Regione Puglia.

Il modello organizzativo MAIA prevede inoltre le seguenti strutture.

- **Il Management Board:** è una Struttura di Integrazione incentrata su un organo collegiale composto dal management delle Agenzie Regionali Strategiche, dai Direttori dei Dipartimenti e dal Capo di Gabinetto che ne presiede le sedute. Tale struttura ha il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale e garantire il coordinamento fra strutture di exploration ed exploitation e collegare gli organi politici con la macchina amministrativa, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie Regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale.
- **Il Coordinamento dei Dipartimenti:** è una Struttura di Integrazione posta direttamente sotto il Presidente della Giunta Regionale e coordinata dal Capo di Gabinetto che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali. Ne fanno parte il Presidente della Giunta Regionale, i **Direttori dei Dipartimenti** e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi;



- **Il Comitato Regionale per la Tutela della Salute³⁹**: rappresenta un organo consultivo, valutativo ed arbitrale con l'obiettivo di: - favorire l'omogeneizzazione delle politiche regionali che impattano sui temi inerenti allo sviluppo del sistema sanitario, socio-sanitario ed ambientale e, per questa via, che maggiormente collidono con i principi costituzionalmente garantiti; - contribuire al processo di individuazione degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie.

- **Il Collegio degli esperti del Presidente**: è una struttura costituita dal Presidente, dal Capo di Gabinetto e da un numero limitato di personalità di elevatissimo profilo che, oramai esterne alla macchina amministrativa per limiti di età, hanno maturato una insostituibile competenza ed esperienza su temi di rilevanza strategica per il buon funzionamento della macchina regionale. I membri del Collegio del Presidente, nominati direttamente dal Presidente, possiedono un significativo curriculum maturato nell'ambito di uno o più enti Pubblici non obbligatoriamente di tipo amministrativo e su scala regionale. Al Collegio del Presidente ci si rivolgerà per acquisire pareri o per richiedere soluzioni a problemi complessi che necessitano non soltanto di profonde competenze tecniche o amministrative ma soprattutto di una vasta esperienza relativamente alle scelte effettuate ed alle soluzioni adottate nel tempo dai differenti governi regionali. La costituzione del Collegio degli esperti del Presidente non prevede l'aggravio di costi aggiuntivi poiché l'incarico di membro del Collegio è a titolo gratuito.

- **Cabina di regia per la programmazione e l'attuazione del programma**: E' istituita la Cabina di regia per la programmazione e l'attuazione del programma quale struttura di coordinamento tra gli organismi politici e quelli amministrativi per l'attribuzione degli obiettivi e delle azioni strategiche relative all'attuazione del programma di governo ed alla programmazione unitaria dei fondi comunitari e nazionali. La Cabina di regia è composta dal Presidente della Giunta regionale, dagli Assessori regionali, da uno dei Consiglieri del Presidente, nominati ai sensi del successivo articolo 14, comma 1, dal Capo di Gabinetto, dai Direttori di Dipartimento, dalle Autorità di Gestione dei Programmi operativi della Regione. La Cabina di regia è coordinata dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato e si riunisce con cadenza almeno mensile, anche su argomenti monotematici che possono essere aperti alla partecipazione del partenariato istituzionale.

- **Governo e Monitoraggio del Reddito di Dignità**

³⁹ Il Comitato è composto – in seduta plenaria – dal Presidente della Giunta Regionale che ne presiederà le sedute, dal Capo di Gabinetto, da un Coordinatore, nominato con atto di Giunta regionale, dagli Assessori alla Salute e al Welfare, dal Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), dal Direttore Generale (ovvero Commissario) dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale, dal Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, da un rappresentante della Conferenza dei Rettori delle Università pugliesi, un rappresentante dei Presidenti provinciali dell'Ordine dei Medici Chirurghi, da un Consigliere della Magistratura contabile della Regione Puglia, da un rappresentante dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e da altre figure da individuare tra esperti in specifiche tematiche, convocati secondo le indicazioni del Presidente e/o del Coordinatore. Il Comitato viene altresì riunito dal Presidente della Giunta regionale in Seduta specialistica – secondo una composizione variabile a seconda dei temi da trattare. La costituzione del Comitato Regionale per la Tutela della Salute non prevede l'aggravio di costi aggiuntivi poiché l'incarico di membro del Comitato è a titolo gratuito.



E' istituita la struttura Governo e Monitoraggio del Reddito di Dignità, per l'attuazione degli interventi previsti dalla Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". La struttura comprende il Tavolo di partenariato socioeconomico e la Cabina di regia interistituzionale. I membri del Tavolo di partenariato socioeconomico e della Cabina di regia interistituzionale sono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, nel rispetto dei commi 1 e 2 dell'art. 14, della Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3.

Il processo di riorganizzazione della struttura regionale è stato programmato secondo la sequenza dei seguenti interventi:

INTERVENTO 1:

Soppressione delle Aree di Coordinamento in favore di strutture più snelle ed orientate allo scopo, ovvero i Dipartimenti, corrispondenti ad ambiti di interesse strategico riconosciuti a livello nazionale ed europeo, in cui verranno concentrate capacità e poteri necessari ad ottimizzare l'azione amministrativa e massimizzare l'efficacia dell'intervento.

INTERVENTO 2:

Al fine di rafforzare le capacità di exploration della macchina amministrativa regionale si è prevista la trasformazione, compatibilmente con le norme vigenti, di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "Strategiche" e perciò destinate ad agire, in associazione a ciascuno dei Dipartimenti, come motore delle attività di exploration della macchina amministrativa.

INTERVENTO 3:

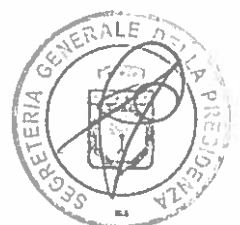
Il corretto funzionamento della macchina amministrativa regionale prevede la creazione di una Struttura di Coordinamento denominata Coordinamento dei Dipartimenti, composta dal Presidente della Giunta Regionale, dai direttori dei differenti Dipartimenti e presieduta dal Capo di Gabinetto del Presidente. Tale struttura avrà il compito di garantire l'unitarietà ed il coordinamento dell'azione dei sei Dipartimenti secondo le indicazioni rivenienti dal Presidente e dalla Giunta.

INTERVENTO 4:

Il nuovo modello organizzativo prevede la costituzione di una Struttura di Coordinamento denominata Management Board, che sarà composto dal management delle nuove Agenzie Regionali Strategiche, dai Direttori dei Dipartimenti e dal Capo di Gabinetto che ne presiederà le sedute. Tale struttura avrà il compito di supportare il Presidente nelle scelte strategiche relative a tematiche di innovazione e cambiamento.

INTERVENTO 5:

Al fine di supportare il Presidente sia nelle scelte di carattere strategico che nella soluzione di problemi operativi di elevata complessità si è inoltre prevista la costituzione di un Collegio degli esperti del Presidente.



2.1.3 L'articolazione delle strutture regionali nel nuovo modello organizzativo

Per l'articolazione delle strutture amministrative regionali si rinvia alle deliberazioni di Giunta che hanno declinato il modello MAIA, come sinteticamente riportato sul sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente".

In questa sede si richiamano solo le funzioni e le competenze della Segreteria Generale della Presidenza, parificata, anche sotto il profilo organizzativo, ad un Dipartimento, la quale è retta dal Segretario generale della Presidenza, che:

- assicura il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo svolta dagli organi di governo;
- collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio Regionale;
- si occupa di coordinare le sedi della Presidenza Regionale distribuite nelle differenti province garantendo coerenza territoriale all'azione politico-amministrativa e permettendo al Presidente ed alla Giunta Regionale di operare in modo pienamente decentrato;
- elabora la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, si occupa dell'attuazione del Piano e del suo aggiornamento, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali, vigila sull'osservanza, oltre che del Codice disciplinare, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dei dirigenti e dei dipendenti regionali;
- cura il ciclo di gestione della performance;
- si raccorda con le strutture organizzative;
- assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose;
- assiste, anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale;
- coordina le strutture sott'ordinate;
- cura gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla L.R. 7/4/2014, n. 15;
- assicura la terzietà dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente;
- provvede alle necessità funzionali delle Sezioni e dei Servizi istituiti alle dirette dipendenze della presidenza della Giunta Regionale.

La Segreteria Generale della Presidenza ha al suo interno la *Sezione Affari istituzionali e giuridici*, che supporta attraverso il Servizio Anticorruzione e Trasparenza lo svolgimento da parte del Segretario generale delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza.

2.1.4 Il progetto MAIA Delivered e la mappatura dei processi organizzativi regionali

Nel corso dell'anno 2017 è proseguito, mediante l'approvazione di una serie di atti di Giunta e dirigenziali, il processo di perfezionamento del modello organizzativo MAIA ha visto l'elaborazione del *'Progetto integrato per l'attuazione ed il miglioramento continuo del modello organizzativo ambidestro MAIA'* (in sintesi, *'MAIA Delivered'*), affidato all'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con Deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 22.11.2016.

Il progetto prevede azioni di accompagnamento e supporto al completamento ed alla messa a regime del modello *'MAIA'*, da un lato, concludendo la prima fase di dispiegamento del modello organizzativo, dall'altro, progettando la seconda fase ovvero la gestione e l'evoluzione continua del modello.



Nell'ambito del progetto, in particolare, il gruppo di lavoro dell'IPRES sta conducendo un'analisi organizzativa volta a:

- redigere, per ogni unità organizzativa regionale, la mappa dei processi organizzativi e delle rispettive fasi⁴⁰ in cui si articolano le attività proprie. In particolare, nell'indagine svolta, il processo organizzativo viene definito come quell'insieme di fasi tra loro interrelate, finalizzate alla realizzazione di un servizio per un utente, interno o esterno all'organizzazione. Ogni processo si caratterizza quindi per l'utilizzo di input e la produzione di output.
- Acquisire informazioni di dettaglio sui processi organizzativi con riferimento a ciascuna delle fasi in essi individuate. Queste informazioni riguardano, per ogni fase:
 - dati descrittivi: quali i riferimenti normativi che regolamentano l'attività, gli eventi che danno avvio alla fase, i documenti prodotti nel corso dell'attività, il periodo dell'anno in cui l'attività viene svolta, gli uffici o gli enti regionali che contribuiscono allo svolgimento dell'attività, le criticità rilevate;
 - dati quantitativi: quali il tempo medio effettivo richiesto per lo svolgimento dell'attività, il numero medio di volte in cui l'attività viene eseguita nel corso del periodo, l'impegno dedicato dalle singole persone;
- acquisire informazioni sulle competenze del personale incardinato nelle Sezioni in relazione alle funzioni da svolgere e sulle competenze di base, trasversali e specialistiche possedute.

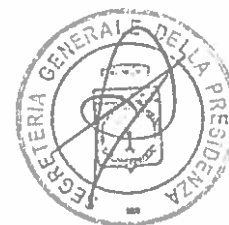
Ad oggi, il gruppo di lavoro ha concluso l'attività di mappatura e di classificazione dei processi organizzativi presso tutte le strutture regionali, mentre è in fase di completamento, presso gli ultimi Dipartimenti regionali, l'acquisizione dei connessi dati quali-quantitativi sulle singole fasi degli stessi processi.

Rispetto alla classificazione dei processi, che consentirà, tra l'altro, di armonizzare tra le diverse strutture regionali anche le misure di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo, il gruppo di lavoro ha adottato il seguente schema.

Categoria Processo
Attività di programmazione e pianificazione
Attività di controllo
Attività legislativa e regolamentare
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditazioni, Autorizzazioni, Concessioni)
Approvvigionamento di servizi e forniture
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Studio, monitoraggio e raccolta dati
Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese

⁴⁰ Il **processo** è inteso come insieme di fasi che, mediante risorse umane e strumentali, consentono di attuare un procedimento, inteso come una sequenza di atti (documenti) tra loro autonomi, scanditi nel tempo e destinati allo stesso fine, cioè all'emanazione di un provvedimento finale. Un singolo processo può essere associato a più procedimenti ed un procedimento può vedere coinvolti più processi.

La **fase** è un insieme di attività preordinate, il cui avvio è segnato da un evento di input, che producono uno o più output. Per ogni fase è possibile individuare, nel corso dell'anno, il numero di esecuzioni, il tempo medio necessario al suo svolgimento e l'impegno dei dipendenti.



Altre relazioni esterne
Gestione contabile e finanziaria
Arbitrato e contenzioso
Adempimenti normativi diversi
Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali
Gestione interna dell'Ente

La categoria di processo "Gestione interna dell'Ente" fa riferimento a tutti quei processi comunemente eseguiti in tutte le unità organizzative regionali, in particolar modo dalle unità organizzative in staff ai vertici apicali e da quelle del livello intermedio, al fine di adempiere ad obblighi normativi tipici di una pubblica amministrazione relativi alla trasparenza ed alle pubblicazioni, all'anticorruzione, all'amministrazione del personale, alla gestione delle performance, alla gestione della corrispondenza (PEC, protocollo), alla gestione del repertorio degli atti (CIFRA, ...).

Nel processo di Gestione Finanziaria viene presa in considerazione l'attività di predisposizione di: proposte di DGR di variazione al bilancio, controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti dirigenziali di impegno di spesa e di liquidazione, proposte per la predisposizione del bilancio di previsione, proposte di variazione al bilancio in fase di assestamento, regolarizzazione contabile incassi da trasferimenti di risorse vincolate (Ue - Stato), monitoraggio e utilizzo di somme riscosse a titolo di restituzioni e trasferimenti, monitoraggio relativo all'attivazione della quota di cofinanziamento regionale (prelievo dal Fondo, mutuo BEI, bilancio autonomo), riconciliazione partite debitorie e creditorie verso lo Stato, ricognizione dei residui attivi e passivi.

2.1.5 L'organizzazione del Consiglio regionale

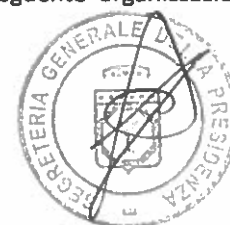
Il Consiglio Regionale della Puglia è l'organo rappresentativo della comunità regionale ed esercita la funzione legislativa, in ossequio a quanto previsto dalla Costituzione, svolge la funzione di indirizzo politico regionale e di controllo dell'attività della Giunta, nonché esercita ogni altra potestà e funzione conferitagli dalla stessa Costituzione e dalle disposizioni legislative e statutarie vigenti.

Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007.

Dall'approvazione della citata legge regionale si sono succeduti, negli anni, vari atti organizzativi che hanno sempre più valorizzato l'autonomia del Consiglio, fino ad arrivare all'approvazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, della deliberazione n. 27 dell'8 febbraio 2016, del primo atto di "Alta Organizzazione del Consiglio regionale" che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di ancor più migliorare la funzionalità amministrativa in termini di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa e normativa.

Tra le varie attività si è provveduto ad adeguare l'organizzazione del Consiglio al nuovo modello MAIA, infatti, il "Regolamento di Organizzazione del Consiglio" al Capo II, e successivi articoli, prevede la seguente organizzazione amministrativa:

- Segretariato Generale del Consiglio;



- Sezioni;
- Servizi;
- Strutture dirigenziali di progetto;
- Strutture dirigenziali di staff;
- Alte professionalità e Posizioni organizzative.

Attualmente il Consiglio è composto da 50 consiglieri eletti a suffragio universale ed è così strutturato:

- Presidente
- Ufficio di Presidenza
- Gruppi Consiliari
- Commissioni consiliari permanenti
- Commissioni speciali, d'indagine o di inchiesta.

Più specificamente, si descrivono qui di seguito ed in estrema sintesi, le funzioni degli organi interni come sopra indicati:

Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, secondo le modalità previste dal regolamento interno.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è costituito dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari. Coopera con il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, regola l'amministrazione dei fondi assegnati al proprio bilancio autonomo, l'organizzazione delle strutture consiliari e del personale e determina il trattamento economico dei Consiglieri regionali in applicazione della relativa normativa; esercita le ulteriori attribuzioni previste dallo Statuto, dalle leggi regionali e dal regolamento interno; mantiene i rapporti con i Gruppi consiliari e assicura agli stessi, per l'assolvimento delle loro funzioni, la disponibilità di personale, locali, servizi, determinandone la dotazione finanziaria, in applicazione delle relative normative.

I Gruppi Consiliari sono costituiti da Consiglieri iscritti secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale con la finalità di mantenere un raccordo permanente fra l'istituzione e la carica elettiva.

Le sette Commissioni permanenti, istituite per ambito di competenza dal Consiglio Regionale, svolgono un ruolo essenziale nel procedimento legislativo ed in generale nella complessa attività dell'istituzione assembleare. Esse esaminano i disegni di legge, le proposte di legge e, in genere, ogni affare su cui sia richiesta una relazione al Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale è, infine, organo che presiede ad importanti strutture di garanzia e partecipazione: il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com. Puglia), il Consiglio delle autonomie locali, la Conferenza regionale permanente per la programmazione, il Consiglio statutario, l'Ufficio della difesa civica, il Consiglio generale dei Pugliesi nel Mondo, Garante regionale dei diritti del minore, Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Attualmente, i 50 consiglieri regionali sono articolati in nove gruppi consiliari.

Vi sono, inoltre, sette Commissioni Permanenti, con competenza nelle seguenti materie:

Commissione I – Programmazione, Bilancio, Finanze e Tributi



Commissione II – Affari Generali Personale e Struttura degli Uffici Regionali e di Enti Regionali, Polizia Urbana e Rurale, Tempo Libero, Sport, Pesca Sportiva e Caccia

Commissione III – Assistenza Sanitaria, Servizi

Commissione IV – Industria, Commercio, Artigianato, Turismo e Industria Alberghiera, Agricoltura e Foreste, Pesca Professionale, Acquacoltura

Commissione V – Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale

Commissione VI – Politiche Comunitarie, Lavoro e Formazione Professionale, Istruzione, Cultura, Cooperazione, Emigrazione, Immigrazione

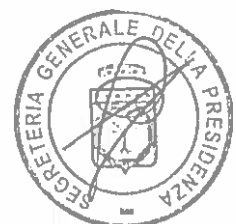
Commissione VII – Statuto, Regolamenti, Riforme Istituzionali, Rapporti Istituzionali, Sistema delle Autonomie Locali

Nel consiglio regionale operano inoltre:

- Dirigenti: n. 14.
- Dipendenti: n. 127
- Giornalisti: n. 7
- Personale c/o Gruppi Consiliari e Segreterie particolari: n. 40
- Sezioni: n. 9 + n. 1 "Servizio Stampa"
- Servizi: n. 11
- Struttura dirigenziale di progetto: n. 1 (parificata a Servizio)

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica dell'organigramma del Consiglio, unitamente ad una sintetica descrizione delle principali strutture.

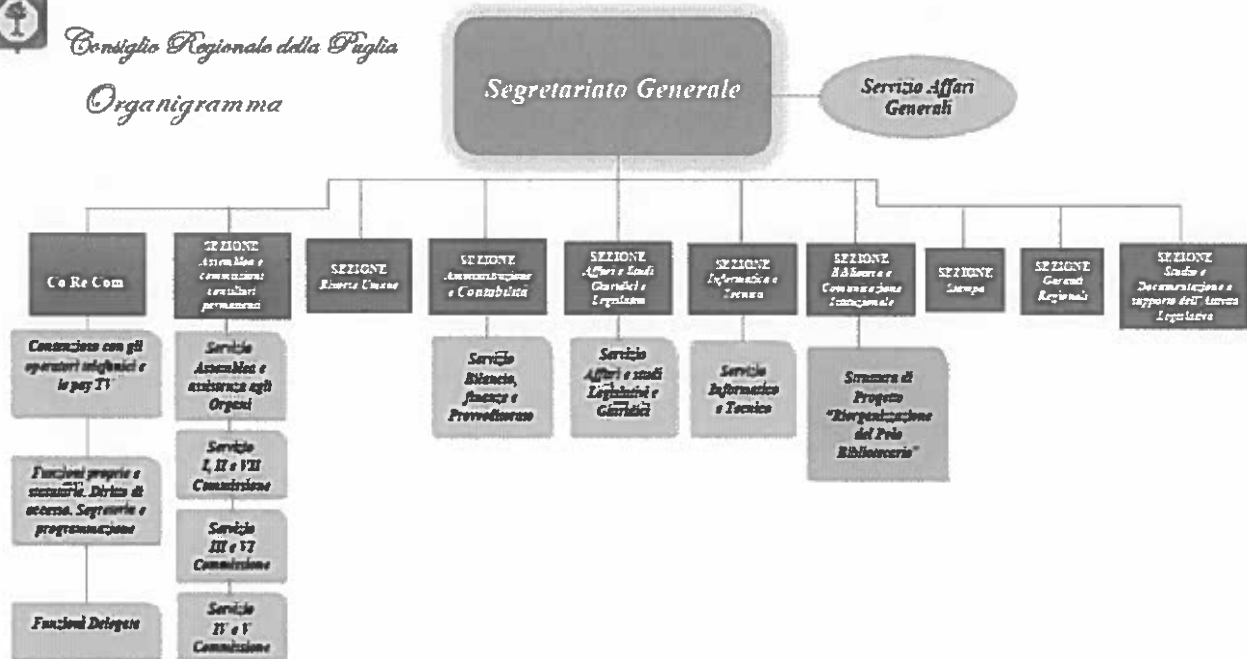
Fig. 32 – Organigramma del Consiglio regionale della Puglia





Consiglio Regionale della Puglia

Organigramma



Il Segretario Generale del Consiglio assicura l'unitarietà dell'azione amministrativa delle strutture consiliari attraverso un'azione di coordinamento, anche mediante l'adozione di atti autonomi e la relativa verifica dei risultati, ne assicura, attraverso la struttura competente, la produttività ed il raggiungimento dei risultati. Assiste il Presidente e l'Ufficio di Presidenza in tutte le funzioni ad essi delegate dallo Statuto. Al Segretario Generale è assegnato l'Ufficio Affari Generali della Segreteria Generale del Consiglio.

Il Co.Re.Com è stato istituito con la legge regionale n.3/2000, al fine di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni in ambito regionale. E' organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organismo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia. In qualità di organo regionale, svolge funzioni di consulenza, di supporto e di garanzia della Regione per le funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione. Esso è articolato in 3 Servizi: "Contenzioso con gli operatori telefonici e le pay tv", "Funzioni proprie e statutarie. Diritto di accesso. Segreteria e programmazione", "Funzioni delegate".

La Sezione Assemblee e Commissioni Consiliari permanenti svolge funzioni volte a garantire un sostegno specialistico all'operato legislativo e politico dei consiglieri e delle commissioni consiliari, sia per quanto concerne gli aspetti gestionali degli atti prodotti che per la pubblicazione sul sito web del Consiglio regionale. Cura le attività connesse alla programmazione dei lavori assembleari, gli adempimenti statutarî e di legge, successivi all'approvazione degli atti da parte del Consiglio regionale, assicura assistenza e consulenza tecnico giuridica alle Commissioni sui provvedimenti



inerenti le materie di competenza. Il Servizio è articolato in 4 Servizi "1^, 2^ e 7^ Commissione", "3^ e 6^ Commissione", "4^ e 5^ Commissione", "Assemblea e assistenza agli organi".

La Sezione Risorse Umane assicura il supporto tecnico al Segretario Generale nell'organizzazione della struttura burocratica; gestisce il ruolo ed il contenzioso del personale, nonché il trattamento giuridico, economico e previdenziale; gestisce gli incarichi di lavoro autonomo e professionale ed i contratti di collaborazione occasionale o coordinata e continuativa; cura, di concerto con il Segretario Generale, le relazioni sindacali; programma, di concerto con il Segretario Generale, le attività di formazione e aggiornamento del personale dirigenziale e di comparto del Consiglio.

La Sezione Amministrazione e Contabilità è una struttura operativa del Consiglio regionale, preposta all'elaborazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo del Consiglio. Attraverso la riscossione delle entrate, l'ordinazione e pagamento delle spese assicura la gestione del bilancio. Tra le molteplici funzioni svolte dalla Sezione vi è quella di assicurare la gestione dello stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali, degli assessori, degli ex consiglieri e dei componenti degli organi a rilevanza statutaria. La Sezione assicura, inoltre, l'erogazione dei contributi ai Gruppi consiliari secondo le norme regionali vigenti e le disposizioni dell'Ufficio di Presidenza. Alla Sezione è anche affidata la gestione dei servizi economici e, pertanto, provvede alla fornitura di beni e all'acquisizione dei servizi necessari per il funzionamento del Consiglio. Infine, quale struttura tecnica del Consiglio Regionale della Puglia, cura l'espletamento di tutte le procedure di gara, per tutte le Sezioni del Consiglio regionale, predisponendo gli atti necessari al corretto svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica, sopra e sotto la soglia comunitaria nel rispetto della disciplina prevista dal D.Lgs.50/2016, quali la redazione dei disciplinari di gara e loro allegati, il compimento di tutte le fasi del procedimento di scelta del contraente, nonché l'atto dirigenziale di aggiudicazione e conseguente predisposizione e sottoscrizione del contratto. Cura, infine, tutti gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicità degli appalti pubblici secondo le indicazioni fornite dal decreto trasparenza n.33/2013 come modificato dal decreto legislativo n.97/2016 nonché quelli previsti e disciplinati dalla legge anticorruzione n.190/2012. Al Servizio è assegnato un solo Servizio "Bilancio, finanze e provveditorato".

La Sezione Affari e studi giuridici e legislativi è una struttura operativa del Consiglio Regionale, tra le varie funzioni ad esso assegnate, assicura assistenza tecnico-giuridica pluridisciplinare all'ufficio di Presidenza del Consiglio, alle Commissioni Consiliari permanenti e speciali, ai Gruppi Consiliari, ai singoli Consiglieri, al fine di consentire una corretta produzione legislativa. La Sezione offre, inoltre, assistenza e collaborazione giuridico-legislativa, oltre che un'informazione periodica, agli organi ed alle strutture del Consiglio regionale e della Giunta, assicura collaborazione alla Avvocatura regionale, attraverso l'attività di ricerca e documentazione al fine di predisporre memorie ed altri atti di difesa di interesse del Consiglio regionale. Al Servizio è assegnato un solo Servizio "Affari e studi giuridici legislativi".

La Sezione Informatica e tecnica è una struttura tecnico-operativa del Consiglio regionale, preposta all'organizzazione e gestione dell'assistenza alle strutture del Consiglio nel settore tecnico-impiantistico, manutentivo e informatico, compresi i servizi postali, di telecomunicazione e fotocopie. Tra le varie funzioni assegnate alla Sezione ci sono lo studio per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi informatici, la relativa valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie, d'intesa con il Segretario Generale e i servizi interessati. Alla Sezione è assegnato il Servizio "Informatico e Tecnico".



La Sezione Biblioteca e comunicazione istituzionale è una struttura operativa del Consiglio regionale che svolge funzioni di programmazione, gestione e monitoraggio delle molteplici attività riguardanti: la biblioteca multimediale, il portale ufficiale, il Centro di documentazione, l'Infopoint del Consiglio regionale, ecc. La Sezione ha la finalità di fornire ai consiglieri, alle strutture della Regione Puglia, ai membri di commissioni ed organismi di nomina regionale gli strumenti informativi e di conoscenza utili per l'esercizio dell'attività istituzionale.

La Sezione Studio e Documentazione a supporto dell'attività legislativa è una struttura amministrativo-legislativa che provvede all'acquisizione, alla raccolta ed alla diffusione ai consiglieri regionali, all'Ufficio di Presidenza e alle strutture organizzative del Consiglio Regionale, di informazioni e documenti rilevanti per il funzionamento della istituzione regionale e per l'esercizio della funzione di normazione, per lo sviluppo delle politiche regionali e dell'azione legislativa. Svolge attività di monitoraggio e studio delle politiche nazionali e comunitarie connesse con il ruolo e le funzioni del Consiglio regionale; e di analisi e valutazione dell'impatto della legislazione regionale in ambito sociale, economico e culturale. Cura gli effetti della stessa sulle istituzioni e sulla vita dei cittadini pugliesi.

La Sezione Garanti regionali è una struttura del Consiglio regionale che provvede a definire le procedure amministrative volte ad assicurare le iniziative che il Garante regionale dei diritti dei minori ed il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà intendono assumere in attuazione, rispettivamente, degli artt. 30 e 31 della L.R. n. 10 luglio 2006, n. 19. Provvede, altresì, a supportare i Garanti allo svolgimento di tutte le attività connesse ai loro mandati. Adotta tutti gli atti per la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria in attuazione delle decisioni e delle direttive assunte dalle due Autorità.

2.2.1 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione

L'art 1 commi 8 e 9 della L. n. 190 del 2012 come da ultimo modificata dal Dlgs. n. 97 del 2016 dispone che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. (21) .

8-bis. L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al



comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Le amministrazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2 bis, co. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sono tenuti ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

2.2.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la Rete dei Referenti del RPC

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione Puglia è come già evidenziato il Segretario generale della Presidenza (nominato con DGR n. 2043 del 16 novembre 2015 sia Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che per la Trasparenza della Regione Puglia).

Nel corso del 2016 la struttura del Segretariato generale della Presidenza è stata interessata, anch'essa come tutte le strutture amministrative della Regione, dalla riorganizzazione per l'attuazione del modello MAIA a seguito della quale è stata istituita la Sezione Affari istituzionali e giuridici con compiti di supporto al Segretario anche per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Nel corso del 2017 all'interno della Sezione è stato istituito il Servizio Anticorruzione e Trasparenza, la cui direzione ad interim è affidata al Dirigente della Sezione, invariata rispetto al 2016 è la dotazione: il RPC è dunque attualmente affiancato da una struttura costituita da idonee professionalità (un dirigente di Sezione, una Alta professionalità e due funzionari di cat. D) dedicate, per quanto non esclusivamente, alle attività previste dalla l. 190 del 2012.

Il 26 maggio 2016 si è tenuto il primo incontro di lavoro con i Referenti del RPC e RT, le cui funzioni sono state affidate ai Direttori di Dipartimento, in base all'art. 18, comma 1, dell'allegato 3 alla DGR n. 1518/2015, come da ultimo modificato dalla DGR n. 457 dell'8 aprile 2016, a tale primo incontro sono seguite forme di collaborazione e confronto costanti con i diversi Dipartimenti nel corso del 2017

Si riporta di seguito una sintesi delle attività di maggior rilievo poste in essere dal RPCT, con il supporto della Sezione richiamata, nel corso del 2016.

In aderenza al PTPC aggiornato al 2016 della Regione e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il Responsabile anticorruzione, ha adottato nel corso del 2016 diverse misure organizzative volte a dare effettiva attuazione degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza.

Con nota del 7.10.2016 prot. AOO_175/938 il Responsabile anticorruzione in raccordo il Direttore del Dipartimento Bilancio ha dato disposizioni a tutte le strutture regionali di porre in essere specifiche attività onde dare piena attuazione all'obbligo di cui all'art. 1 c.173 della legge n.266/2005, mediante la trasmissione alla sezione competente della Corte dei Conti degli atti di spesa, di importo superiori a 5.000 euro, relativi a studi ed incarichi di consulenza, spese per relazioni pubbliche o convegni e a somme riguardanti indennità, compensi per incarichi di consulenza da parte delle PA. In particolare, con riferimento ai dati di consulenti e collaboratori, il sistema CIFRA consente di pubblicare automaticamente nella sottosezione "Consulenti e collaboratori" i dati relativi ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di collaborazione o di consulenza. La compilazione automatica attraverso il CIFRA



consente di garantire piena attuazione al D.lgs. 33 del 2013 in un'ottica di trasparenza dell'operato dell'amministrazione.

Con nota del 15.11.2016 prot. AOO_175/1083 il Responsabile anticorruzione ha fornito ai referenti RPC, nell'esecuzione delle funzioni previste dalla disciplina anticorruzione, nonché dal Piano Anticorruzione adottato dalla Regione, chiarimenti in merito alle modalità con cui ricorrere a agli istituti giuridici dell'affidamento diretto (c.d. affidamento in house) e delle convenzioni pubblicistiche (c.d. cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici) in piena coerenza e conformità ai principi ed alle norme del codice dei contratti pubblici in funzione della tutela della concorrenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi. Specificando inoltre che laddove non si verta in nessuna delle ipotesi sopra richiamate troveranno applicazione le disposizioni di cui al nuovo codice dei contratti pubblici con necessità di rivolgersi al mercato per acquisire i servizi necessari nel rispetto dei principi e delle norme a tutela della concorrenza e del mercato.

Nell'ambito dell'attività di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti e al fine di rendere pienamente conforme il sistema regionale in materia di anticorruzione alla circolare ANAC n.6 del 28.04.2015, il Responsabile anticorruzione, con nota del 06.07.2016 prot. 175/664, ha predisposto formale richiesta per l'acquisto del software di gestione del whistleblowing. Tale richiesta non ha avuto seguito in quanto considerato che il PNA 2016 ha previsto che l'ANAC metterà a disposizione delle Amministrazioni una piattaforma Open Source, in grado di garantire la riservatezza dell'identità dei segnalanti, si è ritenuto, a fronte delle esigue e spesso improprie segnalazioni pervenute, di attendere la messa a disposizione di tale sistema, consentendo un risparmio all'Amministrazione ed in linea con quanto previsto dalla normativa che dispone espressamente che le misure anticorruzione non debbano essere assunte con oneri a carico del bilancio pubblico.

Con riferimento specifico alle misure organizzative volte a dare effettività agli obblighi di trasparenza, il Responsabile anticorruzione, con nota del 13.01.2016 prot. AOO_175/67, ha segnalato al Consiglio Regionale la carenza o incompleta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione dei dati relativi ai Consiglieri regionali invitando a provvedere con sollecitudine alla trasmissione dei dati e delle informazioni così come previsto dal D. Lgs n.33/2013 (art.14 e art.47) e della legge n.441 del 5.07.1982.

Inoltre, con riferimento agli obblighi di trasparenza in capo ai titolari di incarichi politici (in carica nell'attuale legislatura e cessati alla fine della IX) il Responsabile anticorruzione ha dapprima segnalato al Segretario Generale del Consiglio l'esigenza di disporre l'avvio di attività, segnalazioni e note relative agli adempimenti in materia di trasparenza (art. 14 d.lgs. 33/2013 modificato e integrato dal d.lgs. 97/2016), nonché in attuazione alla legge n. 441/1982.

Successivamente il Responsabile anticorruzione, a partire da novembre 2016, ha disposto una serie continua di monitoraggi per la verifica della progressione del grado di adempimento degli obblighi, cui sono seguiti solleciti formali e informali a cui sono conseguiti apprezzabili risultati in termini di livello di adempimento dei predetti obblighi. Con nota del 25/02/2016 prot. AOO_175/284, il Responsabile anticorruzione ha trasmesso all'Organismo Indipendente di Valutazione, in riscontro alla delibera dell'ANAC n.43 del 20.01.2016 un resoconto dell'attività di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione.

Con nota del 18.05.2016 prot. n. AOO_175/474, il Responsabile anticorruzione ha convocato i referenti RPC e RT al fine di avviare le attività di aggiornamento dell'analisi del contesto, della valutazione del rischio e del trattamento del rischio nell'ambito del nuovo modello di organizzazione MAIA, nonché per individuare forme di organizzazione che



consentano in maniera più efficace l'attuazione degli adempimenti già previsti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016.

Con nota del 15.06.2016 prot. 175/555 il Responsabile anticorruzione ha trasmesso ai responsabili anticorruzione regionali e all'OIV il verbale dell'incontro tenuto tra i referenti RPC e RT in cui è emersa la necessità di richiamare l'attenzione delle strutture amministrative sull'utilizzo di forme automatiche per l'alimentazione della "Sezione amministrazione trasparente" come declinate nell'allegato IV del PTPC aggiornato al 2016.

Infine a gennaio 2017 con DGR. n. 24 sono state adottate le Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza "linee guida per il conferimento da parte della Regione di incarichi in in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato". La maggiore consapevolezza cui sono chiamati i rappresentanti politici ha spinto ad individuare un settore specifico, quello delle nomine di rappresentanti regionali, come uno dei settori a maggior rischio corruzione e pertanto da proceduralizzare attraverso l'adozione di linee di indirizzo che rendono uniformi i procedimenti di nomina e consentono la più ampia trasparenza nella individuazione dei rappresentanti regionali.

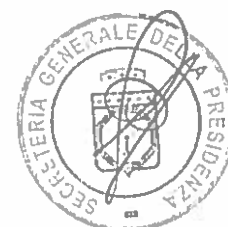
Tanto anche al fine di scongiurare ipotesi di responsabilità meramente oggettiva dell'organo di indirizzo politico ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, il quale dispone che i componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli:

- rispondano per le conseguenze economiche degli atti adottati (comma 1);
- non possano conferire gli incarichi di propria competenza per un periodo di tre mesi).

Le attività formative svolte nel corso del 2016 hanno rivestito un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione, in quanto volta a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità. In particolare si è perseguito l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa in materia di anticorruzione, attraverso la comprensione dei principi generali dell'etica pubblica e di un approccio valoriale all'attività amministrativa.

La giornata inaugurale del ciclo di seminari sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, organizzato dalla Segreteria generale della Presidenza G.r. si è tenuta il 14 settembre 2016 con un seminario dal titolo "Obblighi di trasparenza negli appalti pubblici. Raccordo tra il d.lgs.33 del 2013 e ss.mm.ii. e il d.lgs. 50 del 2016".

Un ulteriore momento seminariale si è tenuto il 16 dicembre 2016 dal titolo "Il nuovo Codice degli Appalti Pubblici: cenni introduttivi e specifico approfondimento degli istituti dell'in house e del partenariato pubblico-pubblico". L'idea è stata quella di offrire una visione d'insieme del nuovo impianto del d.lgs.50/2016, anche alla luce delle direttive UE del 2014 e approfondire gli istituti dell'in house e del partenariato pubblico-pubblico introdotti per la prima volta nel sistema normativo italiano con il Codice degli Appalti, seppur già ampiamente sviluppati dalla giurisprudenza della Corte di giustizia Europea. Un tema che, in base alle previsioni del Piano nazionale anticorruzione e del Piano regionale che ne ha recepito le indicazioni, è settore fortemente sensibile per il rischio di fenomeni corruttivi che possono innidarsi pertanto di forte interesse per tutte le strutture regionali coinvolte a diverso titolo nelle procedure di partenariato pubblico-pubblico e di affidamento di servizi in house.



Il 21 dicembre 2016 si è tenuto il seminario dal titolo "L'amministrazione digitale: evoluzione, strumenti e procedure per la digitalizzazione dei processi" avente come focus le novità normative in materia di: documento informatico, processi di gestione documentale, albo on-line e protocollo informatico. Gestire correttamente documenti, dati e informazioni rilevanti significa adottare modelli e metodologie "a norma" finalizzati a garantire l'attribuibilità, l'integrità, l'autenticità, la sicurezza, il corretto trattamento, l'adeguata archiviazione e la conservazione nel tempo al proprio patrimonio di dati digitali in un'ottica di efficienza, trasparenza e semplificazione. Tale attività di formazione rientra altresì nel ciclo di seminari per aggiornare i dipendenti sull'utilizzo dei sistemi informatici di adozione dei provvedimenti amministrativi (CIFRA2) che proseguiranno nel corso del 2017-2019.

Le attività svolte nel 2017 sono riportate nell'allegato alla deliberazione di Giunta di aggiornamento del Piano per il 2018, nell'ambito della relazione sul monitoraggio.

2.2.3 L'Organismo Indipendente di Valutazione- Raccordo tra PTPC e Piano della Performance

Le modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal d.lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del d.lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

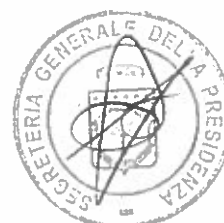
In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'OIV verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette all'OIV, oltre che all'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012. Nell'ambito di tale verifica l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).

La Giunta Regionale della Puglia, con DGR n. 2239 del 9.12.2015, ha autorizzato l'avvio delle procedure per la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), formato da tre componenti dotati di elevata professionalità ed esperienza, per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni previste dall'art. 4 della Legge Regionale n. 1/2011, con cui la Regione Puglia ha adeguato il proprio ordinamento alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 in tema di misurazione e valutazione della performance.

Con Determinazione del Segretario Generale della Presidenza della Giunta Regionale del 22 dicembre 2015, n. 2 è stato indetto un avviso pubblico per la nomina dei tre componenti dell'OIV, pubblicato nel BURP n. 168 del 31.12.2015, contenente i requisiti di ammissione, i termini e le modalità per la presentazione della manifestazione di interesse e ulteriori disposizioni per lo svolgimento della procedura e il conferimento degli incarichi.

Con deliberazione n. 318 del 22.03.2016 la Giunta Regionale ha individuato, tra i nominativi dell'elenco delle candidature ammesse, quelli dei tre componenti dell'OIV nelle persone di seguito indicate, disponendo l'invio di richiesta di parere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- Prof. Mario Aulenta,
- Prof. Angelo Corallo,
- Prof.ssa Giovanna Iacovone



Tale parere è stato richiesto al Dipartimento della Funzione Pubblica dal Segretario Generale della Presidenza, a mezzo posta certificata con nota n° 393 del 6 aprile 2016 con allegata tutta la modulistica indicata dalla Decisione dell'Anac dell'11 giugno 2014, inclusa la relazione motivata dell'Amministrazione Regionale relativa alla scelta dei tre candidati.

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs. 150/2009 dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota n. 24717 P-4.17.1.7.5 del 10 maggio 2016, la nomina dell'OIV è stata quindi formalizzata, prevedendo che ognuno degli incarichi di componente dell'OIV, come sopra conferiti, abbia la durata massima di tre anni, rinnovabile una sola volta, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 1/2011.

Fin dall'insediamento dell'OIV è stata avviata una intensa attività di collaborazione tra il RPC e l'Organismo di valutazione, onde pervenire all'elaborazione di un sistema di valutazione della performance (SVIMAP) raccordato con gli obiettivi di prevenzione della corruzione.

Tale processo di costante collaborazione emerge dagli atti di Giunta regionale con i quali è stato dapprima adottato il Piano degli obiettivi strategici 2016-2018 (di cui alla DGR n. 143 del 22 novembre 2016), poi adottato il Piano delle performance (DGR n. 2215 del 28.12.2016) e da ultimo con la DGR n. 52 del 23.1.2018 avente ad oggetto il "Piano degli obiettivi strategici 2018-2020 e assegnazione risorse par. 2.4.2 SMiVaP" con il quale, come sopra riportato, si è confermata l'integrazione tra il programma di Governo del Presidente, gli obiettivi strategici, il PTPC e gli obiettivi organizzativi.

2.2.4 Il Network Istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale.

Fin dal 2013 sono state avviate le attività per porre in essere azioni finalizzate e connesse alla creazione di un network di RP con agenzie, società ed enti della rete istituzionale.

Nel corso del 2014 con la DGR n. 812 del 5 maggio 2014, ad oggetto "Legge regionale n. 26/2013, art. 25 "Norme in materia di controlli". Linee di indirizzo per le società controllate e le società in house della Regione Puglia", si è inteso operare –tra l'altro- un rafforzamento del raccordo esistente tra le strutture anticorruzione della Regione e delle società partecipate ed in house, potando ad ulteriore compimento il disegno inaugurato con l'istituzione del Network istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale.

In particolare le linee guida sui controlli disciplinano la materia all'art. 10, che così dispone:

"Le Società controllate e le Società in house attuano gli adempimenti di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione") in materia di trasparenza e anticorruzione, raccordandosi con il Responsabile regionale della trasparenza e con il Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione.

2. Le Società di cui al comma 1 trasmettono, prima della adozione da parte dei competenti organi statuari, ai Responsabili regionali in materia il Piano della trasparenza e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i



relativi aggiornamenti. I Responsabili regionali possono proporre modifiche o integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione.

3. Le Società di cui al comma 1 trasmettono ai Responsabili regionali in materia la comunicazione sugli adempimenti posti essere in attuazione dei Piani.

4. Lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione viene assicurato dal Network Istituzionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, di cui all'Elaborato II, paragrafo 4, del PTPC approvato con DGR n. 66 del 4 febbraio 2014".

La collaborazione all'interno del network è stata ripresa già a fine 2015 ed intensificata nel corso del 2016 e poi del 2017. Inoltre a dicembre 2016 il Responsabile anticorruzione ha convocato il tavolo tecnico ristretto, così come previsto nel piano triennale anticorruzione 2014-2016, con la partecipazione del RPC della Regione e di cinque RPC (due delle Agenzie e tre delle società) per elaborare in maniera coordinata i piani per il triennio 2017 – 2019 e condividere eventuali contributi da trasmettere all'Anac con riferimento alla consultazione on line sullo schema di linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013. In particolare i cinque RPC sono nominati tra le seguenti strutture: società Acquedotto pugliese spa (società controllata dalla regione), società Aeroporti di Puglia (società controllata dalla Regione), società Innovapuglia spa (società in house); Edisu Puglia (agenzia regionale); Ares Puglia (agenzia regionale).

L'attività di collaborazione ha portato nel 2016 e poi anche nel 2017 non solo ad un costante confronto e scambio di esperienze, ma anche a condividere le attività formative sopra riportate che sono state aperte ai dipendenti delle Società, agenzie ed enti regionali (gli incontri sono formalizzati in verbali agli atti della struttura del RPCT).

2.2.5 Il Network sanità

Il 12 dicembre 2017 si è tenuto un primo incontro di lavoro con i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza delle Aziende e degli enti sanitari pugliesi al fine di costituire un Network in materia sanitaria ed avviare attività in comune con la Regione in questa materia.

A tale incontro ha fatto seguito un secondo incontro in data 17.1.2018 e da ultimo la costituzione formale del Network con la DGR 48 del 23.2018.

In tali primi incontri sono emerse tematiche di notevole rilievo come il raccordo tra gli obiettivi di performance dei Direttori generali di ASL e Istituti ed Enti del SSR e gli obblighi ed obiettivi stabiliti in materia di anticorruzione e trasparenza; la necessità di condividere metodologie di analisi del rischio, di condividere percorsi di formazione rivolti non solo ai RPCT, ma anche al personale dedicato, in particolare, prevedendosi per il 2018, tre seminari in materia di:

- 1) **CONFLITTO DI INTERESSI** in tutte le sue specificazioni (conflitto di interessi, inconferibilità o incompatibilità degli incarichi, pantouflage, art. 53 dlgs 165/2001, incarichi extraistituzionali, composizione delle commissioni di gara negli appalti, conflitto di interessi con riferimento agli appalti);
- 2) **SPONSORIZZAZIONI, DONAZIONI, SPERIMENTAZIONI;**
- 3) **ALPI E LISTE D'ATTESA.** Con riferimento a questo punto si è segnalata altresì la necessità di aggiornare il regolamento regionale ALPI.



Si è inoltre ritenuto, in materia di conflitto di interessi, che occorrerebbe valutare se chiedere comunque preventivamente la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, nonostante l'obbligo di comunicazione previsto nel codice di condotta preveda che sia successivo all'insorgere del conflitto, tanto anche al fine di diffondere una maggiore consapevolezza di tutti su una materia così delicata. Si è pertanto ivi segnalata l'opportunità di avviare in tale tavolo un'attività di elaborazione di una modulistica comune in tema di conflitto di interessi e incompatibilità, da inserire in allegato in sede di aggiornamento del PTPC per il 2019.



Parte III
LA GESTIONE DEL RISCHIO

3.1.1 Premessa

La Regione Puglia, al fine di aggiornare per il 2018 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017 – 2019, ha provveduto a svolgere un'attività di risk-assessment, al fine di valutare l'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti e dei processi che caratterizzano la struttura operativa dell'Ente.

Con la DGR n. 1518 del 31.7.2015, il successivo DPGR n.443 del 31 luglio 2015 e le successive integrazioni⁴¹, l'amministrazione regionale ha stabilito un complesso riassetto strutturale dell'Ente. Si è abbandonata la previgente struttura organizzativa - GAIA - in favore di quello che è stato denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA". Tale evoluzione, pur richiedendo un elevato impiego di risorse e, sicuramente, un coinvolgimento trasversale di tutte le professionalità della Regione, non ha impedito all'Ente di attivare la mappatura dei processi come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione⁴² (di seguito anche "A.N.AC.").

In ragione, quindi, di tali circostanze ed al fine di garantire l'aggiornamento del Piano nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla legge e seguire le indicazioni ANAC in tema di aggiornamento del rischio e coinvolgimento delle strutture interessate, è stata svolta sia un'attività di mappatura dei processi (si veda quanto riportato nella parte II) dalla quale si è desunta in generale una valutazione del rischio per aree tenendo conto del rischio relazioni esterne, a tale previa attività è poi seguita un'analisi del rischio più specifica in cui sono stati sentiti direttamente i Dirigenti di Sezione/Servizio con riferimento ai singoli procedimenti amministrativi, censiti sulla piattaforma informatica sistema.puglia, sezione intranet "censimento procedimenti".

Si tratta di un processo da completare, ma che ha interessato una buona parte delle strutture amministrative regionali.

3.2 Le relazioni tra la Regione Puglia e gli interlocutori esterni. Individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione

L'analisi del contesto esterno riportata sinteticamente nella parte I ha avuto di mira l'individuazione delle caratteristiche dell'ambiente, nel quale l'Ente Regione opera, potenzialmente in grado di favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi nell'Amministrazione regionale. A tale analisi segue dunque la descrizione delle relazioni che la Regione attiva, nell'espletamento delle proprie funzioni, con vari portatori di interessi esterni.

Nell'ambito delle attività di analisi organizzativa, condotte nell'anno 2017 dall'IPRES presso la Regione Puglia (rispetto alle quali maggiori dettagli sono riportati nella parte II sul contesto interno), il gruppo di lavoro ha in primo luogo redatto, mediante accurate interviste ai Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi regionali, oltre che ad altri referenti da questi delegati, una analitica mappatura dei processi organizzativi, che ha consentito di disporre del complessivo quadro delle attività puntualmente svolte dalle singole micro-strutture regionali.

Il gruppo di lavoro, quindi, seguendo uno schema di riclassificazione consolidato dall'utilizzo di altre realtà regionali ed opportunamente adattato alle peculiarità regionali, ha provveduto a 'tipizzare' tutti i processi mappati in una serie di

⁴¹ Nello specifico: DGR 457 e DGR 458 dell'8 aprile 2016, DGPR n.304 del 10 maggio 2016 e DGPR 714 del 30 novembre 2016.

⁴² Si veda pag. 19 dell'Aggiornamento 2015 del PNA che riporta "In condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata, la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".



categorie standard, procedendo quindi ad individuare le seguenti tipologie di processi organizzativi propri dell'Ente Regione che, a vario titolo, coinvolgono interlocutori esterni.

Tab. 1 – Le principali categorie di processi organizzativi regionali che coinvolgono interlocutori esterni

Categorie di Processo
Attività di programmazione e pianificazione
Attività di controllo
Attività legislativa e regolamentare
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)
Approvvigionamento di servizi e forniture
Esecuzione di opere e interventi
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Studio, monitoraggio e raccolta dati
Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese
Altre relazioni esterne
Gestione contabile e finanziaria
Contenzioso
Gestione del personale
Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali

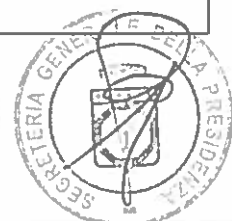
Fonte: Elaborazione IPRES (2017)

E' evidente che tali categorie di processo presentano, in ragione delle proprie specifiche peculiarità - con particolare riferimento alla rilevanza degli interessi sottesi all'azione della Regione ed all'incidenza degli interessi e dei fini specifici potenzialmente perseguibili dai singoli interlocutori – un differente grado di esposizione al rischio corruttivo. Per questo, nell'ambito delle categorie di processo individuate, si sono ulteriormente selezionate, anche seguendo le specifiche indicazioni dell'ANAC, quelle corrispondenti alle aree a più elevato rischio di corruzione, in virtù del seguente schema.

Tab. 2 – Le categorie di processi organizzativi a maggior rischio corruzione

Aree a maggiore rischio corruzione	Categorie processi organizzativi
Area I: reclutamento del personale e progressioni di carriera	Gestione del personale
Area II - contrattualistica passiva	Approvvigionamento di servizi e forniture Esecuzione di opere e interventi
Area III - atti ampliativi a contenuto non patrimoniale	Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)
Area IV - atti ampliativi a contenuto patrimoniale	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi
Area V - sanzioni e riscossioni	Contenzioso
Area VI - contrattualistica attiva	Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali

Fonte: Elaborazione IPRES (2017)



Le sei suddette categorie di processi organizzativi sono quindi considerate, nel presente Piano, quelle più ad alto rischio, mentre le altre, tenuto conto delle proprie rispettive caratteristiche, sono ripartite tra le categorie a 'Medio' ed a 'Basso' rischio, secondo lo schema riportato nella tabella seguente.

Tab. 3 – L'esposizione al rischio corruttivo delle diverse categorie di relazioni tra la Regione e gli interlocutori esterni

ALTO	MEDIO	BASSO
Esecuzione di opere e interventi	Attività legislativa e regolamentare	Studio, monitoraggio e raccolta dati
Contenzioso	Attività di controllo	Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Gestione del personale	Gestione contabile e finanziaria	
Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali	Attività di programmazione e pianificazione	
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi	Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese	
Approvvigionamento di servizi e forniture	Altre relazioni esterne	
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)		

Fonte: Elaborazione IPRES (2018)

Per ciascuna delle categorie di relazioni esterne classificate ad 'alto', 'medio' e 'basso' rischio corruttivo sono state, quindi, individuate le seguenti tipologie di interlocutori coinvolti.

Tali informazioni sono state acquisite dal gruppo di lavoro IPRES nell'ambito della già citata analisi organizzativa, mediante la quale, rispetto ad ogni singolo processo organizzativo mappato, sono state rilevate numerose informazioni quali-quantitative di dettaglio, tra le quali anche quelle sul rispettivo coinvolgimento di interlocutori esterni.

Tab. 4 – Gli interlocutori coinvolti nelle diverse categorie di relazioni esterne

RELAZIONI 'AD ALTO RISCHIO'	PRINCIPALI INTERLOCUTORI
Esecuzione di opere e interventi	Stazioni appaltanti, Imprese, Autonomie locali e altre Amministrazioni, ecc.
Contenzioso	Magistratura, Forze dell'Ordine, legali, Autonomie locali e altre Amministrazioni, singoli cittadini, ecc.
Gestione del personale	Organizzazioni sindacali, Società di selezione, singoli componenti di commissioni di valutazione, Università, società ed enti di formazione, ecc.
Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali	Agenzia del Demanio, Agenzia delle Entrate, Sovrintendenze, Autonomie locali e altre Amministrazioni, ecc.



Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi	Agenzie, Enti, Organismi intermedi, Società partecipate, Società in house, Imprese, Autonomie locali e altre Amministrazioni, ecc.
Approvvigionamento di servizi e forniture	Stazioni appaltanti, Imprese, Autonomie locali e altre Amministrazioni, ecc.
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditementi, Autorizzazioni, Concessioni)	Imprese, Autonomie locali e altre Amministrazioni, Associazioni ed Enti, figure professionali, singoli cittadini, ecc.
RELAZIONI 'A MEDIO RISCHIO'	PRINCIPALI INTERLOCUTORI
Attività legislativa e regolamentare	Componenti del Partenariato Economico e Sociale (PES), Associazioni di categoria, Ordini professionali, ANCI, UPI, Autonomie locali e altre Amministrazioni, Associazioni ed Enti, singoli cittadini, ecc.
Attività di controllo	Agenzie, Enti, Organismi intermedi, Società partecipate, Società in house, Imprese, Consorzi ASI, CCIAA, Aziende del SSR, ASP, IPAB, Fondazioni, Autonomie locali, ecc.
Gestione contabile e finanziaria	Agenzia delle Entrate, MEF, Corte dei Conti, Banca d'Italia, Imprese pubbliche locali, ASL, Aziende del SSR, ANCI, UPI, Autonomie locali, ecc.
Attività di programmazione e pianificazione	Componenti del Partenariato Economico e Sociale (PES), Associazioni di categoria, Ordini professionali, ANCI, UPI, Autonomie locali e altre Amministrazioni, Imprese, Associazioni ed Enti, singoli cittadini, ecc.
Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese	Ministeri, Università, Prefetture, altre Regioni, Partner internazionali, Associazioni ed Enti, Ordini professionali, ecc.
Altre relazioni esterne	Istat, Banca d'Italia, Corte dei Conti, Ministeri, Università, Forze dell'Ordine, Agenzie, Enti, Organismi intermedi, Imprese, Società partecipate e società in house, Autonomie locali, Società di rating, ASL, Aziende del SSR, AOU, ASP, IPAB, IRCCS, IZSPB, ecc.
RELAZIONI 'A BASSO RISCHIO'	PRINCIPALI INTERLOCUTORI
Studio, monitoraggio e raccolta dati	Ministeri, Istat, Enti del SISTAN, Università, Enti di ricerca, CCIAA, Agenzia di Coesione, Svimez, IPRES, Cinsedo, Osservatori vari, ecc.
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte	Ministeri, Conferenza delle Regioni, Conferenza Stato Regioni, Enti e organismi nazionali e internazionali, Coordinamenti tecnici interregionali, Rete nazionale dei Conti Pubblici Territoriali, ecc.

Fonte: Elaborazione IPRES (2018)

Infine, con riferimento alle categorie di relazioni esterne 'ad alto rischio', si riportano nella tabella seguente le macrostrutture regionali rispettivamente interessate.

Tab. 5 – Le strutture regionali interessate dalle categorie di relazioni esterne 'ad alto rischio'

RELAZIONI 'AD ALTO RISCHIO'	STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE
Esecuzione di opere e interventi	Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.
Contenzioso	Avvocatura; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e



	paesaggio; Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Segreteria generale della Presidenza; Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio; Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale; Gabinetto del Presidente; Segretariato generale della Giunta; Coordinamento politiche internazionali.
Gestione del personale	Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione.
Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali	Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio.
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi	Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale; Coordinamento politiche internazionali; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio; Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Segreteria generale della Presidenza; Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio.
Approvvigionamento di servizi e forniture	Avvocatura; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio; Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Segreteria generale della Presidenza; Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio.
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditalenti, Autorizzazioni, Concessioni)	Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale; Avvocatura; Gabinetto del Presidente; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio; Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Segreteria generale della Presidenza; Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio.

3.3.1 Risk-assessment per singoli specifici procedimenti.

Come sopra riportato all'analisi di rischio condotta in termini generali con riferimento alle aree di rischio ha fatto seguito un'attività di risk-assessment che ha interessato nello specifico i singoli procedimenti delle strutture amministrative regionali. Tale attività è ancora in corso e si pensa di terminarla nel corso del 2018.

Il procedimento seguito è il seguente.

In prima istanza, per ciascuna Sezione/Servizio è stato estratto l'elenco dei procedimenti potenzialmente attivi dal Sistema Puglia⁴³, riservando un ulteriore momento di verifica sull'attualità degli stessi in sede di risk assessment da parte dei singoli Dirigenti. In caso di assenza di procedimenti sul Sistema, si sono indagate le cause di tale eccezionalità⁴⁴ per poi procedere alla loro identificazione durante lo stesso incontro o in un momento successivo. A tale prima fase ha fatto seguito la somministrazione del questionario di cui all'allegato 2 del presente PTPC.

a. Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Per il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il cui Direttore è il dott. Aldo Patruno, sono stati valutati 62 procedimenti.

⁴³ Sistema Puglia è il portale dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico il Lavoro e l'Innovazione Tecnologica della Regione Puglia.

⁴⁴ Le cause di questa circostanza sono essenzialmente riconducibili alla profonda trasformazione organizzativa che ha coinvolto l'Ente nell'ultimo biennio e, talvolta, alla rotazione degli incarichi.



Nello specifico, l'attività di valutazione per la Sezione Valorizzazione Territoriale ha visto coinvolti la dott.ssa Silvia Pellegrini – Dirigente di Sezione, il dott. Luigi Cicchetti - Dirigente del Servizio Beni Pubblici, la dott.ssa Antonella Panettieri - Dirigente del Servizio Reti e ricerca applicata ai beni culturali ed il dott. Massimiliano Colonna - Dirigente del Servizio Istituti e luoghi della cultura.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Valorizzazione territoriale:
 1. Liquidazione acconti e saldo sul finanziamento concesso a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013);
 2. Liquidazione acconti e saldo a valere sul P.O. FESR 2007-2013 per interventi a titolarità regionale sui Beni culturali;
 3. Affidamento servizi e/o forniture a valere sul P.O. FESR 2007-2013 (interventi a titolarità regionale in materia di Beni culturali);
 4. Liquidazione acconti e saldo sul finanziamento concesso a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui Beni culturali previsti nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013;
 5. Revoca finanziamento concesso a valere sul P.O. FESR 2007-2013;
 6. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013;
 7. Concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, assunzione impegno contabile di spesa ed invio del relativo disciplinare;
 8. Impegno, concessione definitiva e liquidazione del finanziamento per interventi non immediatamente cantierabili (spese progettazione), nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FAS 2000-2006);
 9. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 (Graduatoria provvisoria o individuazione dei beneficiari a seguito di procedura negoziale);
 10. Concessione del finanziamento a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali) e approvazione del disciplinare;
 11. Selezione delle proposte SAC (Sistemi Ambientali Culturali) da ammettere alla fase negoziale;
 12. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali);
 13. Liquidazione acconti successivi e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali);
 14. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 (Graduatoria definitiva);
 15. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013);
- Servizio Beni Pubblici:
 16. Riconoscimento della qualifica di ecomuseo di interesse regionale;
- Servizio Reti e ricerca applicata ai beni culturali:
 17. Affidamenti di servizi e/o forniture per interventi su beni culturali a valere su risorse del Bilancio Autonomo;
 18. Affidamento di servizi e/o forniture beni a valere su risorse proprie della regione e nell'ambito dei progetti di iniziativa comunitaria/cooperazione;
 19. Contributi a progetti finanziati a valere su risorse del Bilancio Autonomo. Approvazione schema di Avviso pubblico, Nomina R.U.P., Adozione Bando, Approvazione disciplinare, Impegno, Concessioni e Liquidazioni, Revoche;
- Servizio Istituti e Luoghi della Cultura:
 20. Impegno, concessione definitiva per interventi non immediatamente cantierabili nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FAS 2000-2006);



21. Revoca del finanziamento concesso (a valere su risorse FAS 2000-2006 e a valere su risorse FSC 2007-2013);
22. Concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari e assunzione del relativo impegno contabile di spesa (a valere su risorse FSC 2007-2013);
23. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui Beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013) (graduatoria definitiva);
24. Liquidazione di acconti e saldo a favore di ecomusei censiti nel PPTR, ed a favore di eventi di promozione, interventi su organi antichi e beni mobili a valere su risorse proprie della Regione;
25. Concessione del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore di ecomusei censiti nel PPTR ed agli eventi di promozione, agli interventi su organi antichi e beni mobili, a valere su risorse proprie della Regione;
26. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013) (graduatoria provvisoria);
27. Liquidazione di saldo del finanziamento concesso per interventi nell'ambito dell'APQ e ss. Atti Integrativi a valere su fondi statali FAS 2000-2006;
28. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione degli acconti per interventi previsti nell'APQ e ss. Atti Integrativi a valere su fondi FAS 2000-2006;
29. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito del POR 2000-2006.

L'attività di Risk Assessment per la Sezione Turismo⁴⁵ ha visto coinvolti il dott. Salvatore Patrizio Giannone – Dirigente di Sezione, la dott.ssa Angela Gabriella Belviso – Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo ed il dott. Vito Nicola Ferrante – Dirigente del Servizio Promozione e Marketing territoriale.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Sviluppo del Turismo:
 30. Rilascio e rinnovo tesserino guide turistiche e accompagnatori turistici;
 31. Abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica e accompagnatore turistico;
 32. Verifiche ispettive presso strutture ricettive;
 33. Rilascio nulla osta per istituzione Ufficio IAT;
 34. Albo Pro Loco;
 35. Affidamento servizi in attuazione di progetti interregionali;
 36. Irrogazione sanzioni amministrative per mancata trasmissione dati sui flussi turistici con sistema SPOT;
 37. Rilascio Parere in materia di Turismo Rurale;
- Servizio Promozione e marketing territoriale:
 38. P.O. FESR FSE Puglia 2014/2020 Azione 6.8. Avviso pubblico Ospitalità;
 39. P.O. FESR FSE Puglia 2014/2020. Piano strategico del Turismo "Puglia 365" ex DGR 191 del 14.2.2017.

Per la Sezione Economia della Cultura, sono stati coinvolti il dott. Mauro Paolo Bruno – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per il Servizio Arti e cultura, il dott. Andrea Zotti – Dirigente ad interim del Servizio Promozione e sviluppo delle economie rurali ed il dott. Livio Anglani – Dirigente del Servizio Cinema e Spettacolo.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Economia della cultura:
 40. P.O. FESR - Affidamento di servizi diretti ad enti in co-housing;
 41. P.O. FESR - Affidamento di servizi tramite avviso pubblico;
 42. P.O. FESR- Concessione di contributi finanziari "de minimis";
 43. P.O. FESR -Liquidazione interventi finanziari;
 44. FSC 2007 -2013 Liquidazione di interventi finanziari;
 45. FSC 2007-2013 concessioni di contributo finanziari - regime di aiuti - tramite avviso pubblico;



⁴⁵ Nel corso delle attività è emerso che per i Servizi Infrastrutture Turistiche e MICE – Meeting Incentive Congress Events non vi sono procedimenti attivi alla data di analisi.

- 46. FSC - Affidamento diretto ad enti strumentali della Regione;
 - 47. P.O. FESR concessione aiuti;
 - 48. FSC 2014-2020 Area di intervento Turismo, Cultura e Risorse Naturali Concessione contributi attività Spettacolo e Cultura Anno 2016;
 - 49. Patto per la Puglia – FSC 2014-2020 Progetti triennali relativi alle attività di Spettacolo dal vivo e alle Residenze artistiche;
 - 50. Patto per la Puglia – FSC 2014-2020 Progetti triennali relativi alle Attività culturali;
- Servizio Arti e cultura:
 - 51. Contributi per le attività culturali – concessione;
 - 52. Contributi per le attività culturali – liquidazione;
 - 53. Parere per l'apertura delle sale cinematografiche;
 - 54. Assegnazione Interventi finanziari per attività di spettacolo;
 - 55. Interventi finanziari per attività di spettacolo – Liquidazione;
 - 56. Concessione patrocinio gratuito in materia di cultura e spettacolo;
 - 57. Albo Regionale dello Spettacolo;
 - 58. Approvazione piano annuale delle attività dello Spettacolo ammesse al finanziamento;
 - 59. Liquidazione quote di adesione e contributi straordinari;
 - 60. Assegnazione finanziamenti per Matera Capitale della Cultura 2019;
 - 61. Programma straordinario dello Spettacolo anno 2017;
 - 62. Gestione Mediateca/Digital Library.

b. Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Per il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, il cui Direttore è l'ing. Barbara Valenzano, sono stati valutati **224** procedimenti.

Nello specifico, l'attività di valutazione per la Sezione Politiche abitative, ha visto coinvolte l'ing. Luigia Brizzi – Dirigente di Sezione e la dott.ssa G. Labate – Dirigente ad interim del Servizio Edilizia sociale e osservatorio della condizione abitativa.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Politiche abitative:
 1. Implementazione dei dati dell'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa per la conoscenza del fabbisogno di ERP;
 2. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione dei Contratti di Quartiere II per il recupero e la nuova costruzione di ERP e relative urbanizzazioni;
 3. Localizzazione, con i proventi della vendita di alloggi ERP, degli interventi di recupero del patrimonio edilizio delle ARCA e dei Comuni;
 4. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni e alle ARCA per il recupero e l'efficientamento energetico di edifici di ERP in attuazione di programmi regionali e statali;
 5. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione dei PRUACS - Programmi di Riquilibratura Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile;
 6. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni ed alle ARCA per la realizzazione del PNEA - Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;
 7. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione negli insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla L. 167/62;
 8. Concessione ed erogazione dei fondi ai Comuni per opere di urbanizzazione dei P.I.R.P. - Programmi Integrati di Riquilibratura delle Periferie;
 9. Autorizzazione dal punto di vista finanziario di perizie suppletive, utilizzo di economie e concessione di maggiori oneri per finanziamenti integrativi relativi a programmi edilizi di interventi di ERP da parte dei Comuni e delle ARCA;
 10. Implementazione del progetto PUSH per la standardizzazione e la regolamentazione delle attività della sezione politiche abitative attraverso una piattaforma Web di interazione con gli utenti e i partner sociali.

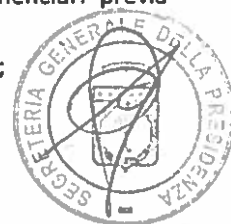


11. Concessione ed erogazione fondi a Comuni ed ARCA per la realizzazione di programmi semplici per il recupero e la nuova costruzione di ERP e relative urbanizzazioni;
 12. Procedura negoziata con le ARCA per il finanziamento di interventi integrati di efficientamento energetico e di verifica strutturale degli edifici di ERP a valere sugli assi IV e IX del PO FESR 2014-2020;
 13. Concessione ed erogazione fondi ad ARCA e Comuni per programmi complessi (PII, PRU e residenze PIRP) finalizzati alla realizzazione di interventi di nuove costruzione e recupero edilizio di ERP;
 14. Localizzazione ed erogazione contributi ai Comuni per il sostegno ai canoni di locazione ed alla morosità incolpevole;
- **Servizio Edilizia sociale e osservatorio condizione abitativa:**
 15. Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze passate in giudicato;
 16. Recupero crediti regionali nei confronti di Comuni, cooperative, imprese e privati in materia di ERP;
 17. Aggiornamento elenco Revisori legali;
 18. Revoca contributi erogati per occupazione illegittima di alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata;
 19. Concessione ed erogazione contributi in conto capitale a privati per il recupero di alloggi da dare in locazione o prima casa. Fondi regionali;
 20. Concessione ed erogazione contributi in conto capitale a cooperative ed imprese per la costruzione e/o recupero alloggi ERP;
 21. Concessione ed erogazioni contributi in conto capitale ai sensi della L. n. 21/2001 di cui al piano operativo regionale per la realizzazione di abitazioni da dare in locazione;
 22. Concessione ed erogazione contributi in conto capitale ai sensi della L. n. 179/92 per la costruzione e/o recupero a comuni, cooperative, imprese e privati per alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata;
 23. Autorizzazione ai piani di vendita degli alloggi ERP di Comuni e ARCA in favore degli assegnatari;
 24. Concessione ed erogazione contributi nell'ambito del programma P.I.R.P. per il recupero di alloggi da parte di privati in centro storico;
 25. Concessione in proprietà del patrimonio edilizio realizzato da Cooperative edilizie a proprietà indivisa, non autorizzata dalla Regione Puglia;
 26. Nomina Commissioni alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;
 27. Monitoraggio pubblicazione Bandi comunali per assegnazione alloggi ed eventuale attivazione poteri sostitutivi;
 28. Nomina organi ARCA (Amministratore Unico e Collegio dei sindaci);
 29. Trasformazione delle cooperative edilizie da proprietà indivisa a proprietà individuale;
 30. Rilascio certificazioni attestanti il possesso dei requisiti soggettivi richiesti con leggi sull'edilizia residenziale pubblica in capo ai soci di cooperative edilizie, acquirenti di imprese e privati.

Per la Sezione Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale è stata coinvolta l'ing. Irene di Tria – Dirigente di Sezione.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

31. Visite ispettive sui servizi di TPRL ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
32. Visite ispettive e relative comminazione di sanzioni alle imprese esercenti servizi di TPRL ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
33. Predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione contributi per la mobilità ciclistica assegnati ai beneficiari previa istruttoria della documentazione richiesta;
34. Predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione contributi assegnati ai beneficiari previa istruttoria della documentazione richiesta;
35. Approvazione bandi per erogazione di contributi per la promozione della mobilità sostenibile;
36. Promozione della sicurezza stradale;
37. Proposte di deliberazione di variazioni di bilancio;
38. Proposte di variazioni - bilancio di assestamento;
39. Proposte di bilancio di previsione;
40. Gestione dei contributi di sorveglianza;
41. Gestione delle attività inerenti il personale (permessi Legge 104/92, buoni pasto, prese in servizio ecc.);



42. Istruttoria e predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione di contributi per la promozione della mobilità sostenibile;
43. Attività relativa alla indizione di bandi/avvisi/procedure concertative relativi a selezione di progetti a valere su fonti di finanziamento nazionali;
44. Monitoraggio dell'avanzamento progetti dei programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (I-II-III-IV e V Programma);
45. Elaborazione convenzioni dei programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (I-II-III-IV e V Programma);
46. Predisposizione di protocollo d'intesa e deliberazione di approvazione;
47. Determinazione di aggiudicazione previa attivazione fase dei controlli;
48. Predisposizione di deliberazioni/determinazioni relative all'attuazione di progetti regionali;
49. Ammissione a finanziamento degli interventi a valere sull'Azione 4.4. del POR Puglia 2014-2020;
50. Attività relativa alla Procedura negoziata (indizione e svolgimento dei tavoli tecnici) prevista nei bandi/avvisi a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
51. Attività relativa alla indizione dei bandi/avvisi e relativa selezione delle candidature a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
52. Attività legata all'acquisizione dei pareri (Autorità Ambientale, Pari Opportunità, Partenariato ecc.) relativi ai bandi/avvisi a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
53. Liquidazione anticipazione, acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi nell'ambito dell'Azione 4.4. del POR Puglia 2014-2020;
54. Programmazione mensile di visite ispettive sui servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
55. Gestione di progetti a valere su risorse comunitarie - atto di impegno contabile, liquidazione di acconti e saldo;
56. Gestione di progetti a valere su risorse comunitarie - assunzione di impegno contabile di spesa;
57. Predisposizione atti di gara e adozione per affidamento di servizi e/o fornitura di beni a valere su risorse comunitarie nell'ambito di progetti europei e su risorse di bilancio autonomo;
58. Verifiche amministrative presso le imprese esercenti servizi di TPRL e comminazione sanzioni ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
59. Approvazione graduatoria e assegnazione contributi per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale;
60. Approvazione dello schema di convenzione con il Ministero per definizione criteri per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale.

Per la Sezione Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti è stato coinvolto l'ing. Enrico Campanile – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio Contratti di Servizio e TPL.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- Sezione Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti:
 61. Approvazione dei progetti infrastrutturali nel settore della logistica;
 62. Approvazione di deroghe alle distanze;
 63. Ammissione a finanziamento progetti relativi ad investimenti sulla rete ferroviaria;
 64. Candidatura di progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 65. Gestione ed erogazioni risorse relative a progetti nel settore della logistica;
 66. Pianificazione e programmazione infrastrutture nel settore della logistica;
 67. Gestione ed erogazioni risorse relative a Progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 68. Rilascio documento integrativo della carta di circolazione degli autobus;
 69. Rilascio nulla osta all'alienazione di bus di linea;
 70. Rilascio nulla osta all'uso promiscuo di bus di linea;
 71. Rilascio nulla osta per l'immissione in servizio pubblico di linea;
 72. Sottoscrizione contratto relativo a progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 73. Rilascio nulla osta per attraversamenti ferroviari;



- 74. Gestione ed erogazioni risorse progetti relativi ad investimenti sulla rete ferroviaria;
- 75. Ammissione a finanziamento progetti finanziati con PO FESR 2014/2020 – az. 7.4 (interventi per la competitività del sistema portuale ed interportuale);
- 76. Gestione ed erogazioni risorse relative a progetti finanziati con PO FESR 2014/2020 – az. 7.4 (interventi per la competitività del sistema portuale ed interportuale);
- **Servizio Contratto di servizio e TPL:**
 - 77. Approvazione di disposizioni interne emanate dal direttore d'esercizio;
 - 78. Trasferimento agli EE.LL. trimestralità per servizi di TPL
 - 79. Trasferimento risorse agli EE.LL. per acquisto mezzi;
 - 80. Erogazione trimestralità alle aziende di trasporto pubblico locale su ferro in relazione ai corrispettivi di esercizio;
 - 81. Erogazione trimestralità alle aziende di trasporto pubblico locale su gomma in relazione ai corrispettivi di esercizio.

Per la Sezione Infrastrutture per la Mobilità è stata coinvolta l'Ing. Francesca Pace – Dirigente di Sezione.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- 82. Programmazione degli interventi infrastrutturali in coerenza con il PGT;
- 83. Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti e redazione dei relativi Piani Attuativi;
- 84. Predisposizione dei documenti tecnico-amministrativi necessari per l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti e dei relativi Piani Attuativi;
- 85. Monitoraggio dei Piani attuativi del PRT;
- 86. Formulazione di pareri di coerenza con il PRT di Piani e progetti nell'ambito delle procedure di VIA o di VAS;
- 87. Promozione della redazione dei Piani del Traffico e della Mobilità sostenibile degli enti locali e verifica della coerenza programmatica degli stessi rispetto al PRT;
- 88. Realizzazione di attività d'indirizzo e d'orientamento programmatico, pianificatorio e progettuale nei confronti degli Enti Locali;
- 89. Istruttoria e rilascio autorizzazioni e nulla osta in materia di sicurezza connessi al D.P.R. 753/1980;
- 90. Gestione dei beni del demanio ferroviario;
- 91. Sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale (SIT) regionale;
- 92. Selezione degli interventi infrastrutturali da finanziare con risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- 93. Gestione degli interventi infrastrutturali su risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020 per gli aspetti economico/finanziari;
- 94. Monitoraggio, anche attraverso verifiche e controlli, dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi a valere su risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- 95. Gestione e monitoraggio della realizzazione di interventi infrastrutturali (strade, ferrovie, trasporto urbano e metropolitano, messa in sicurezza strade e ferrovie, rinnovo materiale del TPL) a valere su fondi statali (Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020) anche per gli aspetti amministrativo/finanziari;
- 96. Redazione di relazioni tecnico-giuridiche relative alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza;
- 97. Programmazione degli investimenti per lo sviluppo degli Aeroporti regionali in concerto con Aeroporti di Puglia;
- 98. Gestione degli interventi della rete eliportuale pugliese;
- 99. Gestione degli interventi afferenti alla strategia delle Aree Interne;
- 100. Gestione degli interventi infrastrutturali da realizzarsi nell'ambito delle Fiere su risorse statali per gli aspetti economico/finanziari.

Per la Sezione Vigilanza ambientale è stata coinvolta la dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli – Dirigente di Sezione. In considerazione dell'assenza di Procedimenti amministrativi sulla piattaforma Sistema Puglia per questa Sezione, è stato ritenuto opportuno valutare il seguente procedimento / processo caratterizzante l'operatività della Sezione:



101. Vigilanza ambientale.

Per la Sezione Autorizzazioni Ambientali è stata coinvolta la dott.ssa Antonietta Riccio – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio VIA/VINCA ed il dott. Giuseppe Maestri – Dirigente ad interim del Servizio AIA/RIR.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

• Servizio VIA/VINCA:

- 102. Verifica a Campione per la verifica di sussistenza delle condizioni di esclusione ex art.7 R.R. 18/2013;
- 103. Valutazione di Impatto Ambientale "Ministeriale";
- 104. Valutazione di Impatto Ambientale;
- 105. Valutazione di Incidenza Ambientale;
- 106. Valutazione di Incidenza Ambientale Endoprocedimentale V.A.S. o verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- 107. Verifiche di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;
- 108. Verifiche di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale;
- 109. Spostamento Ulivi Monumentali;
- 110. Autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001, della DGR 2006/2011 per la realizzazione delle infrastrutture lineari non facenti parte di dette reti nazionali;
- 111. Accreditamento al Sistema Regionale In.F.E.A.;
- 112. Provvedimento Unico Regionale;

• Servizio AIA/RIR:

- 113. Piano Regionale Triennale e Programma Regionale Annuale delle "Ispezioni" presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di "soglia inferiore" - Art.27 D.Lgs. 105/2015;
- 114. Procedimento di "Autorizzazione Integrata Ambientale" - Titolo III bis Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- 115. Prescrizioni impartite al Gestore dell'impianto, a seguito del "Rapporto Finale di Ispezione" di ARPA Puglia conseguente alla visita ispettiva svolta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99;
- 116. Inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (artt. 6 e 7 D.Lgs. 334/99) - Art. 5 c.3 D.Lgs. 105/2015 Presa d'atto.

Per la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio sono state coinvolte l'ing. Barbara Loconsole – Dirigente di Sezione, l'arch. Maria Raffaella Lamacchia – Dirigente ad interim per il Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica e l'ing. Caterina Dibitonto – Dirigente ad interim del Servizio Parchi e tutela della biodiversità.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

• Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio:

- 117. Liquidazione acconti e saldo dei contributi per attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale del PPTR in attuazione del nuovo piano paesaggistico;
- 118. Liquidazione acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro - Settore aree urbane - città con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007 - 2013);
- 119. Recupero delle somme non utilizzate dai Beneficiari per gli interventi finanziati (APQ - Settore Aree urbane-Città; Linee 4.4, 7.1 e 7.2 del PO FESR 2007-2013 e PAC;
- 120. Attuazione del Premio Apulia;
- 121. Assegnazione degli incentivi per i concorsi di progettazione e supporto ai Comuni;
- 122. Liquidazione acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'ambito delle Linee 4.4, 7.1 e 7.2 del PO FESR 2007-2013 e PAC;
- 123. Predisposizione bandi/avvisi per la richiesta dei pareri (Autorità Ambientale, Pari Opportunità, Partenariato ecc..) relativi ai bandi/avvisi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- 124. Indizione dei bandi/avvisi e relativa selezione delle candidature a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- 125. Procedura negoziata (indizione e svolgimento dei tavoli tecnici) prevista nei bandi/avvisi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;



126. Ammissione a finanziamento degli interventi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
127. Liquidazione anticipazione, acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi nell'ambito delle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- Servizio Parchi e tutela della biodiversità:
 - 128. Liquidazione contributo regionale per la gestione delle aree protette regionali;
 - 129. Adozione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000;
 - 130. Approvazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000;
 - 131. Approvazione Piano del Parco delle aree naturali protette regionali, del Piano Pluriennale socio-economico e del Regolamento;
 - 132. Adozione del Piano del Parco delle aree naturali protette nazionali e Piano Pluriennale socio-economico;
 - 133. Approvazione del Piano del Parco relativamente alle aree naturali protette nazionali e Piano Pluriennale socio-economico;
 - 134. Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
 - 135. Rilascio dell'Intesa per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione;
 - Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica:
 - 136. Adeguamento degli strumenti urbanistici al P.U.T.T.;
 - 137. Parere paesaggistico ex art 5.03 delle NTA del PUTT/P;
 - 138. Dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art 138 del D.Lgs. 42/2004;
 - 139. Delega ai comuni delle funzioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche;
 - 140. Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs n.42/2004;
 - 141. Parere nell'ambito dell'Attestazione di Compatibilità dei Piani Urbanistici Comunali (PUG), ex art. 96.1.b delle NTA del PPTR;
 - 142. Parere nell'ambito di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - 143. Parere nell'ambito del procedimento di Rilascio Autorizzazione Unica D. Lgs 387/2003 per la Realizzazione ed esercizio impianto FER;
 - 144. Parere nell'ambito di C.d.S. di cui al DPR n.509/1997 - procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto;
 - 145. Parere nell'ambito della C.d.S. di cui all'art. 147 del D. Lgs n.42 del 22/01/2004;
 - 146. Parere ex art.96.1.d delle NTA del PPTR su strumenti attuativi anche nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
 - 147. Parere in Autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001, della DGR 2006/2011 per la realizzazione delle infrastrutture lineari non facenti parte di dette reti nazionali e in procedimento di cui all'art. 1 - sexies del D.L. n. 239 del 29.08.2003;
 - 148. Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art 146 del D. Lgs 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR;
 - 149. Rilascio dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR;
 - 150. Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica o dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in deroga al PPTR per opere pubbliche o di pubblica utilità ex art. 95 delle NTA del PPTR;
 - 151. Rilascio del Parere di compatibilità paesaggistica ex art.96.1.c delle NTA del PPTR;
 - 152. Procedimento di rettifica degli elaborati del PPTR ex art. 104 delle NTA del PPTR;
 - 153. Valutazione di conformità al PPTR dei Piani adeguati al PUTT/P, ex art. 100 delle NTA del PPTR;
 - 154. Adeguamento al PPTR dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti, ex art. 96.1.a e art. 97 delle NTA del PPTR;
 - 155. Autorizzazione Paesaggistica semplificata ex DPR 31/2017;
 - 156. Aggiornamento del PPTR ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR. 20/2009.

Per la Sezione Urbanistica sono stati coinvolti l'ing. Antonio Pulli – Dirigente ad interim di Sezione, la dott.ssa Giovanna Labate – Dirigente per il Servizio Osservatorio e abusivismo usi civici, l'arch. Vincenzo Lasorella – Dirigente del Servizio Strumentazione urbanistica. Mentre per il Servizio Riqualificazione urbana e programmazione negoziata l'attività è in corso poiché la Dirigente è stata nelle more sostituita.



I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Osservatorio Abusivismo e usi civici:
 157. Certificazione sulla sussistenza degli usi civici;
 158. Rettifica degli atti relativi alle verifiche demaniali;
 159. Svincolo somme derivanti da affrancazione e/o alienazione terreni gravati da uso civico;
 160. Sdemanializzazione e/o alienazione terreni gravati da uso civico;
 161. Sistemazione demaniale (legittimazione, quotizzazione);
 162. Reintegra terre civiche abusivamente occupate;
 163. Intervento sostitutivo regionale nell'esecuzione di provvedimenti repressivi di abusi edilizi;
 164. Applicazione indennità pecuniaria per opere abusive in zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
 165. Assegnazione contributi per la formazione di strumenti urbanistici comunali;

- Servizio Strumentazione urbanistica:
 166. Variante P.R.G. - piano regolatore generale e approvazione;
 167. Variante P.D.F. - programmi di fabbricazione e approvazione;
 168. PUG - piani urbanistici generali o varianti strutturali PUG attestazione di compatibilità;
 169. PUG - superamento non compatibilità;
 170. Varianti P.R.G. e P.D.F. per aree per insediamenti produttivi attestazione di compatibilità.

Per la Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche sono stati coinvolti l'ing. Giuseppe Scannicchio – Dirigente di Sezione, l'ing. Pierluigi Loiacono – Dirigente del Servizio Attività estrattive, l'ing. Sergio De Feudis – Dirigente del Servizio Bonifiche e pianificazione ed il dott. Giuseppe Pastore – Dirigente ad interim del Servizio Gestione dei rifiuti.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche:
 171. Ammissione a finanziamento a seguito di bandi/avvisi;
 172. Accordi di Programma, aree rientranti nei SIN del territorio regionale;

- Servizio Attività estrattive:
 173. Coltivazione di cava - Ampliamento/Riattivazione;
 174. Coltivazione di cava – Proroga;
 175. Coltivazione di cava – Apertura;
 176. Coltivazione di cava - Autorizzazione uso terre e rocce da scavo;
 177. Coltivazione acque minerali e termali – Proroga;
 178. Statistica acque minerali e termali e diritto annuo per la ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali;
 179. Statistica mineraria e tariffa sulle attività estrattive;
 180. Coltivazione acque minerali e termali – Cessazione;
 181. Coltivazione acque minerali e termali - Sospensione/Decadenza;
 182. Coltivazione acque minerali e termali – Trasferimento;
 183. Coltivazione acque minerali e termali – Ampliamento;
 184. Coltivazione acque minerali e termali – Rinnovo;
 185. Coltivazione acque minerali e termali – Ricerca;
 186. Coltivazione acque minerali e termali – Apertura;
 187. Coltivazione di cava - Ricerca Mineraria;
 188. Coltivazione di cava – Sospensione;
 189. Coltivazione di cava – Cessazione;
 190. Coltivazione di cava - Trasferimento/Subentro;
 191. Coltivazione di cava – Rinnovo;
 192. Rilasci Ordine Servizio Esplosivo (OSE);

- Servizio Bonifiche e pianificazione:



- 193. Autorizzazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242, comma 3, del Decreto legislativo n.152/2006;
 - 194. Approvazione Documento di analisi di rischio ai sensi dell'art. 242, comma 4, del Decreto legislativo n.152/2006;
 - 195. Accordo di Programma ai sensi dell'art. 246, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - 196. Approvazione Progetto di Bonifica / Progetto di Messa in sicurezza operativa / Progetto di messa in sicurezza permanente ai sensi dell'art. 242, comma 7, del Decreto legislativo n. 152/2006;
 - 197. Procedimento semplificato di Bonifica e approvazione Piano di Caratterizzazione a intervento ultimato, ai sensi dell'art. 242-bis, commi 2 e 3, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Servizio Gestione dei rifiuti:
 - 198. Istruttoria preordinata all'approvazione del Piano di gestione dei rifiuti e residui del carico provenienti da navi in transito nei porti gestiti dalle Autorità marittime;
 - 199. Istruttoria per provvedimenti extra ordinem ex art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 200. Pareri endoprocedimentali nell'ambito delle procedure provinciali o regionali per il rilascio di V.I.A.;
 - 201. Ecotassa – determinazione.

Per la Sezione Lavori pubblici sono stati coinvolti l'ing. Antonio Pulli – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per il Servizio Autorità idraulica ed il dott. Raffaele Landinetti – Dirigente per la Sezione Gestione opere pubbliche.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti⁴⁶:

- Sezione Lavori pubblici:
 - 202. Appalti e contratti per forniture di servizi e per l' affidamento di lavori di diretta competenza regionale - individuazione del beneficiario mediante procedura negoziata, procedura ristretta, procedura aperta;
 - 203. Autorizzazioni in sanatoria di progetti di variante per costruzioni in zona sismica;
 - 204. Concessione aree del Demanio Idrico;
 - 205. Ordinanza per l'adeguamento delle opere eseguite in violazione della normativa in materia di costruzioni in zone sismiche mediante l'esecuzione di modifiche idonee a renderle conformi alle medesime norme;
 - 206. Pareri per approvazione progetti di opere idrauliche;
 - 207. Parere di compatibilità in ordine alle previsioni degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati e delle lottizzazioni con le condizioni geomorfologiche del territorio;
 - 208. Concessione di contributi e finanziamenti, per la realizzazione di interventi in materia di manutenzione dei canali e corsi d'acqua alle amministrazioni comunali competenti, a valere su regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
 - 209. Programmazione e concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- Servizio Gestione opere pubbliche:
 - 210. Procedimento espropriativo;
 - 211. Programmazione della realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse, tramite finanziamento ai soggetti beneficiari (P.A. titolari della funzione amministrativa o soggetti privati): reperimento delle risorse finanziarie, appostamento nel bilancio regionale, predisposizione dei bandi o scelta della procedura negoziale, variazioni di bilancio;
 - 212. Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su

⁴⁶ Con particolare riferimento a tali procedimenti si segnala che:

- il procedimento n. 202 è presente anche per il Servizio Datore di lavoro
- i procedimenti n. 204, 206, 207, 208 sono presenti anche per il Servizio Autorità Idrica
- il procedimento n. 209 è presente anche per il Servizio Gestione opere pubbliche
- i procedimenti n. 211, 212, 213, 214, 215, 216 e 217 sono presenti anche per la Sezione Lavori Pubblici.



risorse comunitarie, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;

213. Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse statali previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
214. Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
215. Liquidazione delle anticipazioni e dei saldi sui finanziamenti concessi, previa verifica della documentazione trasmessa dai beneficiari;
216. Gestione del contenzioso di competenza della Sezione, rapporti con l'Avvocatura regionale;
217. Riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi.

Per la Sezione Difesa del suolo e rischio sismico sono stati coinvolti il dott. Giuseppe Formisano – Dirigente di Sezione, il dott. Giuseppe Pastore – Dirigente del Servizio Difesa del suolo e l'ing. Canio Sileo – Dirigente del Servizio Sismico.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Difesa del suolo e rischio sismico:
 218. Istruttoria tecnica dei progetti di interventi di difesa del suolo e inserimento nella banca dati ReNDiS del MATTM;
 219. Programmazione e finanziamento di interventi per la prevenzione delle frane, la sistemazione dei versanti, la cura e l'efficienza del reticolo idrografico, la protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi;
 220. Liquidazione degli stati di avanzamento lavori relativi ad interventi di difesa del suolo o di riduzione del rischio sismico finanziati;
 221. Procedure selettive interne per il conferimento degli incarichi di P.O., A.P. e R. di Sub-Az. incardinati nella Sezione;
- Servizio Difesa del suolo:
 222. Conferenza programmatica per il rilascio di parere sul progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
 223. Trasferimento di risorse regionali per spese di funzionamento delle Autorità di Bacino competenti per territorio;
- Servizio sismico:
 224. Concessione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici di interesse strategico, su opere rilevanti e su edifici privati.

1. I processi interessati

Si riporta, nel seguito, l'indicazione di tutti i processi di cui si è valutato il grado di esposizione al rischio corruttivo.

c. Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Per il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, il cui Direttore è il dott. Giancarlo Ruscitti, sono stati valutati 58 processi.

In particolare, per la Sezione Strategie e governo dell'offerta, i Dirigenti coinvolti sono stati il dott. Giovanni Campobasso – Dirigente di Sezione, il dott. Mauro Nicastro – Dirigente del Servizio Accreditamenti e qualità, il dott. Giuseppe Lella – Dirigente del Servizio Strategie e governo dell'assistenza territoriale e la dott.ssa Rossella Caccavo – Dirigente del Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR.



I processi valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Accreditamenti e qualità:
 1. Verifica di compatibilità;
 2. Proroga parere di compatibilità;
 3. Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e socio-sanitaria;
 4. Trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'esercizio;
 5. Trasferimento definitivo strutture autorizzate;
 6. Accreditamento;
 7. Autorizzazione all'esercizio e accreditamento in unico procedimento;
 8. Trasferimento definitivo strutture accreditate;

- Servizio Strategie e governo dell'assistenza territoriale:
 9. Predisposizione atti di legge e regolamenti in materia di offerta di assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
 10. Definizione criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e tetti di spesa delle strutture sanitarie e socio-sanitarie territoriali che erogano prestazioni in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
 11. Programmazione e monitoraggio accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali;
 12. Definizione delle tariffe per le strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali;
 13. Programmazione della Rete dell'emergenza - urgenza integrata con le strutture ospedaliere;
 14. Determinazione zone carenti di assistenza primaria e Pediatria a libera scelta;
 15. Gestione graduatorie MMG, PLS e specialisti ambulatoriali;
 16. Gestione Elenco regionale delle imprese che forniscono dispositivi protesici di cui all'allegato 1 al D.M. 332/99;
 17. Assistenza alla disabilità ed erogazione dei relativi contributi (art. 27 L. 104/92; Art. 38 L.R. 26/06);
 18. Programmazione e controllo in materia di cure climatiche e termalismo;
 19. Programmazione delle risorse finanziarie in materia di investimenti sanitari ed acquisto tecnologie;
 20. Programmazione ed organizzazione offerta sanitaria territoriale pubblica;
 21. Erogazione contributo Metodo DOMAN;
 22. Accreditamento degli Enti di formazione abilitati ad erogare formazione per l'utilizzo dei dispositivi salvavita;

- Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR:
 23. Formazione ed aggiornamento dell'Elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR (ASL, AOU ed IRCCS);
 24. Nomina Direttori Generali delle A.S.L. del S.S.R.;
 25. Nomina Direttori Generali delle A.O.U. del S.S.R.;
 26. Nomina Direttori Generali degli IRCCS del S.S.R.;
 27. Procedimento di verifica di metà mandato per i Direttori Generali delle ASL ed AOU del S.S.R.;
 28. Aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore amministrativo e Direttore sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R.;
 29. Nomina Organo di Indirizzo A.O.U.;
 30. Nomina Direttore Generale A.Re.S.S. (L.R. 29/2017);
 31. Nomina Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.) IRCCS;
 32. Istituzione Conferenza Permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale;
 33. Procedimento di nomina degli organi di governo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB);
 34. Approvazione Regolamento Organizzazione e Funzionamento IRCCS pubblici;
 35. Approvazione Atti aziendali Aziende ed Enti S.S.R.;
 36. Determinazione degli obiettivi gestionali annuali attribuiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R.;
 37. Rilascio del "nulla osta" all'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private della Regione Puglia;



38. Commissioni paritetiche Regione-Università;
39. Protocolli d'Intesa Regione Università;
40. Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali;
41. Rilevazione fabbisogno professioni sanitarie e medici specialisti;
42. Costituzione Osservatorio Regionale Formazione medico-specialistica;
43. Equivalenza dei titoli di studio dell'area sanitaria;
44. Riconoscimento servizio sanitario prestato all'estero;
45. Monitoraggio attività libero professionale intramuraria;
46. Concorso per l'ammissione al Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale;
47. Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale;
48. Ammissione in sovrannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale;
49. Designazione componente regionale nelle commissioni di concorso per personale dirigente del ruolo sanitario;
50. Approvazione dotazioni organiche Aziende ed Enti del S.S.R.;
51. Monitoraggio spesa del personale del S.S.R.

Per la Sezione Amministrazione, finanza e controllo è stato coinvolto il dott. Benedetto Giovanni Pacifico – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per i Servizi Monitoraggio e controllo di gestione e Gestione sanitaria accreditata.

I processi valutati sono stati:

52. Bilanci di esercizio Gestione Sanitaria Accentrata- ASL- A.O. IRCCS pubblici;
53. Bilanci di previsione Gestione Sanitaria Accentrata - ASL - A.O. IRCCS pubblici;
54. Saldi Finanziamenti Enti del SSR (Aziende Pubbliche);
55. Trasferimenti spese di funzionamento ARPA (Agenzia Regionale Ambiente) ed ARES (Agenzia Regionale Sanità). Trasferimenti all'ARES spese PHT e progetti;
56. Gestioni Liquidatorie ex UU.SS.LL.;
57. DIFE annuali (Documento di Indirizzo Economico e Finanziario) approvati con Deliberazioni di Giunta Regionale. Parte Contabile;
58. Trasferimento dei finanziamenti agli Enti del S.S.R. (Aziende Pubbliche).

d. Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

Per il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, il cui Direttore è il dott. Angelosante Albanese, sono stati valutati 6 processi.

In particolare, per la Sezione Personale e organizzazione, il Dirigente coinvolto è stato il dott. Nicola Paladino in qualità di Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio Reclutamento e contrattazione.

I processi valutati sono stati i seguenti:

1. Procedure assunzionali D.Lgs. 165/2001;
2. Procedure mobilità art. 30 D.Lgs. 165/2001;
3. Comandi, distacchi e assegnazioni temporanee;
4. Procedure interne di conferimento incarichi dirigenziali;
5. Mobilità interna del personale;
6. Richiesta assegnazione personale.

2. Metodologia di valutazione applicata

La valutazione dei processi / procedimenti è stata effettuata attraverso la compilazione del questionario previsto dall'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione (riportato all'Allegato 2 del presente documento).

Il livello di esposizione di un dato processo / procedimento al rischio che si manifesti un evento di corruzione è stato calcolato come prodotto fra:

- la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione,



- l'impatto conseguente all'avvenimento dello stesso,
ovvero: $Rischio_E = Probabilità_E * Impatto_E$.

3.3.2 Valutazione della Probabilità

La probabilità è stata valutata attraverso la determinazione della media aritmetica dei valori attribuiti dai singoli Dirigenti a sei *key variables*, includenti una pluralità di elementi di natura sia oggettiva che soggettiva, ovvero: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo e controlli.

a) Valutazione dell'Impatto

L'impatto è stato valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione determina sull'amministrazione e sugli stakeholder attraverso l'analisi di quattro *key variables* afferenti a tale dimensione (impatto organizzativo, economico, reputazionale e sull'immagine).

b) Valutazione del Rischio

La valutazione del rischio è stata calcolata come prodotto tra Probabilità ed Impatto ed è stata rappresentata su una scala di 3 valori (Alto, Medio, Basso), così come specificato nella tabella di seguito riportata.

Scaglioni per la valutazione complessiva del rischio	Valutazione
Valutazione superiore a 10	
Valutazione compresa tra 5,5 e 9,99 (valori soglia inclusi)	Medio
Valutazione compresa tra 1 e 5,4 (valori soglia inclusi)	Basso

L'Ente, inoltre, nel Piano 2018 – 2020 ha voluto confermare

l'approccio che ha mosso il suo operato nella versione precedente dello stesso. Ovvero, considerare i procedimenti/processi con rating corruttivo "Basso" alla stregua di quelli con un rating "Medio". Tale scelta è mossa da una posizione di massima prudenza e si basa sulla presunzione che qualunque evento di natura corruttiva comporterebbe per la Regione Puglia un impatto significativo.

3.3.3 Le valutazioni ottenute

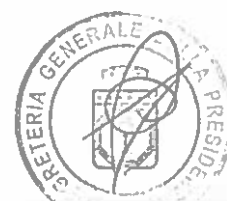
Nel seguito si presentano, in termini percentuali, le valutazioni afferenti all'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti/processi che sono stati oggetto della summenzionata attività.

a) Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Per questo Dipartimento, il 73% dei procedimenti valutati risulta rientrare nel *cluster* di esposizione al rischio corruttivo "Basso". Al contrario, il restante 27% delle valutazioni rientra nello scaglione "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- Valorizzazione Territoriale, la totalità dei procedimenti valutati rientra nel segmento "Basso";
- Turismo, il 70% delle valutazioni rientra nel *cluster* di esposizione al rischio corruttivo "Basso" ed il restante 30% nel *cluster* "Medio";



- Economia della cultura, il 39% dei procedimenti valutati ha ottenuto uno score rientrante nel range "Basso". Mentre, le valutazioni dei restanti 61% procedimenti valutati ricadono nello scaglione successivo, ovvero quello "Medio".

b) Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Per il summenzionato Dipartimento, il 90% dei procedimenti è stato valutato come esposto ad un rischio corruttivo "Basso". Mentre il restante 10% ad un rischio "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- Autorizzazioni Ambientali, l'80% vanta un'esposizione al rischio corruttiva valutata come "Bassa" ed un restante 10% come "Media";
- Ciclo rifiuti e bonifiche, il 90% dei procedimenti è stato valutato come esposto ad un rischio corruttivo "Basso" mentre il restante 10% ad un rischio "Medio";
- Infrastrutture per la mobilità, il 68% dei procedimenti valutati vanta un'esposizione al rischio corruttivo "Basso". Al contrario per il restante 32% dei procedimenti si attesta su "Media";
- Lavori pubblici, l'88% delle valutazioni dell'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti si attesta su "Basso". Il restante 12% è caratterizzata da un'esposizione al rischio corruttivo "Media";
- Difesa del suolo e rischio sismico, Mobilità sostenibile e vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, Politiche Abitative, Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti, Tutela e valorizzazione del paesaggio, Urbanistica⁴⁷ e Vigilanza ambientale, l'esposizione al rischio corruttivo è stata valutata come "Bassa" per la totalità dei procedimenti afferenti a queste Sezioni.

c) Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Per il succitato Dipartimento, il 95% dei processi valutati presenta un'esposizione al rischio corruttivo rientrante nel range "Basso". Il restante 5% si attesta sul range "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- Strategie e governo dell'offerta, il 94% dei processi valutati si caratterizza per un'esposizione al rischio valutata come "Bassa" ed il restante 6% come "Media";
- Amministrazione, finanza e controllo, il rischio corruttivo per la totalità dei processi è stato valutato come "Basso".

d) Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

Per questo Dipartimento, il 100% delle valutazioni del rischio corruttivo dei processi rientra nel cluster "Basso".



⁴⁷ Al netto dei procedimenti per il Servizio Riqualificazione urbana e programmazione negoziata (per le motivazioni di tale eccezionalità si veda pag.16).

PARTE IV

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

4.1 Misure di carattere generale

Nonostante gli esiti del risk-assessment sopra riportati conducano a ritenere un basso rischio corruzione corruttivo, in via precauzionale si confermano anche per l'anno 2018 le misure di carattere generale e trasversali a tutte le strutture amministrative a prescindere dalla valutazione dal grado di rischio effettivamente valutato.

All'uopo si rammenta, come già evidenziato nella parte II, in linea con gli indirizzi dell'ANAC, si è realizzato al fine di dotare di effettività le misure ivi previste, di realizzare uno stretto coordinamento tra il PTPC e il Piano della performance. Tale raccordo è stato concordato con l'OIV ed emerge nei documenti sopra richiamati (par. OIV).

Si ribadisce quanto infatti già previsto nel Piano 2016 ossia che gli adempimenti richiesti ai Direttori di Dipartimento e ai Dirigenti per il monitoraggio, la partecipazione, la trasparenza e le altre misure di prevenzione ivi contemplate, unitamente al più generico dovere di collaborazione con il RPC, costituiscono elemento di valutazione nel raggiungimento degli obiettivi o addirittura obiettivi stessi di natura sia organizzativa che individuale da perseguire.

Si ritiene dunque di confermare anche per il 2018-2019 le seguenti misure:

- L'adozione di sistemi di protocollazione informatizzati ed automatici;
- La pubblicità del responsabile del procedimento;
- l'adozione e la pubblicazione di modelli standard per presentare istanze o comunque richieste all'amministrazione regionale;
- Il rispetto dell'obbligo di motivazione nell'adozione dei provvedimenti amministrativi;
- La conclusione dei procedimenti in maniera espressa e non tacita;
- Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e prima ancora la pubblicità di tali termini (a tal fine viene mantenuto il sistema di acquisizione e pubblicazione dei tempi dei procedimenti censiti, pur non essendo più un obbligo di legge)
- L'implementazione e la messa a regime del sistema informatico di creazione ed elaborazione dei provvedimenti amministrativi, sia determinazioni dirigenziali che deliberazioni di Giunta (c.d. CIFRA 2)
- L'implementazione e messa a regime di sistemi informatici di pubblicazione e di archiviazione degli atti e provvedimenti amministrativi
- la pubblicazione, come è emerso dalle proposte in sede di analisi di contesto esterno, *sul sito istituzionale di atti e documenti inerenti l'attività regionale, anche al di là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti. In tal senso continueranno ad essere pubblicati i tempi medi dei procedimenti e verranno individuati con il coinvolgimento dei Referenti del RPC altri documenti o dati da rendere direttamente accessibili ad esempio utilizzando l'albo on line.*



4.2 Misure di carattere specifico

Con riferimento alla materia dei contratti pubblici, settore generalmente esposto ad un alto rischio corruttivo, la Regione Puglia, per perseguire gli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, già da tempo ha avviato, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso la centrale di committenza regionale e ha designato InnovaPuglia soggetto aggregatore regionale (con Legge Regionale n. 37 dell'Agosto 2014) denominato SARPULIA.

La Regione Puglia ha così anticipato l'avvio del processo di aggregazione della spesa, in particolare di quella sanitaria.

InnovaPuglia è stata tra le prime in Italia a utilizzare lo SDA, che si caratterizza per l'essere un processo di acquisto di beni, servizi e lavori interamente elettronico, che consente di tracciare tutti i passaggi procedurali dell'appalto e garantire totale trasparenza.

L'attenzione riservata a questo tema dalla Regione Puglia si evince anche dall'istituzione, nel nuovo modello organizzativo MAIA, nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, della Sezione *Gestione Integrata Acquisti*, che si occupa, tra l'altro: di programmare gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore; di promuovere un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti/Agenzie regionali e del SSR; e di elaborare la programmazione integrata degli approvvigionamenti di lavori, forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore.

L'utilizzo della piattaforma Empulia consente di rispettare gran parte delle misure suggerite dall'ANC per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. La tabella di seguito è da un lato ricognitiva di tali adempimenti, dall'altro indica i tempi e le modalità entro i quali la Regione si doterà delle misure per darvi pienamente attuazione:

<p>Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.</p>	<p>La documentazione di gara ed le informazioni complementari sono disponibili on line</p> <p>Per le procedure aperte: accessibilità della documentazione di gara e delle informazioni complementari (stazione appaltante, RUP, oggetto, CIG, termini di gara, chiarimenti).</p> <p>Per le procedure negoziate, invece, solo informazioni complementari (eccetto i chiarimenti).</p>
<p>Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara.</p>	<p>È presente sul portale EmPULIA, all'interno della pagina dedicata al dettaglio di gara un campo dedicato al nominativo del RUP.</p>
<p>Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le</p>	<p>Non ci sono linee guida interne ad EmPULIA poiché, a seconda del tipo di</p>



<p>formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori</p>	<p>gara, i termini di presentazione delle offerte sono disciplinati dagli artt. 60, 61, 62, 63 e 79 del d.lgs. 50/2016. In ogni caso la scadenza della gara è riportata all'interno della pagina dedicata al dettaglio di gara del portale EmPULIA.</p>
<p>Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).</p>	<p>EmPULIA ha un sistema interno di protocollazione che copre tutti i documenti, in particolare: offerte, i chiarimenti, tutte le comunicazioni nella fase di procedura di aggiudicazione, rettifiche, proroga e revoca ecc.</p>
<p>Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).</p>	<p>EmPULIA ha un archivio interno che rende accessibile tutta la documentazione di gara. Invece la menzione nei verbali di gara è in carico del RUP.</p>
<p>Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.</p>	<p>Tale adempimento può essere assolto dal RUP attraverso la pubblicazione nella sezione "esito" del dettaglio della specifica gara del portale EmPULIA. Prossimamente verrà implementata una apposita sezione per la trasparenza ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 50/2016.</p>
<p>Tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti delle commissioni di gara suddivisi per professionalità.</p>	<p>Adempimento posto in essere dalla Sezione programmazione acquisti della Regione entro 2018</p>
<p>Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati.</p>	<p>Adempimento a carico di ciascuna Sezione entro il 2017</p>
<p>Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di commissari e consulenti, anche prevedendo la rendicontazione periodica al RPC, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami/segnalazioni sulle nomine effettuate.</p>	<p>Adempimento posto in essere dalla Sezione programmazione acquisti della Regione entro 2019</p>
<p>Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede</p>	<p>Adempimento a carico delle Sezioni interessate, già attuato. Le dichiarazioni possono essere inserite dal RUP all'interno della procedura di aggiudicazione come allegato ma non vi è, attualmente, una sezione dedicata.</p>



<p>giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice); e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.</p>	
<p>Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione.</p>	<p>Si, calcolo automatico delle offerte anomale e sempre possibile per il presidente commissione registrato su EmPULIA, selezionare manualmente offerte ritenute comunque anomale.</p>
<p>Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di 34 controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".</p>	<p>Le verifiche sono a carico del RUP.</p>
<p>Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico.</p>	<p>Non è una funzione gestita da EmPULIA, ma che potrà essere adottata dal RPC come misura organizzativa entro il 2019.</p>
<p>Direttive interne che prevedano l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara.</p>	<p>Le verifiche devono essere svolte dal RUP. EmPULIA permette solo la gestione dell'annullamento e/o revoca della procedura telematica</p>
<p>Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile.</p>	<p>Il sistema EmPULIA consente la visualizzazione del numero delle offerte. L'invio della segnalazione è un adempimento che il RUP gestisce senza automatismi.</p>
<p>Audit interno sulla correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato (ad esempio, verifica dell'insussistenza di limitazioni temporali per l'iscrizione) e sulla correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.</p>	<p>Si, secondo le modalità di cui al R.R. n. 22/2008.</p>
<p>Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area.</p>	<p>Misura organizzativa da adottarsi dal RPC entro il 2018</p>
<p>Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della</p>	<p>Misura organizzativa da adottarsi dal RPC</p>

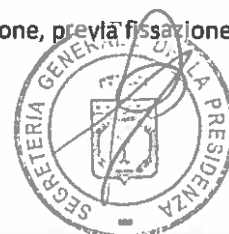
commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.	entro il 2018
Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta.	Funzione gestita dal RUP.
Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.	EmPULIA ha un archivio in linea che rende accessibile tutta la documentazione di gara. La documentazione è accessibile solo con le credenziali del RUP.
Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara.	Tale adempimento può essere assolto dal RUP attraverso la pubblicazione nella sezione "esito" del dettaglio di gara sul portale EmPULIA. Prossimamente (febbraio 2017) verrà prevista una apposita sezione per la trasparenza ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 50/2016.
Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.	Tale adempimento può essere assolto dal RUP attraverso la pubblicazione nella sezione "esito" del dettaglio di gara sul portale EmPULIA. Il contenuto della pubblicazione (punteggi attribuiti) è rimesso al RUP.

A tali misure, per le categorie di processo ad alto rischio corruzione in base alla tabella 2 di cui al par. 3.2 della parte III si aggiungono le seguenti misure specifiche, laddove applicabili:

- Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione).
- Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.

Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria:

- Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante.
- Obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale (definito in modo congruo dalla stazione appaltante).
- Verifica puntuale da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpate le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione dei lavori omogenei.
- Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione.



Per la fase di selezione del Fornitore

- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, pre-definizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.
- Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori.
- Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).
- Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.
- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:
 - l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
 - di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice);
 - se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice);
 - di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice);
 - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
 - assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.
- Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".
- Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico.
- Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area.
- Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.



4.3 Misure generali di prevenzione della corruzione nella gestione dei Fondi UE.

L'Autorità di gestione e tutte le strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del POR FESR FSE 2014-2020, compresa la Struttura di Certificazione, in linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c, del Regolamento (UE) 1303/2013, adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode ed operano per prevenire, individuare, correggere, sanzionare le eventuali irregolarità che si dovessero manifestare nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali

Il sistema di gestione e controllo istituito per il PO FESR-FSE 2014-2020 prevede l'individuazione di specifiche responsabilità allo scopo di prevenire e segnalare episodi di frode, anche sospetta.

Di seguito si riepilogano le principali funzioni previste a tale scopo.

Unità di prevenzione e gestione delle irregolarità, istituita presso la Sezione Programmazione Unitaria, il cui dirigente è stato nominato Autorità di gestione del POR, cui spettano le seguenti:

- Inoltro della segnalazione di sospetta irregolarità o frode - ricevuta da organi di controllo interni ed esterni - al Responsabile di Fondo e al Responsabile di Azione.
- Ricezione dal Responsabile di Azione della relazione nella quale il RdAz riporta le proprie conclusioni in merito alla presunta irregolarità segnalata.
- Trasmissione delle schede di comunicazione di irregolarità all'OLAF attraverso il sistema informativo della Commissione Europea AFIS-IMS.
- Gestione, implementazione e sviluppo delle sezioni del sistema informativo relative alle comunicazioni di irregolarità, ai controlli e al registro dei ritiri, dei recuperi pendenti e degli importi recuperati.
- Coordinamento con il Servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) tramite il COLAF (Comitato lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea istituito presso il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 3 del DPR 91/2007 e dell'art. 54 della L. 234/2012.

Il responsabile della prevenzione della frode ha altresì il compito di accertare e far rispettare i divieti stabiliti per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità, segnalando i casi di possibile violazione delle disposizioni agli organi competenti.

Responsabile di Fondo

- Ricezione degli atti di segnalazione di sospetta irregolarità o frode.
- Svolgimento verifica della sussistenza di un'avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario e svolgimento degli adempimenti sulla base della tipologia di sospetta irregolarità e del soggetto segnalante.
- Eventuale richiesta di informazioni aggiuntive all'organo di controllo che ha segnalato la sospetta irregolarità/frode.
- Eventuale immediata sospensione delle procedure di erogazione della contribuzione finanziaria.
- Effettuazione controlli in loco o richiesta all'AdG di disporre controlli in loco finalizzati all'accertamento di presunte irregolarità/frodi.
- Trasmissione al beneficiario delle osservazioni che lo riguardano con la richiesta di fornire le controdeduzioni ed eventuale documentazione integrativa.
- Decisione circa il momento dell'adozione dell'eventuale provvedimento di revoca tenendo conto della tipologia, dell'entità delle irregolarità segnalate e delle informazioni disponibili sulla solvibilità del beneficiario
- Trasmissione all'AdG e al Responsabile di Fondo della relazione nella quale il RdAz riporta le proprie conclusioni in merito alla presunta irregolarità segnalata a carico di Beneficiari esterni all'Amministrazione Regionale;
- Trasmissione comunicazione attestante l'esito positivo "irregolarità sanata" o l'esito negativo e la relativa scheda OLAF al Responsabile di Fondo, all'Autorità di gestione, all'Organismo di controllo competente e all'avvocatura regionale in caso di eventuali procedimenti penali a carico del beneficiario.

In linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c, del Regolamento (UE) 1303/2013 che prevede l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, viene effettuata periodicamente valutazioni del rischio di frode tenendo conto dell'articolazione e della complessità del PO, ed in particolare:

- dell'ammontare complessivo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;



- dell'ammontare finanziario delle singole priorità di investimento;
- della natura e della durata dell'operazione (es. contratto o sovvenzione);
- della natura del beneficiario (pubblico/privato);
- della frequenza e della portata delle verifiche in loco;
- degli esiti delle verifiche di I e di II livello.

In esito alla valutazione del rischio di frode, vengono messe in campo una serie di misure volte da un lato ad individuare e rettificare le spese affette da irregolarità e dall'altro a potenziare, se necessario, i controlli e le verifiche sugli interventi. Nel caso di individuazione di criticità vengono previsti specifici piani di azioni rispetto ai quali

L'autovalutazione sul rischio di frode, che sarà condotta collegialmente dal "Gruppo di valutazione rischi frode" composta dall'ADG, dal Responsabile di Fondo FSE, dall'unità di prevenzione e gestione delle irregolarità, dal dirigente del servizio certificazione; da un funzionario incardinato presso la Segreteria generale della Presidenza con competenze in materia di anticorruzione, dai responsabili di azione del POR in relazione agli specifici ambiti oggetto delle autovalutazioni, nonché rappresentanti degli Organismi Intermedi eventualmente coinvolti nelle azioni interessate, verrà eseguita almeno annualmente.

Le Autorità del programma hanno inoltre adottato dei specifici dispositivi miranti a monitorare il rischio di incompatibilità. Nel triennio interessato dal presente piano, allo scopo di prevenire i rischi di frode legati alla gestione ed al controllo dei fondi comunitari saranno previsti:

- Piani di formazione per il personale addetto alla gestione dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi Regionali in tema di reati contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento alle frodi che riguardano fondi comunitari;
- l'istituzione di uno strumento di whistleblowing che consenta ad un qualsiasi cittadino di segnalare circostanze di frode sospetta

Il raccordo tra misure del PTPC e misure per prevenire le frodi comunitarie, le scelte effettuate a livello regionale sono state illustrate ed approfondite in sede di Tavolo tecnico istituito dall'ANAC in materia di Politiche di coesione finanziate con i "Fondi strutturali e fondi di coesione", cui ha partecipato anche il RPCT della Regione Puglia.

Le previsioni del PTPC già elaborate nel 2017 sono state successivamente trasposte e specificate nel SiGeCo, adottato con DD n. 39 del 21.6.2017 (allegato n. 2) dall'Autorità dei Gestione (AdG). Il citato Sistema, in raccordo a quanto già indicato nel presente Piano, contiene "le misure volte da un lato ad individuare e rettificare le spese affette da irregolarità e dall'altro a potenziare, se necessario, i controlli e le verifiche sugli interventi".

Tali misure sono in parte già espressamente previste nel SiGeCo che al paragrafo 2.4 disciplina "Irregolarità e recuperi", per altra parte sempre in base al SiGeCo sono adottate a seguito della valutazione del rischio frode e degli esiti di tale valutazione demandata al "Gruppo di valutazione rischi frode", cui partecipa anche la struttura del RPC, tanto proprio al fine di raccordare i due sistemi.

Il Gruppo ha dunque la funzione di svolgere periodicamente l'autovalutazione del rischio di frode connesso alla gestione e al controllo del Programma Operativo ex art. 125, par. 4, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, avvalendosi dello strumento di analisi dei rischi predisposto dalla Commissione europea (nota EGESIF del 16.6.2014, allegato 1 "Verifica dell'esposizione a specifici rischi di frode").

Il Gruppo è stato istituito con determinazione dell'AdG del 18.10.2017 n. 100. Inoltre, considerato che "l'attività di valutazione del rischio frode coinvolge altresì la valutazione del rischio corruzione che interessa le strutture regionali sulla base di quanto stabilito nel PTPC 2017-2019 e successivi aggiornamenti ed in raccordo con il SiGeCo", al Gruppo partecipa anche il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e giuridici, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza anche con le funzioni di ausilio al RPCT.



Nell'ambito di tale valutazione del rischio di frode effettuata dal Gruppo sono individuati ed attuati specifici piani di azione per superare le criticità rilevate in sede di autovalutazione del medesimo rischio.

4.4.1 Ulteriori misure di prevenzione del rischio corruzione

Il Programma del nuovo Governo regionale (datato 22 luglio 2015 e disponibile sul sito della Regione) vede la centralità della partecipazione, fortemente voluta e sostenuta dal Governo regionale, quale strumento per realizzare forme di coinvolgimento degli attori esterni ed allo stesso tempo per "istituzionalizzare" l'emersione di interessi privati all'interno di procedimenti pubblici in maniera trasparente.

La realizzazione di un sistema che consenta la effettiva trasparenza degli atti dell'Amministrazione regionale e gradualmente anche della istruttoria propedeutica all'adozione degli atti è uno degli obiettivi perseguiti dal Governo regionale, nella consapevolezza che lo strumento cardine per prevenire forme di corruzione sia la trasparenza dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Di qui la rilevanza della partecipazione e della condivisione delle scelte di amministrazione, affermata in tutti i documenti di programmazione della Regione.

Al fine di rendere coerente l'intero sistema in materia di prevenzione della corruzione, nella acquisita consapevolezza che la trasparenza può assurgere a misura fondamentale nella prevenzione della corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) costituisce una sezione del presente Piano.

A suggello della effettività della inaugurata strategia di prevenzione della corruzione dovrà essere posta la responsabilità di ciascun attore del sistema. A questo fine è indispensabile che gli adempimenti posti dal PTPC, e prima ancora dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, possano essere specificamente ricondotti alla competenza degli organi e delle singole strutture amministrative regionali, scongiurando in ogni maniera il rischio di forme di deresponsabilizzazione dovute alla ambiguità ed alla estrema parcellizzazione del riparto di competenze nei modelli di organizzazione.

A tal fine indispensabile è il raccordo tra PTCP e gli strumenti attuativi del modello di organizzazione (MAIA) tra cui gli atti di alta organizzazione con cui si delinearanno le singole strutture amministrative e le relative competenze, nonché lo stesso Piano della Performance.

Inoltre tra le misure generali di prevenzione della corruzione un ruolo deciso ha la formazione del personale che sarà rivolta anche a creare forme di confronto e scambio di esperienze con i dipendenti delle Agenzie, società ed altri organismi partecipati dalla Regione.

4.4.2 Leggi regionali sulla partecipazione e sulla disciplina delle lobbying

Il DDL regionale sulla partecipazione (n. 145) è stato approvato ed è stata promulgata la L.R. n.28 del 13.7.2017 "Legge sulla partecipazione" (Bollettino n° 84 pubblicato il 17-07-2017).

Il primo obiettivo di questa legge è porre al centro dell'attenzione istituzionale e civile il tema della partecipazione popolare alle scelte ed alle decisioni importanti e strategiche per un territorio, in una prospettiva che non si limita all'affermazione di alcuni principi democratici fondamentali, partendo dall'art. 1 della Costituzione, "La sovranità



appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”), ma da questi trae concreti strumenti di governance attraverso la costruzione di un metodo ordinario, basato innanzitutto sull’informazione, la trasparenza, la consultazione, l’ascolto, il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Utilizzando, per queste finalità, un insieme di dispositivi che determinano obiettivi, funzionamento, tempistiche e procedure della partecipazione.

Con questa legge regionale, i principi chiave della *governance* istituzionale riconosciuta (partenariato, sussidiarietà, orizzontalità) si incrociano e si integrano con nuovi istituti della partecipazione a disposizione delle istituzioni, delle comunità locali e delle diverse forme di rappresentanza dell’interesse generale. Si delineano processi di sperimentazione di una democrazia di prossimità, in cui l’obiettivo della massima inclusione qualifica la qualità deliberativa, in un’ottica di maggiore coesione sociale.

I principi ispiratori della legge sono due: il primo, attiene alla qualità della democrazia, ovvero alla necessità sempre più pressante di riconnettere la politica e le istituzioni alla società, di riattivare i cosiddetti corpi intermedi, di creare una diffusa responsabilità sociale, in grado di rendere più efficaci le politiche pubbliche, partendo dal presupposto che esse possano fondarsi sulla valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze diffuse, sulla capacità delle istituzioni di attivare largo confronto con tutte le forze sociali, con le competenze e le idee presenti, al fine di arricchire e migliorare la qualità delle decisioni.

Da qui deriva il secondo principio cardine della legge: la partecipazione sblocca la decisione, accresce l’effettiva tempestività ed efficacia delle scelte pubbliche a fronte dei conflitti che in molti casi rallentano o bloccano i processi decisionali, generando anche spreco economico. La mediazione pubblica che i processi partecipativi possono generare in tempi e procedure prestabilite prima che si avviino le procedure autorizzative da parte delle istituzioni locali, accresce sicuramente anche il livello di affidabilità e credibilità delle istituzioni stesse per i cittadini, le imprese, gli stakeholders. Anche il DDL regionale “Disciplina dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici”, è stato approvato ed è stata promulgata la L.R. n. 30 del 24.7.2017 “ Legge sulla disciplina dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici ” (Bollettino n° 88 pubblicato il 24-07-2017).

Questa legge individua una specifica disciplina normativa che a livello regionale dia piena attuazione al Titolo III dello Statuto della Regione, in base al quale viene riconosciuto il valore della partecipazione attiva e consapevole dei cittadini quale elemento essenziale della vita pubblica democratica, nonché promuove il rapporto tra società ed istituzioni. La norma risponde, inoltre, ai principi di trasparenza, parità di condizioni ed efficacia nei rapporti tra la Regione e i portatori di interessi particolari, in coerenza con il Programma di governo regionale, nel convincimento che partecipazione democratica e trasparenza siano elementi indivisibili di una buona governance.

In particolare, con la legge regionale si intende disciplinare l’attività di lobbying dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare presso i decisori pubblici, regolamentandone l’interazione attraverso strumenti, dispositivi e procedure definite, che assicurino il perseguimento dei principi di eguaglianza, non discriminazione e proporzionalità delle decisioni pubbliche, nonché di trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione della decisione, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione fra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare.

Al fine di dare concreta attuazione alla Legge, la Giunta regionale ha approvato la DGR n.1586 del 03.10.2017 recante “ Istituzione del Registro pubblico e approvazione delle proposte di Linee guida per lo svolgimento dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell’art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30 e di Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare “.



Attualmente la DGR e i due allegati annessi (allegato A :“Proposta di Linee guida per lo svolgimento dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell’art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30 “e Allegato B “proposta di codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse) sono stati trasmessi a cura della Segreteria generale del Presidente della G.R., al Consiglio regionale per una condivisione con la Commissione consiliare competente prima dell’approvazione definitiva.

L’intera disciplina appare pienamente funzionale ad attuare i principi in materia di anticorruzione, in quanto indispensabile per prevenire comportamenti corruttivi che riguardano la pubblica amministrazione e prima ancora le scelte dei decisori pubblici. Di qui l’istruttoria svolta, su impulso e con il supporto della Consigliera del Presidente per l’attuazione del programma di governo regionale, dal Segretario generale della Presidenza, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e dalla Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, sia nella predisposizione del disegno di legge che nella predisposizione della proposta di delibera di Giunta regionale.

4.4.3 Istituzione degli ‘Stati generali dell’Anticorruzione’ e educazione alla legalità

La Regione Puglia intende promuovere e coordinare una rete territoriale composta da tutti i soggetti pubblici - PES, scuole, Comuni, Corte dei Conti, Polizia, Inps, Ispettorato del Lavoro - (Stati generali dell’Anticorruzione) per la realizzazione sinergica di iniziative concrete di sensibilizzazione e formazione in tema di anticorruzione da sviluppare su tutto il territorio regionale (incontri nelle scuole, sessioni dei consigli comunali, ecc).

Attraverso tale strumento potrà anche essere assicurato, con forme e modalità operative da stabilirsi, il coinvolgimento sistematico degli stakeholders regionali nella supervisione dei ‘processi organizzativi a rischio’ dell’Amministrazione regionale.

L’obiettivo generale connesso alla diffusione di iniziative di sensibilizzazione e di educazione alla legalità è fortemente perseguito dalla Regione Puglia, anche attraverso specifici avvisi pubblici volti a realizzare progetti per la promozione di attività di animazione sociale. L’avviso denominato *Cantieri innovativi di antimafia sociale: educazione alla cittadinanza attiva e miglioramento del tessuto urbano*, emanato con determina n.523/2017 e pubblicato sul BURP n.95 del 10.08.2017 e attualmente in fase di approvazione di graduatoria, affronta diversi ambiti tra cui:

- ambito educativo-culturale, quindi di prevenzione;
- ambito informativo-conoscitivo, quindi di sensibilizzazione;
- ambito di mobilitazione della società civile e partecipazione in senso stretto.

L’avviso è finalizzato a promuovere la cultura e la pratica dell’antimafia sociale attraverso il coinvolgimento della popolazione scolastica in situazioni nelle quali si assumono comportamenti ispirati al rispetto delle norme di convivenza civile in prospettiva del bene comune stretto.

Inoltre, intende contribuire anche all’incremento della sicurezza per i cittadini, rafforzando il ruolo delle organizzazioni di volontariato e di terzo settore, promuovendo e valorizzando comportamenti compatibili con i temi della sostenibilità ambientale, della tutela del territorio, della mobilità sostenibile, creando concrete condizioni di costruzione e consolidamento della cittadinanza attiva, con positivi riflessi anche sul potenziale di sviluppo economico dei territori, dato dalla maggiore capacità attrattiva di investimenti finanziari legata alla loro sicurezza. Infatti, scarsa coesione sociale e fenomeni di marginalità si riflettono sul tasso di criminalità e sul senso di insicurezza della popolazione, determinando



una situazione di scarsa attrattività per gli investimenti delle imprese, che quindi si sposteranno verso altre aree, alimentando il circolo vizioso tra scarsa qualità sociale e ritardo di sviluppo.

Altro obiettivo generale è realizzare, al contempo, un investimento in capitale sociale (cioè in capacità collettiva di agire in senso cooperativo e facilitante la coesione sociale), mobilitando, per quanto possibile, accanto alle risorse pubbliche anche quelle già presenti nelle comunità, nelle famiglie e nei singoli coinvolti. Infine, attraverso il presente intervento, si intende sperimentare prassi operative e metodologie di lavoro replicabili in altre iniziative destinate a persone appartenenti ai contesti urbani più a rischio di condizionamento da parte della criminalità comune e/o organizzata, ma anche ad altre tipologie di persone in condizione (o a rischio di) esclusione sociale.

In questa direzione la Regione Puglia attraverso l'istituzione della Sezione Sicurezza del cittadino, sostiene il valore educativo dell'istruzione ritenendo indispensabile per accrescere la cultura dell'educazione alla legalità, alla responsabilità sociale e alla solidarietà attivare forme di collaborazione con le Istituzioni che operano sul territorio, impegnate come la Regione Puglia, nella promozione di una coscienza civica, al fine di lanciare un segnale tangibile della vicinanza dei pubblici rappresentanti ai cittadini.

Nel corso del 2017 assieme all'Agenda delle Entrate e all'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con il quale le Amministrazioni s'impegnano, nell'ambito delle reciproche competenze e nel rispetto delle relative autonomie, nel promuovere in ambito regionale l'educazione alla cultura della legalità sviluppando iniziative volte a sensibilizzare i più giovani alla formazione di una coscienza civica al fine di crescere cittadini che partecipano attivamente alla tutela del bene comune valorizzando il ruolo che la Scuola riveste nella vita delle nostre comunità, soprattutto nei territori e nei contesti di maggiore difficoltà e attraverso lo svolgimento di un programma di azioni volte alla promozione del Sistema della Legalità.

Nell'ambito del Protocollo è stato istituito il Progetto denominato "Premio MALALA YOUSAFZAI", ispirato a MALALA YOUSAFZAI, Premio Nobel per la Pace, che è ormai un simbolo nella lotta a favore del diritto allo studio delle bambine.

L'educazione alla legalità appare come il primo e fondamentale tassello per diffondere una cultura della legalità, atta a combattere fenomeni di "percezione" della corruzione che purtroppo alimentano poi nella comunità comportamenti di illegalità, mossi dalla convinzione in gran parte infondata che le Amministrazioni operino in maniera non trasparente e attuino favoritismi.

4.5 Rotazione

Già a partire d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego, l'art. 16, co. 1, lett. l-quater) (lettera aggiunta dall'art. 1, co. 24, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135), la rotazione è stata prevista come misura seppure straordinaria e successiva al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale misura già con il d.lgs n. 150/2009 ha assunto i caratteri di uno strumento fondamentale di trasparenza e contrasto alla corruzione.

Da ultimo con la L. n. 190/2012 all'art. 1, co. 5, lett. b) è stata espressamente introdotta la rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni nelle aree a più elevato rischio di corruzione come misura ordinaria di prevenzione della corruzione.

Difatti con deliberazione n. 831 del 3.8.2016 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione il cui paragrafo 7.2 è dedicato a fornire indicazione alle Amministrazioni sulla rotazione del personale, quale misura organizzativa preventiva alla corruzione prevedendo tra l'altro che la rotazione sia prevista nell'ambito di un "Atto generale", approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri e le modalità di rotazione degli incarichi dirigenziali e non. L'ANAC



precisa, altresì, che tale "atto generale" ha anche lo scopo di "... evitare che la rotazione possa essere impiegata in modo poco trasparente, limitando l'indipendenza della dirigenza".

La rotazione dunque deve essere applicata quale misura di prevenzione del rischio.

Si tratta di una misura organizzativa preventiva, finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti ed instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Per altro verso la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

In tale direzione va anche il nuovo modello di organizzazione denominato adottato dalla Regione Puglia con la DGR 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA. Approvazione Atto di Alta Organizzazione".

Come infatti riportato nell'allegato 1 della richiamata DGR n. 1518 del 2015 "il flusso sistemico nella governance della Regione Puglia" di MAIA costituisce uno tra gli interventi per realizzare il cambiamento e l'innovazione dei singoli individui. Lo strumento della rotazione, come proposto nel MAIA, si differenzia dal modello deliberato con la DGR n. 2818 del 2014 perché mira a realizzare non soltanto la rotazione degli incarichi ricoperti nell'ambito delle microstrutture funzionali (Aree di coordinamento nel modello GAIA e Dipartimenti nel modello MAIA), ma anche tra differenti macrostrutture ed addirittura, se possibile, tra funzionari della macchina amministrativa regionale e funzionari della Agenzie regionali strategiche. Si tratta di realizzare una permeabilità amministrativa che supera la strategia sulla rotazione del personale di cui alla DGR n. 2818 del 2014 e che consente di realizzare in maniera più efficace la misura organizzativa di prevenzione della corruzione.

Difatti come riportato nella nota del 22.5.2017 prot. n. 9229 della Sezione Personale e organizzazione "il nuovo modello organizzativo cosiddetto MAIA ha ridistribuito funzioni e competenze di Sezioni e Servizi secondo le politiche strategiche di questa Giunta regionale, operando un vero e proprio stravolgimento strutturale rispetto al precedente".

In una logica di evoluzione del modello e di necessaria complementarietà della rotazione con le altre misure di prevenzione della corruzione, sarà compito del RPCT, in raccordo la competente Sezione Organizzazione e personale, nel corso del 2018 proporre all'organo di Governo l'adozione di linee guida tese a dare attuazione alla misura della rotazione sia ordinaria che straordinaria.

In tale sede dovranno altresì indicarsi percorsi formativi strettamente funzionali sia alla crescita professionale dei dipendenti, che alla valorizzazione delle loro capacità lavorative, onde evitare che l'attuazione della rotazione si ripercuota in termini di inefficienza dell'attività amministrativa dell'ente.

In tal senso la rotazione e la formazione del personale costituiscono strumenti ordinari di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane e non devono assumere una valenza punitiva.

4.6 Misura generale della formazione

Una adeguata formazione del personale, dirigenziale e non, costituisce una misura di prevenzione della corruzione, peraltro la stessa è complementare ed alternativa alla rotazione ordinaria.

Complementare in quanto essa è fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. La formazione si rivela anche un utile strumento per evitare che solo pochi soggetti abbiano la conoscenza (dunque il controllo) di processi e procedimenti amministrativi.



A tal fine il RPCT per il 2018 provvederà a proporre alla Sezione Personale e Organizzazione, competente per materia ad adottare il Programma della Formazione del personale, temi che debbano essere oggetto di formazione.

Fermo restando quanto riportato al par. sul Network sanità, per il 2018 si ritiene che possano essere oggetto di approfondimento le seguenti macrotematiche:

- 1) codice di comportamento e conflitto di interessi dei dipendenti;
- 2) in raccordo con l'AdG PO FESR-FSE, prevenzione delle frodi (si veda il par. sulle misure in materia di Fondi)
- 3) obblighi di trasparenza, con particolare riguardo alla disciplina degli accessi.
- 4) aiuti di stato
- 5) contratti pubblici

4.7 Sistema di controllo interno e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano

Il sistema di monitoraggio sull'attuazione del presente Piano è demandato al RPCT che acquisisce, con cadenza trimestrale e secondo la tecnica del campionamento, dai dipendenti, anche non dirigenti, dichiarazioni sostitutive di certificazione in tema di:

- insussistenza di conflitti di interesse in base alla disciplina di cui al Codice di comportamento dei dipendenti della Regione.

- compilazione di questionari sulle misure adottate e su eventuali fenomeni corruttivi segnalati o verificatisi.

Il RPCT svolge attività di verifica sulla veridicità delle dichiarazioni in tema di inconferibilità e incompatibilità, acquisite dalle strutture competenti.

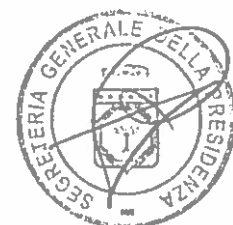
Costituiscono inoltre oggetto di monitoraggio, secondo la tecnica del campionamento, gli adempimenti in materia di trasparenza di cui al Digs. n. 33/2013.

Il RPCT è responsabile dell'implementazione del presente sistema di monitoraggio del Piano, attraverso il quale potrà valutarsi l'efficacia delle misure già adottate e potranno essere acquisiti, altresì, elementi informativi indispensabili per calibrare gli interventi, modificare o dare nuovo impulso alle misure già attuate o pianificarne di nuove.

Il monitoraggio sull'attuazione in generale del PTPC è condotto nel corso dell'anno di riferimento, dal RPCT unitamente al proprio staff e con il contributo dei Direttori di Dipartimento nella loro qualità di referenti per la prevenzione della corruzione.

Ed è articolato in due processi distinti:

- a) *Verifica sullo stato di implementazione delle misure di prevenzione/mitigazione del rischio previste dal PTPC e rilevazione puntuale di eventi corruttivi verificatisi, segnalazioni pervenute ecc.;*
- b) *Ricognizione degli incontri di lavoro e delle altre attività condotte dal RPCT.*



a) *Verifica sullo stato di implementazione delle misure di prevenzione/mitigazione del rischio previste dal PTPC e rilevazione puntuale di eventi corruttivi verificatisi, segnalazioni pervenute ecc.*

Nell'ambito di questa attività di verifica a campione verranno selezionate delle misure e delle strutture regionali sulle quali effettuare il controllo sullo stato di implementazione di tutte le misure di prevenzione previste dal Piano per quella struttura, sia quelle generali che quelle specifiche, anche dando eventualmente conto di criticità che ne ostacolano il rispettivo avanzamento.

Attraverso tale rilevazione potrà monitorarsi la dinamica di alcuni indicatori utili anche per redigere, a fine anno, la relazione annuale del RPCT, ed in particolare:

- eventi corruttivi verificatisi e rispettive aree di intervento;
- richieste di accesso civico pervenute;
- segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi pervenute;
- procedimenti disciplinari avviati per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti (relativi reati ed eventuali sanzioni irrogate);
- interventi della magistratura conseguenti a segnalazione di illeciti;
- segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.);
- casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati;
- eventuali giudizi promossi contro la Regione ai sensi dell'art. 117 del Codice del Processo Amministrativo (D.Lgs. 104/2010) (ricorsi in materia di silenzio inadempiuto);
- eventuali procedure ex art. 2, comma 9/ter, l. 241/1990 (devoluzione o avocazione di procedimenti conseguenti ad inosservanza di termini).

b) *Ricognizione degli incontri di lavoro e delle altre attività condotte dal RPCT.*

Il sistema di monitoraggio fornisce attraverso la predisposizione di verbali e la redazione di schede di monitoraggio o relazioni una ricognizione puntuale di tutti gli incontri di lavoro con i Referenti e delle altre attività di monitoraggio condotte dal RPCT in base a quanto ivi previsto. Gli esiti dei tali attività di monitoraggio e di verifica sono comunicati all'Ufficio per la disciplina e all'OIV, nell'ipotesi in cui emergano eventuali elementi di responsabilità.

Il RPCT adotta nel corso dell'anno misure organizzative tese a raccordare le strutture sulle modalità attraverso le quali adempiere alle misure e agli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza e al fine di adottare entro il 2019 un nuovo sistema informatizzato di tutela del whistleblowing, attualmente garantito tramite posta elettronica.



Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

5.1 Obiettivi del PTTI 2017-2019

La trasparenza rappresenta la misura cardine nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in quanto consente il controllo da parte dei cittadini dell'azione amministrativa.

Gli adempimenti in materia di trasparenza sono quelli contenuti nella legge 190/2012, nel d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm. ii., nelle Intese raggiunte in Conferenza unificata e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.).

Per il triennio 2017-2019 si pongono i seguenti obiettivi strategici onde pervenire ad un sistema che consenta la massima trasparenza dell'attività dell'Amministrazione regionale, pur nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, del buon andamento della pubblica Amministrazione e della concorrenza.

Preliminarmente, alla completata riorganizzazione dell'"albero della trasparenza" sulla base della struttura indicata dall'ANAC in allegato alla delibera n. 1310 del 2016, contenente "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, seguirà l'implementazione dei sistemi di alimentazione automatica della Sezione stessa.

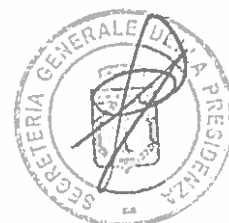
Tenuto conto della mole relevantissima di informazioni, dati e documenti presenti nella macroarea "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale "www.regione.puglia.it", l'obiettivo ulteriore sarà quello di attuare forme di semplificazione nella comunicazione delle informazioni, individuando interventi finalizzati a migliorarne la configurazione e l'accessibilità.

Una prima direttrice riguarderà infatti la struttura grafica del portale, in modo tale da conferire una più immediata percepibilità visiva di primo impatto rispetto alla sequenza delle pagine, all'articolazione dei relativi contenuti e alla facilità di individuare atti, dati e informazioni ricercate.

Il miglioramento della "intelligibilità" di dati e informazioni potrà essere conseguita attraverso un procedimento di riordino, riagggregazione e diversa rappresentazione dei contenuti, al fine di ridurre la frammentarietà, indotta peraltro dall'enorme mole di atti, dati e informazioni oggetto di pubblica e generalizzata ostensione.

Gli obiettivi di maggiore semplificazione ed intelligibilità potranno essere perseguiti anche attraverso la rappresentazione dei dati in forma di tabelle riepilogative e riassuntive, anziché con file pdf o zippati, come avvenuto per lo più finora.

L'alimentazione costante ed aggiornata dell'albero della trasparenza, costituente l'obiettivo principale, potrà essere migliorata responsabilizzando i diversi attori del "sistema trasparenza". All'uopo la tabella allegata (allegato 1 "Tabella sugli obblighi di pubblicazione") individua i responsabili della trasmissione dei contenuti e le modalità di trasmissione. Nell'ambito della riorganizzazione della Regione attraverso il modello MAIA, verrà altresì individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati, funzione da attribuirsi alla struttura responsabile del sito istituzionale della Regione.



La tabella di cui al richiamato allegato 1, individua per ciascun obbligo oggetto di pubblica ostensione la struttura competente a trasmettere il dato, l'informazione o il documento e le modalità di trasmissione.

Il procedimento sarà costantemente monitorato e oggetto di verifiche e controlli circa il relativo grado di progressione da parte del RPC (nonché RT).

Anche l'attuazione della disciplina relativa all'"accesso civico" generalizzato disciplinato dagli articoli 5 e 5 bis della novellata normativa sulla trasparenza, sarà oggetto di monitoraggio da parte del RPC.

L'effettività del diritto all'accesso civico generalizzato a dati, documenti e informazioni costituisce l'effetto simmetrico del dovere, dell'obbligo dell'amministrazione di render conto delle modalità di svolgimento delle funzioni pubbliche e dell'uso delle risorse pubbliche, a cominciare da quelle finanziarie derivanti dal pagamento di tributi da parte dei contribuenti; tale processo dialogico è finalizzato a una verifica circa i risultati ottenuti dalle pubbliche amministrazioni in rapporto ai compiti istituzionali e alle risorse pubbliche impiegate.

La previsione normativa della titolarità del diritto d'accesso civico si affianca, arricchendola, al diritto all'accesso di cui alla L. n. 241 del 1990, riconoscendo così non solo a "chiunque vi abbia interesse" (il solo titolare e portatore di interessi), ma a "chiunque" (ossia ognuno e, quindi, tutti) la possibilità di conoscere lo svolgersi dell'azione amministrativa; viene nei fatti recuperata sul piano del diritto positivo l'originaria, ampia e onnicomprensiva formulazione della Commissione (per la riforma del procedimento amministrativo) presieduta a metà degli anni '80 dal prof. Nigro, e mutano radicalmente i rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

D'altro canto, però, tale diritto primario va coniugato e bilanciato con il primario e incompressibile diritto di eventuali controinteressati, nonché con altri eventuali interessi pubblici e privati configgenti.

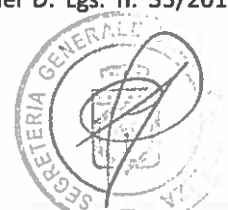
L'accorto bilanciamento dei suddetti diritti in eventuale conflitto e la valutazione di altre eventuali situazioni ostative o limitative presuppone l'organizzazione di protocolli, procedure e strutture in grado di dare risposte meditate, ancorché sollecite. Funzionale a tale obiettivo si appalesa l'apprestamento di idonee modalità di fruizione del diritto, di salvaguardia dei molteplici interessi anche contrapposti e di semplificazione di procedure anche telematiche, attraverso per esempio la predisposizione di un modello editabile e direttamente trasmissibile senza l'intermediazione di dispositivi e devices aggiuntivi.

Ulteriore e qualificante obiettivo del Piano trasparenza 2017 riguarda la qualità dei dati pubblicati, al fine di migliorare la qualità delle informazioni, i criteri di apertura e utilizzo dati, il rispetto dei principi inerenti il trattamento dei dati personali e le modalità di accesso alle informazioni pubblicate in rete.

Si tratta infatti di offrire la garanzia di un livello più accurato e ed elevato relativamente a integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, riutilizzabilità, oltre, ovviamente a garantire la conformità ai documenti originali e all'indicazione della provenienza e/o fonte dell'informazione.

5.2 Linee guida per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella Sezione "amministrazione trasparente" della regione puglia

Le presenti linee guida in continuità con il precedente PTTI individuano le modalità relative alla raccolta e aggiornamento periodico dei dati che – per effetto degli obblighi normativi contenuti nel D. Lgs. n. 33/2013



ss.mm. ii. – devono necessariamente essere pubblicati nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del nuovo portale istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Considerata l’articolazione richiesta dalla normativa in tema di pubblicazione dei dati e/o atti oggetto di trasparenza, i destinatari di queste linee guida sono tutte le strutture amministrative della Regione ed i Referenti del RT (coincidenti con i Referenti del RPC). **Nell’allegato 1 sono individuate le strutture amministrative responsabili della trasmissione dei dati, cui consegue la responsabilità dei dirigenti ivi preposti nel caso di mancato o tardivo o incompleto adempimento.**

Le Linee guida descrivono le modalità di organizzazione, archiviazione strutturata e conferimento dei dati alle specifiche sotto sezioni della Sezione Amministrazione Trasparente.

Il documento è in continua evoluzione e riflette quanto disposto nel Piano triennale per la trasparenza e l’integrità dell’amministrazione regionale già nel 2016.

La recente normativa sulla trasparenza – D. Lgs. n. 33 del 15 marzo 2013 e ss.mm. ii.– stabilisce il principio generale in base al quale la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

I requisiti delle informazioni da pubblicare sono i seguenti:

- a) completezza
- b) facile consultabilità
- c) comprensibilità
- d) riutilizzabilità
- e) conformità ai documenti originali in possesso dell’amministrazione
- f) tempestività
- g) periodico aggiornamento dei dati
- h) pubblicazione per 5 anni e “comunque finché perdurano gli effetti degli atti”, passato tale periodo vanno trasferiti in un archivio che deve comunque essere consultabile on line.

Questi ultimi aspetti, in particolare, implicano che le informazioni da pubblicare sulla trasparenza siano “strutturate e archiviate” in funzione della loro accessibilità e consultazione on line anche dopo il periodo di pubblicazione obbligatoria.



Inoltre, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nello specifico, le macro tipologie di informazioni da pubblicare nella Sezione Trasparenza possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

- A. atti amministrativi generali
- B. Elenchi di dati strutturati

- C. Documenti

In relazione alle macro categorie di contenuti da pubblicare nella Sezione Amministrazione Trasparente di seguito si riportano le attuali modalità di raccolta e aggiornamento di tali informazioni al fine di costruire nel tempo l'archivio "centralizzato" e strutturato in funzione dell'accessibilità on line di tutte le informazioni gestite dall'amministrazione e oggetto di trasparenza.

Attualmente, il processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente (SAT) prevede due modalità operative:

- A. I contenuti da pubblicare sono trasmessi dai dirigenti responsabili (Sezioni, Servizi) e dalle strutture del Consiglio Regionale al Responsabile della Trasparenza o direttamente alla struttura di Innovapuglia che provvede alla pubblicazione sulla SAT; tale trasmissione avviene utilizzando la casella di posta elettronica portale.istituzionale@innova.puglia.it.
- B. accesso diretto alle basi di dati gestite da Innovapuglia per le categorie di dati per i quali sono disponibili sistemi di alimentazione automatica.

Per ciascun adempimento l'Allegato 1 indica le modalità specifiche di trasmissione per la pubblicazione, pertanto ad esso si rinvia.

L'obiettivo principale dell'alimentazione automatica verrà implementato, nel corso del triennio 2017-2019, completando i seguenti processi:

- a) l'analisi puntuale dei flussi di dati rivenienti dalle strutture organizzative regionali e dal Consiglio Regionale finalizzate ad alimentare la pubblicazione periodica e tempestiva delle informazioni oggetto di obbligo normativo, come previsto dal D. Lgs 33/2013;



b) la realizzazione della prima versione del Sistema Informativo della Trasparenza Regionale (SITRA) con l'obiettivo di supportare le azioni di rilevazione, estrazione e pubblicazione dei dati nel rispetto della normativa vigente. In particolare, il SITRA consentirà di:

- raccogliere, organizzare e archiviare in una banca dati logica i dati elaborati dalle strutture organizzative responsabili, individuate nell'allegato 1;
- supportare il monitoraggio dei dati pubblicati rispetto a criteri di completezza, grado di copertura dei dati, compatibilità e frequenza di aggiornamento degli stessi;
- integrare il SITRA con gli altri sistemi regionali che generano e detengono i dati con l'obiettivo nel prossimo triennio di automatizzare il più possibile i flussi di dati in input alla SAT e facilitare i processi organizzativi connessi alla governance della trasparenza ed alle attività di aggiornamento e pubblicazione;
- attivare processi e servizi di cooperazione applicativa tra il SITRA ed il sistema informativo adottato dal Consiglio regionale con l'obiettivo di normalizzare tutti i flussi di dati rivenienti da tale sistema ed omogeneizzare le modalità di raccolta e pubblicazione nella SAT
- abilitare la pubblicazione di tutti i dati della SAT in formato aperto in conformità all'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 (Dati aperti e riutilizzo) nonché alle Linee guida degli Open Data della Regione Puglia

c) la definizione di una nuova casella di posta elettronica dedicata all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza al fine di agevolare le attività di coordinamento interno con particolare riferimento alla raccolta dei dati relativi agli obblighi a "responsabilità diffusa" per i quali ciascuna struttura organizzativa della Giunta e del Consiglio regionale potrebbe potenzialmente avere una responsabilità per le quali può verificarsi un forte impatto organizzativo;

d) la definizione di formati standard per uniformare la raccolta e la pubblicazione di alcune tipologie di dati. In prima istanza saranno definiti formati standard per le seguenti categorie di dati:

- scadenziario degli obblighi amministrativi
- Controlli sulle imprese
- Attestazioni altri incarichi
- Insussistenza conflitto di interessi
- Livelli di benessere organizzativo
- Carta dei Servizi
- Class Action
- Catalogo dei dati, metadati e banche dati
- Richieste di Accesso civico



Con l'entrata a regime del Sistema SITRA le modalità attuali di rilevazione e pubblicazione dei dati nella SAT potranno essere progressivamente sostituite e snellite, in termini di razionalizzazione e ottimizzazione del flusso di trasmissione delle informazioni all'interno dell'amministrazione regionale. Il sistema consentirà, infatti, di estrapolare automaticamente i dati inseriti in altre base di dati del Sistema Informativo Regionale, a cui facilmente associare i

metadati utili per la loro corretta fruizione da parte dei cittadini e delle imprese. Inoltre, sarà reso più efficace il processo di verifica dei dati rispetto ai requisiti di completezza, copertura e compatibilità rispetto alla normativa vigente.

Altra procedura telematica che consente l'alimentazione automatica è disponibile nella pagina **CIFRA** attivabile dall'omonimo link presente nel riquadro Sezioni Speciali del portale Sistema Puglia (<http://www.sistema.puglia.it>).

La procedura per la trasparenza estende l'attuale procedura per l'inserimento delle determinazioni dirigenziali già utilizzata per l'archiviazione digitale degli atti amministrativi da parte di tutte le strutture regionali, introducendo dei nuovi form on line per l'inserimento dei dati richiesti dalla normativa vigente.

Per poter utilizzare la procedura telematica è necessario:

1. essere Incaricato della Pubblicazione dal proprio dirigente
2. essere registrato al portale Sistema Puglia (www.sistema.puglia.it)
3. essere abilitati all'utilizzo della procedura Cifra

L'accesso al portale deve essere effettuato con le credenziali (Login e Password) personali. Se non si dispone di tali credenziali è necessario effettuare la Registrazione al portale e comunicare al Centro Servizi Sistema Puglia all'indirizzo e-mail (centro.servizi@sistema.puglia.it) l'avvenuta registrazione.

In fase di registrazione al portale si suggerisce di inserire in maniera completa il proprio Nome e Cognome e di utilizzare come username lo stesso assegnato per l'indirizzo di posta regionale.

Nel caso in cui l'utente abbia dimenticato le proprie credenziali di accesso può contattare il Centro Servizi Sistema Puglia.

Per l'abilitazione alle pagine delle Sezioni speciali, il dirigente della struttura regionale, o suo delegato, dovrà comunicare contestualmente il nominativo agli indirizzi centro.servizi@sistema.puglia.it e trasparenza@regione.puglia.it dell'incaricato.

Le credenziali sono strettamente personali e non possono essere utilizzate per conto di altri soggetti.

Fatto salvo quanto riportato nelle "Linee Guida per la pubblicazione delle Determinazioni Dirigenziali della Regione Puglia – Versione 1.0" del settembre 2013, per l'inserimento o aggiornamento degli atti che devono essere pubblicati anche nella sezione Amministrazione Trasparente sono stati introdotti una serie di nuovi form (pannelli) per l'inserimento dei dati a completamento degli atti.



Pannello Atto

In questo pannello, oltre ai dati che già attualmente la procedura richiede per l'inserimento di un atto, è stato aggiunto il seguente campo che deve necessariamente essere compilato:

Obbligo D. LGS. 33/2013

Indicare in questa casella (SI – NO) se si tratta di un atto da pubblicare in trasparenza.

Dopo aver compilato tutti i campi richiesti dalla procedura, selezionare il tasto Inserisci se si tratta di un nuovo inserimento oppure Aggiorna (o Elimina) per aggiornare le informazioni.

Pannello Obbligo D.LGS 33/2013

In questo pannello sono riportate le informazioni di base per la gestione dell'atto in Amministrazione Trasparente. E' necessario compilare diversi campi:

Tipologia

Selezionare una voce dall'elenco visualizzato nel menu a tendina; attualmente sono gestiti i seguenti tipi di atti:

- Atti amministrativi che dispongono sulla organizzazione (art. 12, c. 1)
- Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)
- Conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza (art. 15,c. 1)
- Conferimento di incarichi amministrativi (art. 15, c. 1 - art. 15, c. 2 - art. 41 c. 3)
- Conferimento e autorizzazione incarichi a dipendenti (dirigenti e non)
- Concessioni
- Concorsi
- Altri incarichi

Soggetti portatori di handicap o altre disabilità

E' necessario compilare questa casella solo per la tipologia "Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)".

Indicare in questa casella (SI – NO) se si tratta di un atto riguardante soggetti portatori di handicap o altre disabilità.

RUP

E' necessario compilare questa casella solo per la tipologia "Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)".

Indicare in questa casella nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento.

Procedimento



Da questa casella è possibile selezionare il procedimento nell'ambito del quale l'atto si colloca. L'elenco è popolato con i procedimenti già censiti dalla struttura organizzativa competente per l'atto, all'interno del sistema di Censimento dei Procedimenti.

Pannello Atti Collegati

In questo pannello è possibile riportare un elenco di atti già censiti e collegati a quello in lavorazione.

Questo pannello è attivo se la tipologia di atto è "Concessioni" e "Concorsi". Per inserire i riferimenti agli atti è necessario selezionare i valori presenti nelle due liste:

Anno

Indica l'anno di riferimento dell'atto.

Atto

Indica la descrizione dell'atto preceduta dal codice CIFRA.

Pannello Classificazioni

In questo pannello, a prescindere dal tipo di atto inserito, si deve inserire la classificazione dell'atto per ambito e materia.

E' necessario che l'atto sia classificato almeno per un Ambito e per una materia all'interno dell'Ambito. Una volta effettuata la selezione, occorre cliccare sul pulsante inserisci. Sarà visualizzato l'elenco degli Ambiti/Materie già inserite, con la possibilità di modificare le classificazioni esistenti (con il tasto Modifica in corrispondenza di ogni classificazione).

E' possibile classificare l'atto per più Ambiti e per più Materie (Allegato 1).

Pannello Soggetti

Questo pannello è attivo per tutte le tipologie di atto, ad esclusione di:

- Atti amministrativi che dispongono sulla organizzazione (art. 12, c. 1)
- Concorsi

Il contenuto e l'obbligatorietà dei dati da inserire dipendono dalla tipologia dell'atto.



E' sempre possibile modificare i dati dei beneficiari già inseriti mediante il link Modifica in corrispondenza di ogni soggetto inserito.

Particolare attenzione va posta all'eventuale presenza di dati sensibili, atti a rivelare informazioni su aspetti sanitari e personali dei soggetti, ovvero idonei a rendere pubblici dati sullo stato di salute, sull'orientamento sessuale, religioso, politico, ecc. delle persone.

In ossequio ai principi contenuti della normativa a tutela della privacy (d. lgs 196/2003) vanno adottate tutte le misure utile perché tali dati non siano resi in alcun modo pubblici.

Per semplificare le operazioni di inserimento in presenza di numerosi Soggetti, sono disponibili in basso due link: Importa Soggetti e Scarica ultimo rapporto import.

Il link Importa Soggetti consente di aprire un modulo per il caricamento massivo dei Soggetti. I soggetti dovranno essere contenuti in un file in formato csv (comma-separated values, ossia delimitati, nel nostro caso, dal carattere ";") la cui struttura dovrà essere conforme a quanto riportato nel file di esempio presente nel modulo di caricamento stesso.

Nel campo "Documento da importare" selezionare il file csv, e premere successivamente il pulsante "Inserisci".

IMPORTANTE Il caricamento dei Soggetti eseguito tramite questa procedura cancellerà preventivamente i Soggetti preesistenti che afferiscono all'atto.

Terminato il caricamento, il sistema riporterà un messaggio sull'esito dell'intera operazione e consentirà di visualizzare un rapporto dettagliato su ciascun Soggetto. In particolare, in corrispondenza di ciascun soggetto da importare potrà essere presente, nella colonna "STATO" la seguente notazione:

- **NON IMPORTATO:** il Soggetto non è stato caricato; leggere nella colonna "ERRORE" il motivo del mancato caricamento. In questo caso, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti non presenterà il segno di spunta verde.
- **IMPORTATO:** il Soggetto è stato caricato, ma non è stato possibile convalidarlo. La mancata convalida può essere dovuta a informazioni mancanti (es. COGNOME non presente) oppure non corrette (es. CODICE FISCALE di 15 caratteri). In questo caso, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti non presenterà il segno di spunta verde.
- **CONVALIDATO:** il Soggetto è stato caricato correttamente. Se tutte le righe caricate presentano questo stato, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti presenterà il segno di spunta verde.

Il link Scarica rapporto ultimo import consentirà di tornare, in qualunque momento, al rapporto riguardante l'ultimo caricamento dei Soggetti per l'atto in lavorazione.

Nota: i dati dei soggetti già inviati dai Servizi/Uffici all'indirizzo portale.istituzionale@innova.puglia.it in formato excel saranno comunque pubblicati nella sezione trasparenza di pertinenza. Tali dati saranno inseriti in archivio



in un momento successivo dal Centro Servizi. Ciò non toglie che i referenti della pubblicazione degli atti possono comunque aggiornare autonomamente tali dati mediante la procedura telematica descritta in queste linee guida.

Pannello Concorsi

Questo pannello è attivo per la tipologia di atto Concorsi ed è utilizzato per gestire l'elenco dei bandi in corso. E' necessario compilare diversi campi:

Tipologia

Può avere i seguenti valori: 1. atto di attivazione, 2. atto di chiusura, 3. altro.

Data

Le due date (inizio e fine) sono quelle di esecutività degli atti di tipo 1. atto di attivazione e 2. atto di chiusura. Se la tipologia è 3. altro, non è obbligatorio inserire una data.

Dipendenti assunti

Nel caso di atti di tipo 1 (di attivazione) i dati sono da intendersi "previsionali".

Pannello Convalida Sezione Obbligo D. LGS. 33/2013

Questo pannello consente di verificare che tutte le informazioni minime ed obbligatorie richieste per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente siano state fornite.

La presenza del visto verde indica che i Pannelli corrispondenti sono stati compilati.

Per la pubblicazione dell'Atto e dei dati ad esso associati su Amministrazione Trasparente è necessario impostare il campo "Stato" con il valore "Pubblico" da selezionare nel menu a tendina.

Fino a che non è impostato a "Pubblico" l'atto e i dati associati non sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente. Ciò consente di lavorare sullo stesso atto in momenti diversi.

Il sistema effettua ogni mattina alcuni controlli automatici sugli atti pubblicati. Nel caso in cui sia andato in pubblicazione un atto privo del testo pubblico, il sistema invia una notifica via e-mail all'utente che ha inserito l'atto. Lo stesso utente può ricercare e correggere gli atti che presentano questa anomalia utilizzando la funzione Elenco Atti – Gestione ed impostando nel pannello di ricerca il filtro senza pdf = Sì.



Entro la fine del 2018 si prevede di adottare almeno in via sperimentale per una parte delle strutture amministrative regionali, il sistema CIFRA 2 (completato nel 2017) di elaborazione e pubblicazione informatica delle determinazioni dirigenziali e delle deliberazioni di Giunta regionale, onde consentire la massima trasparenza e tracciabilità anche dell'attività istruttoria oltre che dei provvedimenti amministrativi conclusivi del procedimento.

5.3 Accesso civico e registro

Nel corso del 2017 con una misura organizzativa del RPCT sono state date indicazioni a tutte le strutture regionali sulla modalità di gestione delle istanze di accesso e sulla necessità di trasmettere i relativi dati alla struttura incardinata presso la Segreteria generale competente per la tenuta del registro degli accessi, istituito tenendo conto delle indicazioni fornite al riguardo da Anac e utilizzando altresì la piattaforma informatica messa a disposizione sempre da Anac.





REGIONE PUGLIA

Risk Assessment ex L. 190/2012

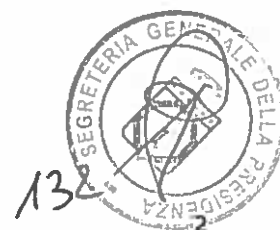
"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni"

131



Indice

Premessa	3
1. I procedimenti interessati	3
a. Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	4
b. Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio	7
2. I processi interessati	19
c. Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti	19
d. Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione	22
3. Metodologia di valutazione applicata	22
3.1 Valutazione della Probabilità	22
3.2 Valutazione dell'Impatto	23
3.3 Valutazione del Rischio	23
4. Le valutazioni ottenute	23
4.1 Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	23
4.2 Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio	24
4.3 Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti	24
4.4 Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione	24
Allegato 1 – Questionario	25



Premessa

La Regione Puglia, nell'ambito della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018 – 2020, prevista ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge n.190 del 06 novembre 2012, ha provveduto a svolgere un'attività di risk-assessment, nel periodo compreso tra novembre 2017 e gennaio 2018, al fine di valutare l'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti e dei processi che caratterizzano la struttura operativa dell'Ente.

Con il DGR n. 1518 del 31.07.2015 ed il successivo DPGR n.443 del 31 luglio 2015 e successive integrazioni¹, l'amministrazione regionale ha stabilito un complesso riassetto strutturale dell'Ente. Si è abbandonata la previgente struttura organizzativa - GAIA - in favore di quello che è stato denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA". Tale evoluzione, pur richiedendo un elevato impiego di risorse e, sicuramente, un coinvolgimento trasversale di tutte le Professionalità della Regione, non ha impedito all'Ente di attivare la mappatura dei processi come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione² (di seguito anche "A.N.AC.").

In ragione, quindi, di tali circostanze ed al fine di garantire l'aggiornamento del Piano nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla legge, i Dirigenti di Servizio / Servizio hanno valutato procedimenti e/o processi, a seconda dello stato di avanzamento della mappatura di cui sopra per il Dipartimento di afferenza.

1. I procedimenti interessati

Si riporta, nel seguito, l'indicazione di tutti i procedimenti amministrativi oggetto di valutazione nello svolgimento dell'attività di risk assessment.

In prima istanza, per ciascuna Sezione/Servizio è stato estratto l'elenco dei procedimenti potenzialmente attivi dal Sistema Puglia³, riservando un ulteriore momento di verifica sull'attualità degli stessi in sede di risk assessment da parte dei singoli Dirigenti. In caso di assenza di procedimenti sul Sistema, si sono indagate le cause di tale eccezionalità⁴ per poi procedere alla loro identificazione durante lo stesso incontro o in un momento successivo.

¹ Nello specifico: DGR 457 e DGR 458 dell'8 aprile 2016, DGPR n.304 del 10 maggio 2016 e DGPR 714 del 30 novembre 2016.

² Si veda pag. 19 dell'Aggiornamento 2015 del PNA che riporta "In condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata, la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".

³ Sistema Puglia è il portale dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico il Lavoro e l'Innovazione Tecnologica della Regione Puglia.

⁴ Le cause di questa circostanza sono essenzialmente riconducibili alla profonda trasformazione organizzativa che ha coinvolto l'Ente nell'ultimo biennio e, talvolta, alla rotazione degli incarichi.



a. Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Per il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il cui Direttore è il dott. Aldo Patruno, sono stati valutati **62** procedimenti.

Nello specifico, l'attività di valutazione per la Sezione Valorizzazione Territoriale ha visto coinvolti la dott.ssa Silvia Pellegrini - Dirigente di Sezione, il dott. Luigi Cicchetti - Dirigente del Servizio Beni Pubblici, la dott.ssa Antonella Panettieri - Dirigente del Servizio Reti e ricerca applicata ai beni culturali ed il dott. Massimiliano Colonna - Dirigente del Servizio Istituti e luoghi della cultura.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Valorizzazione territoriale:
 1. Liquidazione acconti e saldo sul finanziamento concesso a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013);
 2. Liquidazione acconti e saldo a valere sul P.O. FESR 2007-2013 per interventi a titolarità regionale sui Beni culturali;
 3. Affidamento servizi e/o forniture a valere sul P.O. FESR 2007-2013 (interventi a titolarità regionale in materia di Beni culturali);
 4. Liquidazione acconti e saldo sul finanziamento concesso a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui Beni culturali previsti nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013;
 5. Revoca finanziamento concesso a valere sul P.O. FESR 2007-2013;
 6. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013;
 7. Concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, assunzione impegno contabile di spesa ed invio del relativo disciplinare;
 8. Impegno, concessione definitiva e liquidazione del finanziamento per interventi non immediatamente cantierabili (spese progettazione), nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FAS 2000-2006);
 9. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 (Graduatoria provvisoria o individuazione dei beneficiari a seguito di procedura negoziale);
 10. Concessione del finanziamento a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali) e approvazione del disciplinare;
 11. Selezione delle proposte SAC (Sistemi Ambientali Culturali) da ammettere alla fase negoziale;
 12. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali);

134



- 13.** Liquidazione acconti successivi e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali);
 - 14.** Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 (Graduatoria definitiva);
 - 15.** Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013);
- Servizio Beni Pubblici:
 - 16.** Riconoscimento della qualifica di ecomuseo di interesse regionale;
- Servizio Reti e ricerca applicata ai beni culturali:
 - 17.** Affidamenti di servizi e/o forniture per interventi su beni culturali a valere su risorse del Bilancio Autonomo;
 - 18.** Affidamento di servizi e/o forniture beni a valere su risorse proprie della regione e nell'ambito dei progetti di iniziativa comunitaria/cooperazione;
 - 19.** Contributi a progetti finanziati a valere su risorse del Bilancio Autonomo. Approvazione schema di Avviso pubblico, Nomina R.U.P., Adozione Bando, Approvazione disciplinare, Impegno, Concessioni e Liquidazioni, Revoche;
- Servizio Istituti e Luoghi della Cultura:
 - 20.** Impegno, concessione definitiva per interventi non immediatamente cantierabili nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FAS 2000-2006);
 - 21.** Revoca del finanziamento concesso (a valere su risorse FAS 2000-2006 e a valere su risorse FSC 2007-2013);
 - 22.** Concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari e assunzione del relativo impegno contabile di spesa (a valere su risorse FSC 2007-2013);
 - 23.** Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui Beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013) (graduatoria definitiva);
 - 24.** Liquidazione di acconti e saldo a favore di ecomusei censiti nel PPTR, ed a favore di eventi di promozione, interventi su organi antichi e beni mobili a valere su risorse proprie della Regione;
 - 25.** Concessione del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore di ecomusei censiti nel PPTR ed agli eventi di promozione, agli interventi su organi antichi e beni mobili, a valere su risorse proprie della Regione;
 - 26.** Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013) (graduatoria provvisoria);



- 27.** Liquidazione di saldo del finanziamento concesso per interventi nell'ambito dell'APQ e ss. Atti Integrativi a valere su fondi statali FAS 2000-2006;
- 28.** Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione degli acconti per interventi previsti nell'APQ e ss. Atti Integrativi a valere su fondi FAS 2000-2006;
- 29.** Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito del POR 2000-2006.

L'attività di Risk Assessment per la Sezione Turismo⁵ ha visto coinvolti il dott. Salvatore Patrizio Giannone – Dirigente di Sezione, la dott.ssa Angela Gabriella Belviso – Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo ed il dott. Vito Nicola Ferrante – Dirigente del Servizio Promozione e Marketing territoriale.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Sviluppo del Turismo:
 - 30.** Rilascio e rinnovo tesserino guide turistiche e accompagnatori turistici;
 - 31.** Abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica e accompagnatore turistico;
 - 32.** Verifiche ispettive presso strutture ricettive;
 - 33.** Rilascio nulla osta per istituzione Ufficio IAT;
 - 34.** Albo Pro Loco;
 - 35.** Affidamento servizi in attuazione di progetti interregionali;
 - 36.** Irrogazione sanzioni amministrative per mancata trasmissione dati sui flussi turistici con sistema SPOT;
 - 37.** Rilascio Parere in materia di Turismo Rurale;
- Servizio Promozione e marketing territoriale:
 - 38.** P.O. FESR FSE Puglia 2014/2020 Azione 6.8. Avviso pubblico Ospitalità;
 - 39.** P.O. FESR FSE Puglia 2014/2020. Piano strategico del Turismo "Puglia 365" ex DGR 191 del 14.2.2017.

Per la Sezione Economia della Cultura, sono stati coinvolti il dott. Mauro Paolo Bruno – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per il Servizio Arti e cultura, il dott. Andrea Zotti – Dirigente ad interim del Servizio Promozione e sviluppo delle economie rurali ed il dott. Livio Anglani – Dirigente del Servizio Cinema e Spettacolo.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Economia della cultura:
 - 40.** P.O. FESR - Affidamento di servizi diretti ad enti in co-housing;
 - 41.** P.O. FESR - Affidamento di servizi tramite avviso pubblico;
 - 42.** P.O. FESR- Concessione di contributi finanziari "de minimis";
 - 43.** P.O. FESR -Liquidazione interventi finanziari;

⁵ Nel corso delle attività è emerso che per i Servizi Infrastrutture Turistiche e MICE – Meeting Incentive Congress Events non vi sono procedimenti attivi alla data di analisi.

- 44.FSC 2007 -2013 Liquidazione di interventi finanziari;
 - 45.FSC 2007-2013 concessioni di contributo finanziari - regime di aiuti - tramite avviso pubblico;
 - 46.FSC - Affidamento diretto ad enti strumentali della Regione;
 - 47.P.O. FESR concessione aiuti;
 - 48.FSC 2014-2020 Area di intervento Turismo, Cultura e Risorse Naturali Concessione contributi attività Spettacolo e Cultura Anno 2016;
 - 49.Patto per la Puglia – FSC 2014-2020 Progetti triennali relativi alle attività di Spettacolo dal vivo e alle Residenze artistiche;
 - 50.Patto per la Puglia – FSC 2014-2020 Progetti triennali relativi alle Attività culturali;
- Servizio Arti e cultura:
 - 51.Contributi per le attività culturali – concessione;
 - 52.Contributi per le attività culturali – liquidazione;
 - 53.Parere per l'apertura delle sale cinematografiche;
 - 54.Assegnazione Interventi finanziari per attività di spettacolo;
 - 55.Interventi finanziari per attività di spettacolo – Liquidazione;
 - 56.Concessione patrocinio gratuito in materia di cultura e spettacolo;
 - 57.Albo Regionale dello Spettacolo;
 - 58.Approvazione piano annuale delle attività dello Spettacolo ammesse al finanziamento;
 - 59.Liquidazione quote di adesione e contributi straordinari;
 - 60.Assegnazione finanziamenti per Matera Capitale della Cultura 2019;
 - 61.Programma straordinario dello Spettacolo anno 2017;
 - 62.Gestione Mediateca/Digital Library.

b. Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Per il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, il cui Direttore è l'ing. Barbara Valenzano, sono stati valutati **224** procedimenti.

Nello specifico, l'attività di valutazione per la Sezione Politiche abitative, ha visto coinvolte l'ing. Luigia Brizzi – Dirigente di Sezione e la dott.ssa G. Labate – Dirigente ad interim del Servizio Edilizia sociale e osservatorio della condizione abitativa.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Politiche abitative:
 - 1. Implementazione dei dati dell'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa per la conoscenza del fabbisogno di ERP;
 - 2. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione dei Contratti di Quartiere II per il recupero e la nuova costruzione di ERP e relative urbanizzazioni;
 - 3. Localizzazione, con i proventi della vendita di alloggi ERP, degli interventi di recupero del patrimonio edilizio delle ARCA e dei Comuni;

137



4. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni e alle ARCA per il recupero e l'efficientamento energetico di edifici di ERP in attuazione di programmi regionali e statali;
 5. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione dei PRUACS - Programmi di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile;
 6. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni ed alle ARCA per la realizzazione del PNEA - Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;
 7. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione negli insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla L. 167/62;
 8. Concessione ed erogazione dei fondi ai Comuni per opere di urbanizzazione dei P.I.R.P. - Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie;
 9. Autorizzazione dal punto di vista finanziario di perizie suppletive, utilizzo di economie e concessione di maggiori oneri per finanziamenti integrativi relativi a programmi edilizi di interventi di ERP da parte dei Comuni e delle ARCA;
 10. Implementazione del progetto PUSH per la standardizzazione e la regolamentazione delle attività della sezione politiche abitative attraverso una piattaforma Web di interazione con gli utenti e i partner sociali;
 11. Concessione ed erogazione fondi a Comuni ed ARCA per la realizzazione di programmi semplici per il recupero e la nuova costruzione di ERP e relative urbanizzazioni;
 12. Procedura negoziata con le ARCA per il finanziamento di interventi integrati di efficientamento energetico e di verifica strutturale degli edifici di ERP a valere sugli assi IV e IX del PO FESR 2014-2020;
 13. Concessione ed erogazione fondi ad ARCA e Comuni per programmi complessi (PII, PRU e residenze PIRP) finalizzati alla realizzazione di interventi di nuove costruzione e recupero edilizio di ERP;
 14. Localizzazione ed erogazione contributi ai Comuni per il sostegno ai canoni di locazione ed alla morosità incolpevole;
- Servizio Edilizia sociale e osservatorio condizione abitativa:
 15. Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze passate in giudicato;
 16. Recupero crediti regionali nei confronti di Comuni, cooperative, imprese e privati in materia di ERP;
 17. Aggiornamento elenco Revisori legali;
 18. Revoca contributi erogati per occupazione illegittima di alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata;
 19. Concessione ed erogazione contributi in conto capitale a privati per il recupero di alloggi da dare in locazione o prima casa. Fondi regionali;
 20. Concessione ed erogazione contributi in conto capitale a cooperative ed imprese per la costruzione e/o recupero alloggi ERP;

- 21.** Concessione ed erogazioni contributi in conto capitale ai sensi della L. n. 21/2001 di cui al piano operativo regionale per la realizzazione di abitazioni da dare in locazione;
- 22.** Concessione ed erogazione contributi in conto capitale ai sensi della L. n. 179/92 per la costruzione e/o recupero a comuni, cooperative, imprese e privati per alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata;
- 23.** Autorizzazione ai piani di vendita degli alloggi ERP di Comuni e ARCA in favore degli assegnatari;
- 24.** Concessione ed erogazione contributi nell'ambito del programma P.I.R.P. per il recupero di alloggi da parte di privati in centro storico;
- 25.** Concessione in proprietà del patrimonio edilizio realizzato da Cooperative edilizie a proprietà indivisa, non autorizzata dalla Regione Puglia;
- 26.** Nomina Commissioni alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;
- 27.** Monitoraggio pubblicazione Bandi comunali per assegnazione alloggi ed eventuale attivazione poteri sostitutivi;
- 28.** Nomina organi ARCA (Amministratore Unico e Collegio dei sindaci);
- 29.** Trasformazione delle cooperative edilizie da proprietà indivisa a proprietà individuale;
- 30.** Rilascio certificazioni attestanti il possesso dei requisiti soggettivi richiesti con leggi sull'edilizia residenziale pubblica in capo ai soci di cooperative edilizie, acquirenti di imprese e privati.

Per la Sezione Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale è stata coinvolta l'ing. Irene di Tria - Dirigente di Sezione.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- 31.** Visite ispettive sui servizi di TPRL ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
- 32.** Visite ispettive e relative comminazione di sanzioni alle imprese esercenti servizi di TPRL ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
- 33.** Predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione contributi per la mobilità ciclistica assegnati ai beneficiari previa istruttoria della documentazione richiesta;
- 34.** Predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione contributi assegnati ai beneficiari previa istruttoria della documentazione richiesta;
- 35.** Approvazione bandi per erogazione di contributi per la promozione della mobilità sostenibile;
- 36.** Promozione della sicurezza stradale;
- 37.** Proposte di deliberazione di variazioni di bilancio;
- 38.** Proposte di variazioni - bilancio di assestamento;
- 39.** Proposte di bilancio di previsione;
- 40.** Gestione dei contributi di sorveglianza;
- 41.** Gestione delle attività inerenti il personale (permessi Legge 104/92, buoni pasto, prese in servizio ecc.);



42. Istruttoria e predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione di contributi per la promozione della mobilità sostenibile;
43. Attività relativa alla indizione di bandi/avvisi/procedure concertative relativi a selezione di progetti a valere su fonti di finanziamento nazionali;
44. Monitoraggio dell'avanzamento progetti dei programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (I-II-III-IV e V Programma);
45. Elaborazione convenzioni dei programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (I-II-III-IV e V Programma);
46. Predisposizione di protocollo d'intesa e deliberazione di approvazione;
47. Determinazione di aggiudicazione previa attivazione fase dei controlli;
48. Predisposizione di deliberazioni/determinazioni relative all'attuazione di progetti regionali;
49. Ammissione a finanziamento degli interventi a valere sull'Azione 4.4. del POR Puglia 2014-2020;
50. Attività relativa alla Procedura negoziata (indizione e svolgimento dei tavoli tecnici) prevista nei bandi/avvisi a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
51. Attività relativa alla indizione dei bandi/avvisi e relativa selezione delle candidature a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
52. Attività legata all'acquisizione dei pareri (Autorità Ambientale, Pari Opportunità, Partenariato ecc.) relativi ai bandi/avvisi a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
53. Liquidazione anticipazione, acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi nell'ambito dell'Azione 4.4. del POR Puglia 2014-2020;
54. Programmazione mensile di visite ispettive sui servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
55. Gestione di progetti a valere su risorse comunitarie - atto di impegno contabile, liquidazione di acconti e saldo;
56. Gestione di progetti a valere su risorse comunitarie - assunzione di impegno contabile di spesa;
57. Predisposizione atti di gara e adozione per affidamento di servizi e/o fornitura di beni a valere su risorse comunitarie nell'ambito di progetti europei e su risorse di bilancio autonomo;
58. Verifiche amministrative presso le imprese esercenti servizi di TPRL e comminazione sanzioni ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
59. Approvazione graduatoria e assegnazione contributi per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale;
60. Approvazione dello schema di convenzione con il Ministero per definizione criteri per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale.

Per la Sezione Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti è stato coinvolto l'ing. Enrico Campanile - Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio Contratti di Servizio e TPL.



140

I procedimenti valutati sono i seguenti:

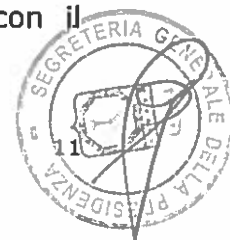
- Sezione Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti:
 - 61.** Approvazione dei progetti infrastrutturali nel settore della logistica;
 - 62.** Approvazione di deroghe alle distanze;
 - 63.** Ammissione a finanziamento progetti relativi ad investimenti sulla rete ferroviaria;
 - 64.** Candidatura di progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 - 65.** Gestione ed erogazioni risorse relative a progetti nel settore della logistica;
 - 66.** Pianificazione e programmazione infrastrutture nel settore della logistica;
 - 67.** Gestione ed erogazioni risorse relative a Progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 - 68.** Rilascio documento integrativo della carta di circolazione degli autobus;
 - 69.** Rilascio nulla osta all'alienazione di bus di linea;
 - 70.** Rilascio nulla osta all'uso promiscuo di bus di linea;
 - 71.** Rilascio nulla osta per l'immissione in servizio pubblico di linea;
 - 72.** Sottoscrizione contratto relativo a progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 - 73.** Rilascio nulla osta per attraversamenti ferroviari;
 - 74.** Gestione ed erogazioni risorse progetti relativi ad investimenti sulla rete ferroviaria;
 - 75.** Ammissione a finanziamento progetti finanziati con PO FESR 2014/2020 - az. 7.4 (interventi per la competitività del sistema portuale ed interportuale);
 - 76.** Gestione ed erogazioni risorse relative a progetti finanziati con PO FESR 2014/2020 - az. 7.4 (interventi per la competitività del sistema portuale ed interportuale);

- Servizio Contratto di servizio e TPL:
 - 77.** Approvazione di disposizioni interne emanate dal direttore d'esercizio;
 - 78.** Trasferimento agli EE.LL. trimestralità per servizi di TPL
 - 79.** Trasferimento risorse agli EE.LL. per acquisto mezzi;
 - 80.** Erogazione trimestralità alle aziende di trasporto pubblico locale su ferro in relazione ai corrispettivi di esercizio;
 - 81.** Erogazione trimestralità alle aziende di trasporto pubblico locale su gomma in relazione ai corrispettivi di esercizio.

Per la Sezione Infrastrutture per la Mobilità è stata coinvolta l'Ing. Francesca Pace - Dirigente di Sezione.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- 82.** Programmazione degli interventi infrastrutturali in coerenza con il PGT;

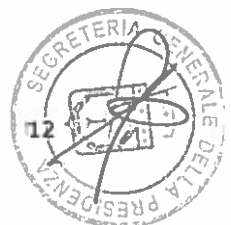


141

- 83.** Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti e redazione dei relativi Piani Attuativi;
- 84.** Predisposizione dei documenti tecnico-amministrativi necessari per l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti e dei relativi Piani Attuativi;
- 85.** Monitoraggio dei Piani attuativi del PRT;
- 86.** Formulazione di pareri di coerenza con il PRT di Piani e progetti nell'ambito delle procedure di VIA o di VAS;
- 87.** Promozione della redazione dei Piani del Traffico e della Mobilità sostenibile degli enti locali e verifica della coerenza programmatica degli stessi rispetto al PRT;
- 88.** Realizzazione di attività d'indirizzo e d'orientamento programmatico, pianificatorio e progettuale nei confronti degli Enti Locali;
- 89.** Istruttoria e rilascio autorizzazioni e nulla osta in materia di sicurezza connessi al D.P.R. 753/1980;
- 90.** Gestione dei beni del demanio ferroviario;
- 91.** Sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale (SIT) regionale;
- 92.** Selezione degli interventi infrastrutturali da finanziare con risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- 93.** Gestione degli interventi infrastrutturali su risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020 per gli aspetti economico/finanziari;
- 94.** Monitoraggio, anche attraverso verifiche e controlli, dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi a valere su risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- 95.** Gestione e monitoraggio della realizzazione di interventi infrastrutturali (strade, ferrovie, trasporto urbano e metropolitano, messa in sicurezza strade e ferrovie, rinnovo materiale del TPL) a valere su fondi statali (Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020) anche per gli aspetti amministrativo/finanziari;
- 96.** Redazione di relazioni tecnico-giuridiche relative alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza;
- 97.** Programmazione degli investimenti per lo sviluppo degli Aeroporti regionali in concerto con Aeroporti di Puglia;
- 98.** Gestione degli interventi della rete eliportuale pugliese;
- 99.** Gestione degli interventi afferenti alla strategia delle Aree Interne;
- 100.** Gestione degli interventi infrastrutturali da realizzarsi nell'ambito delle Fiere su risorse statali per gli aspetti economico/finanziari.

Per la Sezione Vigilanza ambientale è stata coinvolta la dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli – Dirigente di Sezione. In considerazione dell'assenza di Procedimenti amministrativi sulla piattaforma Sistema Puglia per questa Sezione, è stato ritenuto opportuno valutare il seguente procedimento / processo caratterizzante l'operatività della Sezione:

- 101.** Vigilanza ambientale.



Per la Sezione Autorizzazioni Ambientali è stata coinvolta la dott.ssa Antonietta Riccio – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio VIA/VINCA ed il dott. Giuseppe Maestri – Dirigente ad interim del Servizio AIA/RIR.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Servizio VIA/VINCA:
 - 102.**Verifica a Campione per la verifica di sussistenza delle condizioni di esclusione ex art.7 R.R. 18/2013;
 - 103.**Valutazione di Impatto Ambientale "Ministeriale";
 - 104.**Valutazione di Impatto Ambientale;
 - 105.**Valutazione di Incidenza Ambientale;
 - 106.**Valutazione di Incidenza Ambientale Endoprocedimentale V.A.S. o verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
 - 107.**Verifiche di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;
 - 108.**Verifiche di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale;
 - 109.**Spostamento Ulivi Monumentali;
 - 110.**Autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001, della DGR 2006/2011 per la realizzazione delle infrastrutture lineari non facenti parte di dette reti nazionali;
 - 111.**Accreditamento al Sistema Regionale In.F.E.A.;
 - 112.**Provvedimento Unico Regionale;

- Servizio AIA/RIR:
 - 113.**Piano Regionale Triennale e Programma Regionale Annuale delle "Ispezioni" presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di "soglia inferiore" - Art.27 D.Lgs. 105/2015;
 - 114.**Procedimento di "Autorizzazione Integrata Ambientale" - Titolo III bis Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
 - 115.**Prescrizioni impartite al Gestore dell'impianto, a seguito del "Rapporto Finale di Ispezione" di ARPA Puglia conseguente alla visita ispettiva svolta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99;
 - 116.**Inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (artt. 6 e 7 D.Lgs. 334/99) - Art. 5 c.3 D.Lgs. 105/2015 Presa d'atto.

Per la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio sono state coinvolte l'ing. Barbara Loconsole – Dirigente di Sezione, l'arch. Maria Raffaella Lamacchia – Dirigente ad interim per il Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica e l'ing. Caterina Dibitonto – Dirigente ad interim del Servizio Parchi e tutela della biodiversità.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio:
 - 117.**Liquidazione acconti e saldo dei contributi per attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale del PPTR in attuazione del nuovo piano paesaggistico;
 - 118.**Liquidazione acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro - Settore aree urbane - città con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione

143



- Economica e il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007 - 2013);
- 119.**Recupero delle somme non utilizzate dai Beneficiari per gli interventi finanziati (APQ - Settore Aree urbane-Città; Linee 4.4, 7.1 e 7.2 del PO FESR 2007-2013 e PAC;
 - 120.**Attuazione del Premio Apulia;
 - 121.**Assegnazione degli incentivi per i concorsi di progettazione e supporto ai Comuni;
 - 122.**Liquidazione acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'ambito delle Linee 4.4, 7.1 e 7.2 del PO FESR 2007-2013 e PAC;
 - 123.**Predisposizione bandi/avvisi per la richiesta dei pareri (Autorità Ambientale, Pari Opportunità, Partenariato ecc..) relativi ai bandi/avvisi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
 - 124.**Indizione dei bandi/avvisi e relativa selezione delle candidature a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
 - 125.**Procedura negoziata (indizione e svolgimento dei tavoli tecnici) prevista nei bandi/avvisi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
 - 126.**Ammissione a finanziamento degli interventi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
 - 127.**Liquidazione anticipazione, acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi nell'ambito delle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- Servizio Parchi e tutela della biodiversità:
 - 128.**Liquidazione contributo regionale per la gestione delle aree protette regionali;
 - 129.**Adozione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000;
 - 130.**Approvazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000;
 - 131.**Approvazione Piano del Parco delle aree naturali protette regionali, del Piano Pluriennale socio-economico e del Regolamento;
 - 132.**Adozione del Piano del Parco delle aree naturali protette nazionali e Piano Pluriennale socio-economico;
 - 133.**Approvazione del Piano del Parco relativamente alle aree naturali protette nazionali e Piano Pluriennale socio-economico;
 - 134.**Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
 - 135.**Rilascio dell'Intesa per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione;
 - Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica:
 - 136.**Adeguamento degli strumenti urbanistici al P.U.T.T.;
 - 137.**Parere paesaggistico ex art 5.03 delle NTA del PUTT/P;
 - 138.**Dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art 138 del D.Lgs. 42/2004;

144



139. Delega ai comuni delle funzioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche;
140. Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs n.42/2004;
141. Parere nell'ambito dell'Attestazione di Compatibilità dei Piani Urbanistici Comunali (PUG), ex art. 96.1.b delle NTA del PPTR;
142. Parere nell'ambito di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
143. Parere nell'ambito del procedimento di Rilascio Autorizzazione Unica D. Lgs 387/2003 per la Realizzazione ed esercizio impianto FER;
144. Parere nell'ambito di C.d.S. di cui al DPR n.509/1997 - procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto;
145. Parere nell'ambito della C.d.S. di cui all'art. 147 del D. Lgs n.42 del 22/01/2004;
146. Parere ex art.96.1.d delle NTA del PPTR su strumenti attuativi anche nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
147. Parere in Autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001, della DGR 2006/2011 per la realizzazione delle infrastrutture lineari non facenti parte di dette reti nazionali e in procedimento di cui all'art. 1 - sexies del D.L. n. 239 del 29.08.2003;
148. Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art 146 del D. Lgs 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR;
149. Rilascio dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR;
150. Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica o dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in deroga al PPTR per opere pubbliche o di pubblica utilità ex art. 95 delle NTA del PPTR;
151. Rilascio del Parere di compatibilità paesaggistica ex art.96.1.c delle NTA del PPTR;
152. Procedimento di rettifica degli elaborati del PPTR ex art. 104 delle NTA del PPTR;
153. Valutazione di conformità al PPTR dei Piani adeguati al PUTT/P, ex art. 100 delle NTA del PPTR;
154. Adeguamento al PPTR dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti, ex art. 96.1.a e art. 97 delle NTA del PPTR;
155. Autorizzazione Paesaggistica semplificata ex DPR 31/2017;
156. Aggiornamento del PPTR ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR. 20/2009.

Per la Sezione Urbanistica sono stati coinvolti l'ing. Antonio Pulli – Dirigente ad interim di Sezione, la dott.ssa Giovanna Labate – Dirigente per il Servizio Osservatorio e abusivismo usi civici, l'arch. Vincenzo Lasorella – Dirigente del Servizio Strumentazione urbanistica.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Osservatorio Abusivismo e usi civici:
 157. Certificazione sulla sussistenza degli usi civici;
 158. Rettifica degli atti relativi alle verifiche demaniali;



- 159.**Svincolo somme derivanti da affrancazione e/o alienazione terreni gravati da uso civico;
 - 160.**Sdemanializzazione e/o alienazione terreni gravati da uso civico;
 - 161.**Sistemazione demaniale (legittimazione, quotizzazione);
 - 162.**Reintegra terre civiche abusivamente occupate;
 - 163.**Intervento sostitutivo regionale nell'esecuzione di provvedimenti repressivi di abusi edilizi;
 - 164.**Applicazione indennità pecuniaria per opere abusive in zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
 - 165.**Assegnazione contributi per la formazione di strumenti urbanistici comunali;
- Servizio Strumentazione urbanistica:
 - 166.**Variante P.R.G. - piano regolatore generale e approvazione;
 - 167.**Variante P.D.F. - programmi di fabbricazione e approvazione;
 - 168.**PUG - piani urbanistici generali o varianti strutturali PUG attestazione di compatibilità;
 - 169.**PUG - superamento non compatibilità;
 - 170.**Varianti P.R.G. e P.D.F. per aree per insediamenti produttivi attestazione di compatibilità.

Per la Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche sono stati coinvolti l'ing. Giuseppe Scannicchio - Dirigente di Sezione, l'ing. Pierluigi Loiacono - Dirigente del Servizio Attività estrattive, l'ing. Sergio De Feudis - Dirigente del Servizio Bonifiche e pianificazione ed il dott. Giuseppe Pastore - Dirigente ad interim del Servizio Gestione dei rifiuti.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche:
 - 171.**Ammissione a finanziamento a seguito di bandi/avvisi;
 - 172.**Accordi di Programma, aree rientranti nei SIN del territorio regionale;
- Servizio Attività estrattive:
 - 173.**Coltivazione di cava - Ampliamento/Riattivazione;
 - 174.**Coltivazione di cava - Proroga;
 - 175.**Coltivazione di cava - Apertura;
 - 176.**Coltivazione di cava - Autorizzazione uso terre e rocce da scavo;
 - 177.**Coltivazione acque minerali e termali - Proroga;
 - 178.**Statistica acque minerali e termali e diritto annuo per la ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali;
 - 179.**Statistica mineraria e tariffa sulle attività estrattive;
 - 180.**Coltivazione acque minerali e termali - Cessazione;
 - 181.**Coltivazione acque minerali e termali - Sospensione/Decadenza;
 - 182.**Coltivazione acque minerali e termali - Trasferimento;
 - 183.**Coltivazione acque minerali e termali - Ampliamento;
 - 184.**Coltivazione acque minerali e termali - Rinnovo;
 - 185.**Coltivazione acque minerali e termali - Ricerca;
 - 186.**Coltivazione acque minerali e termali - Apertura;

196



- 187.** Coltivazione di cava - Ricerca Mineraria;
 - 188.** Coltivazione di cava - Sospensione;
 - 189.** Coltivazione di cava - Cessazione;
 - 190.** Coltivazione di cava - Trasferimento/Subentro;
 - 191.** Coltivazione di cava - Rinnovo;
 - 192.** Rilasci Ordine Servizio Esplosivo (OSE);
- Servizio Bonifiche e pianificazione:
 - 193.** Autorizzazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242, comma 3, del Decreto legislativo n.152/2006;
 - 194.** Approvazione Documento di analisi di rischio ai sensi dell'art. 242, comma 4, del Decreto legislativo n.152/2006;
 - 195.** Accordo di Programma ai sensi dell'art. 246, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - 196.** Approvazione Progetto di Bonifica / Progetto di Messa in sicurezza operativa / Progetto di messa in sicurezza permanente ai sensi dell'art. 242, comma 7, del Decreto legislativo n. 152/2006;
 - 197.** Procedimento semplificato di Bonifica e approvazione Piano di Caratterizzazione a intervento ultimato, ai sensi dell'art. 242-bis, commi 2 e 3, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - Servizio Gestione dei rifiuti:
 - 198.** Istruttoria preordinata all'approvazione del Piano di gestione dei rifiuti e residui del carico provenienti da navi in transito nei porti gestiti dalle Autorità marittime;
 - 199.** Istruttoria per provvedimenti extra ordinem ex art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 200.** Pareri endoprocedimentali nell'ambito delle procedure provinciali o regionali per il rilascio di V.I.A.;
 - 201.** Ecotassa - determinazione.

Per la Sezione Lavori pubblici sono stati coinvolti l'ing. Antonio Pulli - Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per il Servizio Autorità idraulica ed il dott. Raffaele Landinetti - Dirigente per la Sezione Gestione opere pubbliche.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti⁶:

- Sezione Lavori pubblici:
 - 202.** Appalti e contratti per forniture di servizi e per l'affidamento di lavori di diretta competenza regionale - individuazione del beneficiario mediante procedura negoziata, procedura ristretta, procedura aperta;
 - 203.** Autorizzazioni in sanatoria di progetti di variante per costruzioni in zona sismica;

⁶ Con particolare riferimento a tali procedimenti si segnala che:

- il procedimento n. 202 è presente anche per il Servizio Datore di lavoro
- i procedimenti n. 204, 206, 207, 208 sono presenti anche per il Servizio Autorità Idrica
- il procedimento n. 209 è presente anche per il Servizio Gestione opere pubbliche
- i procedimenti n. 211, 212, 213, 214, 215, 216 e 217 sono presenti anche per la Sezione Lavori Pubblici.



197

- 204.** Concessione aree del Demanio Idrico;
- 205.** Ordinanza per l'adeguamento delle opere eseguite in violazione della normativa in materia di costruzioni in zone sismiche mediante l'esecuzione di modifiche idonee a renderle conformi alle medesime norme;
- 206.** Pareri per approvazione progetti di opere idrauliche;
- 207.** Parere di compatibilità in ordine alle previsioni degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati e delle lottizzazioni con le condizioni geomorfologiche del territorio;
- 208.** Concessione di contributi e finanziamenti, per la realizzazione di interventi in materia di manutenzione dei canali e corsi d'acqua alle amministrazioni comunali competenti, a valere su regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- 209.** Programmazione e concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- Servizio Gestione opere pubbliche:
 - 210.** Procedimento espropriativo;
 - 211.** Programmazione della realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse, tramite finanziamento ai soggetti beneficiari (P.A. titolari della funzione amministrativa o soggetti privati): reperimento delle risorse finanziarie, appostamento nel bilancio regionale, predisposizione dei bandi o scelta della procedura negoziale, variazioni di bilancio;
 - 212.** Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse comunitarie, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
 - 213.** Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse statali previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
 - 214.** Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
 - 215.** Liquidazione delle anticipazioni e dei saldi sui finanziamenti concessi, previa verifica della documentazione trasmessa dai beneficiari;



- 216.** Gestione del contenzioso di competenza della Sezione, rapporti con l'Avvocatura regionale;
- 217.** Riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi.

Per la Sezione Difesa del suolo e rischio sismico sono stati coinvolti il dott. Giuseppe Formisano – Dirigente di Sezione, il dott. Giuseppe Pastore – Dirigente del Servizio Difesa del suolo e l'ing. Canio Sileo – Dirigente del Servizio Sismico.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Difesa del suolo e rischio sismico:
 - 218.** Istruttoria tecnica dei progetti di interventi di difesa del suolo e inserimento nella banca dati ReNDiS del MATTM;
 - 219.** Programmazione e finanziamento di interventi per la prevenzione delle frane, la sistemazione dei versanti, la cura e l'efficienza del reticolo idrografico, la protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi;
 - 220.** Liquidazione degli stati di avanzamento lavori relativi ad interventi di difesa del suolo o di riduzione del rischio sismico finanziati;
 - 221.** Procedure selettive interne per il conferimento degli incarichi di P.O., A.P. e R. di Sub-Az. incardinati nella Sezione;
- Servizio Difesa del suolo:
 - 222.** Conferenza programmatica per il rilascio di parere sul progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
 - 223.** Trasferimento di risorse regionali per spese di funzionamento delle Autorità di Bacino competenti per territorio;
- Servizio sismico:
 - 224.** Concessione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici di interesse strategico, su opere rilevanti e su edifici privati.

2. I processi interessati

Si riporta, nel seguito, l'indicazione di tutti i processi di cui si è valutato il grado di esposizione al rischio corruttivo.

c. Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Per il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, il cui Direttore è il dott. Giancarlo Ruscitti, sono stati valutati **58** processi.

In particolare, per la Sezione Strategie e governo dell'offerta, i Dirigenti coinvolti sono stati il dott. Giovanni Campobasso – Dirigente di Sezione, il dott. Mauro Nicastro – Dirigente del Servizio Accreditamenti e qualità, il dott. Giuseppe Lella – Dirigente del Servizio Strategie e governo dell'assistenza territoriale e la



dott.ssa Rossella Caccavo – Dirigente del Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR.

I processi valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Accreditamenti e qualità:
 1. Verifica di compatibilità;
 2. Proroga parere di compatibilità;
 3. Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e socio-sanitaria;
 4. Trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'esercizio;
 5. Trasferimento definitivo strutture autorizzate;
 6. Accreditamento;
 7. Autorizzazione all'esercizio e accreditamento in unico procedimento;
 8. Trasferimento definitivo strutture accreditate;

- Servizio Strategie e governo dell'assistenza territoriale:
 9. Predisposizione atti di legge e regolamenti in materia di offerta di assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
 10. Definizione criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e tetti di spesa delle strutture sanitarie e socio-sanitarie territoriali che erogano prestazioni in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
 11. Programmazione e monitoraggio accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali;
 12. Definizione delle tariffe per le strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali;
 13. Programmazione della Rete dell'emergenza - urgenza integrata con le strutture ospedaliere;
 14. Determinazione zone carenti di assistenza primaria e Pediatria a libera scelta;
 15. Gestione graduatorie MMG, PLS e specialisti ambulatoriali;
 16. Gestione Elenco regionale delle imprese che forniscono dispositivi protesici di cui all'allegato 1 al D.M. 332/99;
 17. Assistenza alla disabilità ed erogazione dei relativi contributi (art. 27 L. 104/92; Art. 38 L.R. 26/06);
 18. Programmazione e controllo in materia di cure climatiche e termalismo;
 19. Programmazione delle risorse finanziarie in materia di investimenti sanitari ed acquisto tecnologie;
 20. Programmazione ed organizzazione offerta sanitaria territoriale pubblica;
 21. Erogazione contributo Metodo DOMAN;
 22. Accreditamento degli Enti di formazione abilitati ad erogare formazione per l'utilizzo dei dispositivi salvavita;

- Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR:

150



23. Formazione ed aggiornamento dell'Elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR (ASL, AOU ed IRCCS);
24. Nomina Direttori Generali delle A.S.L. del S.S.R.;
25. Nomina Direttori Generali delle A.O.U. del S.S.R.;
26. Nomina Direttori Generali degli IRCCS del S.S.R.;
27. Procedimento di verifica di metà mandato per i Direttori Generali delle ASL ed AOU del S.S.R.;
28. Aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore amministrativo e Direttore sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R.;
29. Nomina Organo di Indirizzo A.O.U.;
30. Nomina Direttore Generale A.Re.S.S. (L.R. 29/2017);
31. Nomina Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.) IRCCS;
32. Istituzione Conferenza Permanente per la programmazione sanitaria e socio- sanitaria regionale;
33. Procedimento di nomina degli organi di governo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB);
34. Approvazione Regolamento Organizzazione e Funzionamento IRCCS pubblici;
35. Approvazione Atti aziendali Aziende ed Enti S.S.R.;
36. Determinazione degli obiettivi gestionali annuali attribuiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R.;
37. Rilascio del "nulla osta" all'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private della Regione Puglia;
38. Commissioni paritetiche Regione-Università;
39. Protocolli d'Intesa Regione Università;
40. Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali;
41. Rilevazione fabbisogno professioni sanitarie e medici specialisti;
42. Costituzione Osservatorio Regionale Formazione medico-specialistica;
43. Equivalenza dei titoli di studio dell'area sanitaria;
44. Riconoscimento servizio sanitario prestato all'estero;
45. Monitoraggio attività libero professionale intramuraria;
46. Concorso per l'ammissione al Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale;
47. Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale;
48. Ammissione in sovrannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale;
49. Designazione componente regionale nelle commissioni di concorso per personale dirigente del ruolo sanitario;
50. Approvazione dotazioni organiche Aziende ed Enti del S.S.R.;
51. Monitoraggio spesa del personale del S.S.R.

Per la Sezione Amministrazione, finanza e controllo è stato coinvolto il dott. Benedetto Giovanni Pacifico - Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per i Servizi Monitoraggio e controllo di gestione e Gestione sanitaria accreditata.

I processi valutati sono stati:



151

52. Bilanci di esercizio Gestione Sanitaria Accentrata- ASL- A.O. IRCCS pubblici;
53. Bilanci di previsione Gestione Sanitaria Accentrata - ASL - A.O. IRCCS pubblici;
54. Saldi Finanziamenti Enti del SSR (Aziende Pubbliche);
55. Trasferimenti spese di funzionamento ARPA (Agenzia Regionale Ambiente) ed ARES (Agenzia Regionale Sanità). Trasferimenti all'ARES spese PHT e progetti;
56. Gestioni Liquidatorie ex UU.SS.LL.;
57. DIEF annuali (Documento di Indirizzo Economico e Finanziario) approvati con Deliberazioni di Giunta Regionale. Parte Contabile;
58. Trasferimento dei finanziamenti agli Enti del S.S.R. (Aziende Pubbliche).

d. Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

Per il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, il cui Direttore è il dott. Angelosante Albanese, sono stati valutati 6 processi.

In particolare, per la Sezione Personale e organizzazione, il Dirigente coinvolto è stato il dott. Nicola Paladino in qualità di Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio Reclutamento e contrattazione.

I processi valutati sono stati i seguenti:

1. Procedure assunzionali D.Lgs. 165/2001;
2. Procedure mobilità art. 30 D.Lgs. 165/2001;
3. Comandi, distacchi e assegnazioni temporanee;
4. Procedure interne di conferimento incarichi dirigenziali;
5. Mobilità interna del personale;
6. Richiesta assegnazione personale.

3. Metodologia di valutazione applicata

La valutazione dei processi / procedimenti è stata effettuata attraverso la compilazione del questionario previsto dall'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione (riportato all'Allegato 1 del presente documento).

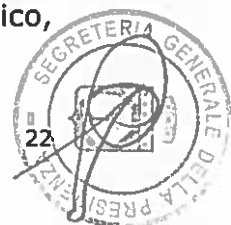
Il livello di esposizione di un dato processo / procedimento al rischio che si manifesti un evento di corruzione è stato calcolato come prodotto fra:

- la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione,
- l'impatto conseguente all'avvenimento dello stesso,

ovvero: $Rischio_E = Probabilità_E * Impatto_E$.

3.1 Valutazione della Probabilità

La probabilità è stata valutata attraverso la determinazione della media aritmetica dei valori attribuiti dai singoli Dirigenti a sei *key variables*, includenti una pluralità di elementi di natura sia oggettiva che soggettiva, ovvero: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo e controlli.



3.2 Valutazione dell'Impatto

L'impatto è stato valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione determina sull'amministrazione e sugli stakeholder attraverso l'analisi di quattro *key variables* afferenti a tale dimensione (impatto organizzativo, economico, reputazionale e sull'immagine).

3.3 Valutazione del Rischio

La valutazione del rischio è stata calcolata come prodotto tra Probabilità ed Impatto ed è stata rappresentata su una scala di 3 valori (Alto, Medio, Basso, Basso), così come specificato nella tabella di seguito riportata.

Scaglioni per la valutazione complessiva del rischio	Valutazione
Valutazione superiore a 10	Alto
Valutazione compresa tra 5,5 e 9,99 (valori soglia inclusi)	Medio
Valutazione compresa tra 1 e 5,4 (valori soglia inclusi)	Basso

L'Ente, inoltre, nel Piano 2018 - 2020 ha voluto confermare l'approccio che ha mosso il suo operato nella versione precedente dello stesso. Ovvero, considerare i procedimenti/processi con rating corruttivo "Basso" alla stregua di quelli con un rating "Medio". Tale scelta è mossa da una posizione di massima prudenza e si basa sulla presunzione che qualunque evento di natura corruttiva comporterebbe per la Regione Puglia un impatto significativo.

4. Le valutazioni ottenute

Nel seguito si presentano, in termini percentuali, le valutazioni afferenti all'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti/processi che sono stati oggetto della summenzionata attività.

4.1 Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Per questo Dipartimento, il 73% dei procedimenti valutati risulta rientrare nel *cluster* di esposizione al rischio corruttivo "Basso". Al contrario, il restante 27% delle valutazioni rientra nello scaglione "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- Valorizzazione Territoriale, la totalità dei procedimenti valutati rientra nel segmento "Basso";
- Turismo, il 70% delle valutazioni rientra nel *cluster* di esposizione al rischio corruttivo "Basso" ed il restante 30% nel *cluster* "Medio";

153



- Economia della cultura, il 39% dei procedimenti valutati ha ottenuto uno score rientrante nel range "Basso". Mentre, le valutazioni dei restanti 61% procedimenti valutati ricadono nello scaglione successivo, ovvero quello "Medio".

4.2 Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Per il summenzionato Dipartimento, il 90% dei procedimenti è stato valutato come esposto ad un rischio corruttivo "Basso". Mentre il restante 10% ad un rischio "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- Autorizzazioni Ambientali, l'80% vanta un'esposizione al rischio corruttiva valutata come "Bassa" ed un restante 10% come "Media";
- Ciclo rifiuti e bonifiche, il 90% dei procedimenti è stato valutato come esposto ad un rischio corruttivo "Basso" mentre il restante 10% ad un rischio "Medio";
- Infrastrutture per la mobilità, il 68% dei procedimenti valutati vanta un'esposizione al rischio corruttivo "Bassa". Al contrario per il restante 32% dei procedimenti si attesta su "Media";
- Lavori pubblici, l'88% delle valutazioni dell'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti si attesta su "Basso". Il restante 12% è caratterizzata da un'esposizione al rischio corruttivo "Media";
- Difesa del suolo e rischio sismico, Mobilità sostenibile e vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, Politiche Abitative, Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti, Tutela e valorizzazione del paesaggio, Urbanistica⁷ e Vigilanza ambientale, l'esposizione al rischio corruttivo è stata valutata come "Bassa" per la totalità dei procedimenti afferenti a queste Sezioni.

4.3 Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Per il succitato Dipartimento, il 95% dei processi valutati presenta un'esposizione al rischio corruttivo rientrante nel range "Basso". Il restante 5% si attesta sul range "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- Strategie e governo dell'offerta, il 94% dei processi valutati si caratterizza per un'esposizione al rischio valutata come "Bassa" ed il restante 6% come "Media";
- Amministrazione, finanza e controllo, il rischio corruttivo per la totalità dei processi è stato valutato come "Basso".

4.4 Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

Per questo Dipartimento, il 100% delle valutazioni del rischio corruttivo dei processi rientra nel *cluster* "Basso".

⁷ Al netto dei procedimenti per il Servizio Riqualificazione urbana e programmazione negoziata (per le motivazioni di tale eccezionalità si veda pag.16).



154

Allegato 1 – Questionario

Di seguito vengono presentate le domande, previste all'interno dell'Allegato 5 del PNA, a cui i Dirigenti delle varie Sezioni/Servizi, per ciascun procedimento/processo di afferenza, hanno risposto al fine di definire il rating finale di valutazione.

1. *Il procedimento/processo è discrezionale?*

No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

2. *Il procedimento/processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?*

No, coinvolge una sola p.a.	1
Sì, coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

3. *Qual è l'impatto economico del procedimento/processo?*

Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5

4. *Il risultato finale del procedimento/processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?*

No	1
Sì	5

5. *Anche sulla base della sua esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?*

Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Sì, è molto efficace	2
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3



- | | |
|------------------------------------|---|
| Sì, ma in minima parte | 4 |
| No, il rischio rimane indifferente | 5 |
6. *Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il procedimento/processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?*
- | | |
|----------------------|---|
| Fino a circa il 20% | 1 |
| Fino a circa il 40% | 2 |
| Fino a circa il 60% | 3 |
| Fino a circa l'80% | 4 |
| Fino a circa il 100% | 5 |
7. *Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (Dirigenti e/o Funzionari) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?*
- | | |
|----|---|
| No | 1 |
| Sì | 5 |
8. *Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?*
- | | |
|---|---|
| No | 0 |
| Non ne abbiamo memoria | 1 |
| Sì, sulla stampa locale | 2 |
| Sì, sulla stampa nazionale | 3 |
| Sì, sulla stampa locale e nazionale | 4 |
| Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale | 5 |
9. *A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nella struttura è elevata, media o bassa?*
- | | |
|---|---|
| A livello di addetto | 1 |
| A livello di collaboratore o funzionario | 2 |
| A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa | 3 |
| A livello di dirigente di ufficio generale | 4 |
| A livello di capo dipartimento/segretario generale | 5 |

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura (trasmissione del dato)	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuale ai sensi dell'articolo 1, comma 2, bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile anticorruzione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	
								Riferimenti normativi su organizzazione e attività
	Atti generali	Atti amministrativi generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministeriali, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Atti generali	Codice disciplinare e codice di condotta	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta in caso di comportamento	Temporaneo	Sezione personale e organizzazione. Per il consiglio Sezione risorse umane	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Atti generali	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenza obblighi amministrativi	Scadenza con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Temporaneo	ciascuna Sezione competente per materia	portale.istituzionale@innova.puglia.it
	Atti generali	Atti generali	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio Sezione Assemblea e commissioni consiliari	portale.istituzionale@innova.puglia.it



ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetti responsabili del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il Consiglio Sezione Assemblea e commissari/consiglieri	portale.istituzionale@innova-puglia.it
					Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	componente della Giunta regionale. Per il consiglio: sezione amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova-puglia.it
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo connessi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il consiglio: sezione amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova-puglia.it
					Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	componente della Giunta regionale. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova-puglia.it
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con o senza a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Triolen di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova-puglia.it
					Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	componente della Giunta regionale. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova-puglia.it
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblica registers, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accompagnamenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova-puglia.it
					Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova-puglia.it



ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale (ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'ipotesi della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno supera 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova.puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore personale e organizzazione per la G.R.; per il consiglio: Sezione Assemblea e commissioni consiliari e Sezione risorse umane	ascor per la Giunta regionale - per il Consiglio
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: Sezione Assemblea e commissioni consiliari e Sezione risorse umane	ascor SSD
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura commessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: Sezione amministrazione e contabilità	ascor SSD
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: Sezione amministrazione e contabilità	ascor SSD
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	ascor SSD
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	ascor SSD
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	ascor SSD



ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dell'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	ascost SSD
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innoxa.gov.it
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno supera i 5.000 €)	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innoxa.gov.it
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	ciascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innoxa.gov.it
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innoxa.gov.it
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio: Gruppi Politici	sito del consiglio
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Aiti degli organi di controllo	Aiti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	sito del consiglio
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascost
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di	Illustrazione in forma schematica, al fine della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascost



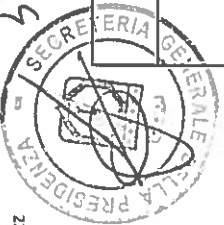
ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Demonstrazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Demonstrazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Demonstrazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
	Art. 13, c. 1, lett. b), dlgs. n. 33/2013	Art. 13, c. 1, lett. d), dlgs. n. 33/2013	organigramma; in ogni caso l'ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascor
	Art. 15, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Art. 15, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Focal point del plesso; Per il Consiglio: Sezione Informatica e tecnica	ascor
	Art. 15, c. 1, lett. b), dlgs. n. 33/2013	Art. 15, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
	Art. 15, c. 1, lett. b), dlgs. n. 33/2013	Art. 15, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Per ciascun titolare di incarico:	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
	Art. 15, c. 1, lett. d), dlgs. n. 33/2013	Art. 15, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
	Art. 15, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Art. 15, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
	Art. 15, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Art. 15, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
	Art. 15, c. 1, lett. d), dlgs. n. 33/2013	Art. 15, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.R.; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	portale.istituzionale@imprese puglia.it
	Art. 53, c. 14, dlgs. n. 165/2001	Art. 53, c. 14, dlgs. n. 165/2001	Telefono e posta elettronica	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'esistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Temporaneo	Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1 bis, dlgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1 bis, dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Per ciascun titolare di incarico:	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.R.; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascor SSD
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1 bis, dlgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1 bis, dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Alto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.R.; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascor SSD
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1 bis, dlgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1 bis, dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.R.; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascor SSD
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1 bis, dlgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1 bis, dlgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.R.; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascor SSD

162

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

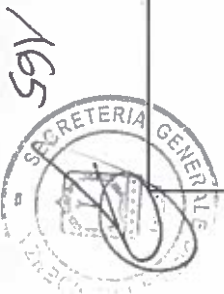
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Ato di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.R.; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot SSD
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot SSD
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot SSD
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot SSD
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot SSD
		Art. 14, c. 1, lett. g) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'ipotesi della formula esul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero. [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblica fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot SSD
		Art. 14, c. 1, lett. h) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot SSD
		Art. 14, c. 1, lett. i) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot SSD
		Art. 30, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconfidenzialità dell'incarico	Temporaneo (art. 30, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	accot SSD



169

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013)	ciascun titolare di incarico, Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot SSD
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Annunciare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot SSD
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Temporaneo	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: Segretariato Generale	portale.istituzionale@innova Puglia.it
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Sezione personale e organizzazione	ascot
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova Puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova Puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova Puglia.it
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova Puglia.it
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova Puglia.it
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova Puglia.it
				1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova Puglia.it
				3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova Puglia.it
				Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione	
				Dirigenti cessati			
				Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)			
				Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali			
				Sanzioni per mancata comunicazione dei dati			



165

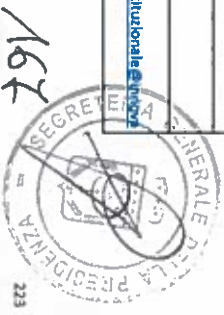
ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna PD e AP, Per il Consiglio Sezione Risorse umane	accod/ssd
	Donazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relativi e spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
	Donazione organica	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuna dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il consiglio Segretario Generale e sezione risorse umane	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio Sezione Risorse umane	link portale nazionale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
	Contrattazione integrativa	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
			Nominativi		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DNV; Per il Consiglio Ufficio di Presidenza	portale.istituzionale@innova-pubblica.it



ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, dlgs. n. 150/2009)	Temporivo	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Piano della Performance	Art. 19, dlgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, dlgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, dlgs. n. 367/2000)	Temporivo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), dlgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, dlgs. 150/2009)	Temporivo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Ammoniare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Ammoniare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammoniare complessivo dei premi stanziati	Temporivo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Ammoniare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Ammoniare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammoniare dei premi effettivamente distribuiti	Temporivo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Piano della Performance	Art. 20, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Piano della Performance (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Temporivo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Piano della Performance	Art. 20, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Piano della Performance (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Temporivo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Piano della Performance	Art. 20, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Piano della Performance (da pubblicare in tabelle)	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Temporivo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Piano della Performance	Art. 20, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Piano della Performance (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Piano della Performance	Art. 22, c. 1, lett. a), dlgs. n. 33/2013	Piano della Performance (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it
Performance	Piano della Performance	Art. 22, c. 1, lett. a), dlgs. n. 33/2013	Piano della Performance (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, dlgs. n. 33/2013)	OIV, Per il Consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale @innova puglia.it



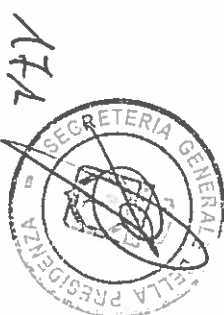
ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione sistema regionale	portale.istituzionale@innova-puglia.it
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova-puglia.it
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento:			
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) Ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia



ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione Brevio 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 Brevio (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		1) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni 2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Temporivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Temporivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	sistema puglia
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012			Temporivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	sistema puglia
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 34, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	sistema puglia
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Temporivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	focal point; Per il Consiglio tutte le sezioni	ssd
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Programmazione acquisti; Per il Consiglio tutte le sezioni	empulla
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Programmazione acquisti; Per il Consiglio tutte le sezioni	empulla
		Art. 4 delib. Amac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Temporivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulla



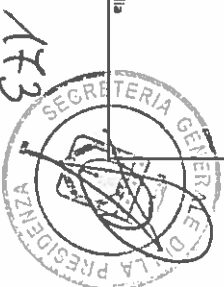
ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012; Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 50/2016 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012" adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Temporaneo	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012; Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 50/2016 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012" adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui consuntivi relative all'anno precedente (netto specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Temporaneo	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Per ciascuna procedura: Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs n. 50/2016)	Temporaneo	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Temporaneo	Ciascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia



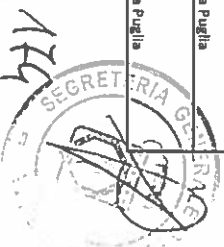
ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello I (Raccomandate)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione dei dati per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, dlgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Temporaneo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Emilia
		Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, dlgs. n. 50/2016		Avvisi sul risultato della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Temporaneo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Emilia
		Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, dlgs. n. 50/2016	Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera II; Bandi, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera II; Bandi, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Temporaneo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Emilia
		Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, dlgs. n. 50/2016	Atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); Parti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); Parti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Temporaneo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Emilia
		Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, dlgs. n. 50/2016	Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Temporaneo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Emilia
	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, dlgs. n. 50/2016	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Temporaneo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Emilia



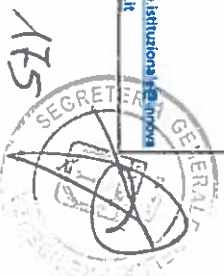
ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 39, c. 1, dlgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Temporaneo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Emilia
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del dlgs. 50/2016	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Temporaneo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Emilia
		Art. 37, c. 1, lett. b) dlgs. n. 33/2013 e art. 39, c. 1, dlgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Temporaneo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Emilia
	Critici e modalità	Art. 26, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Critici e modalità	Aiti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 26, c. 2, dlgs. n. 33/2013		Aiti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Temporaneo (art. 26, c. 3, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 1, lett. a), dlgs. n. 33/2013		Per ciascuna atto:	Temporaneo (art. 26, c. 3, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 1, lett. b), dlgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Temporaneo (art. 26, c. 3, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 1, lett. d), dlgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Temporaneo (art. 26, c. 3, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 1, lett. e), dlgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Temporaneo (art. 26, c. 3, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 1, lett. f), dlgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 1, lett. g), dlgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Temporaneo (art. 26, c. 3, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia
		Art. 27, c. 1, lett. h), dlgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Temporaneo (art. 26, c. 3, dlgs. n. 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Puglia



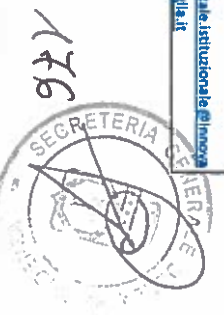
ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio preventivo in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Cobra ?
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Cobra ?
		Art. 19 e 22 del d.lgs. n. 91/2011 - Art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Beni immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova-puglia.it
		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Attestazione dell'IVV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.	Sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova-puglia.it



ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
Controlli e rilievi all'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	OIV	portale.istituzionale@innova.gov.it
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	OIV	portale.istituzionale@innova.gov.it
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di Gestione, Per il Consiglio OIV	portale.istituzionale@innova.gov.it
				Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di Gestione/Sezione bilancio e ragioni; Per il Consiglio OIV	portale.istituzionale@innova.gov.it
	Conte dei conti	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi Conte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stese e dei loro uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di Gestione/Sezione bilancio e ragioni/Sezione personale e organizzazione, ciascuno per quanto di propria competenza; Per il Consiglio Sezione amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.gov.it
				Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per il Consiglio: Sezione biblioteca e comunicazione
	Classi action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Classi action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Temporaneo	sezione competente	portale.istituzionale@innova.gov.it
				Sentenza di definizione del giudizio	Temporaneo	sezione competente	portale.istituzionale@innova.gov.it
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Temporaneo	sezione competente	portale.istituzionale@innova.gov.it
				Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente



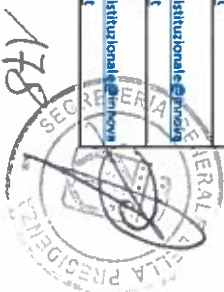
ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Triptologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Critici di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente	portale.istituzionale@innova.pw.it
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Temporaneo	sezione competente consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.pw.it
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	sezione competente consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.pw.it
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma simmetrica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale	sezione competente consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.pw.it
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.pw.it
			Ammonitare complessivo dei debiti	Ammonitare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.pw.it
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova.pw.it
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	portale.istituzionale@innova.pw.it



ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Deanonimazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Deanonimazione dei singoli obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programmazione triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 2) d.lgs. n. 50/2016 - Documento plurennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Temporaneo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NVP/VP	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
		Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016					
Pianificazione e governo del territorio	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NVP/VP	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013					
Pianificazione e governo del territorio	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali: tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Temporaneo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013					
Pianificazione e governo del territorio	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale economico denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in situazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità qualificante a fronte dell'impiego dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013					
Informazioni ambientali	Stato dell'ambiente	Fattori inquinanti	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
Informazioni ambientali	Stato dell'ambiente	Fattori inquinanti	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
Informazioni ambientali	Stato dell'ambiente	Fattori inquinanti	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova-pubblica.it
Informazioni ambientali	Stato dell'ambiente	Fattori inquinanti	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova-pubblica.it



ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato																																																																
Strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Stunure sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fonte	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@innova-puglia.it																																																																
								Stunure sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	portale.istituzionale@innova-puglia.it																																																								
																Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure investigative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (NIOG 231)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale.istituzionale@innova-puglia.it																																																
																								Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (addove adottati)	Relazione del responsabile della corruzione e della trasparenza	Annuale	Protezione civile	portale.istituzionale@innova-puglia.it																																								
																																Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (addove adottati)	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale.istituzionale@innova-puglia.it																																
																																								Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (addove adottati)	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale.istituzionale@innova-puglia.it																								
																																																Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (addove adottati)	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale.istituzionale@innova-puglia.it																
																																																								Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (addove adottati)	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Annuale	Protezione civile	portale.istituzionale@innova-puglia.it								
																																																																Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (addove adottati)	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale.istituzionale@innova-puglia.it

Altri contenuti

Prevenzione della Corruzione



ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova.gov.it
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Segretariato Generale della Presidenza; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova.gov.it
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Segretariato Generale della Presidenza; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova.gov.it
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Presidenza; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova.gov.it
		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndi.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestita da AGID	Tempestivo	ciascuna Sezione competente per materia, Per il consiglio tutte le sezioni	
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	ciascuna Sezione competente per materia, Per il consiglio tutte le sezioni	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 172016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	ciascuna Sezione competente per materia; per il consiglio Sezione risorse umane	
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, c. 9, lett. O, l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		ciascuna Sezione competente per materia; Per il consiglio tutte le sezioni	



180

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
---	---	-----------------------	-----------------------------------	------------------------	---------------	--	---------------------------------

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 e opportuno rimangono pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del precedente testo del dlgs 33/2013)

IL PRESENTE ATTO È COMPOSSE
ALL'ORIGINALE E SI COMPOSSE
DI N. _____ FACCIATE

Bari _____



181

